

L'Almanacco Bibliografico



n° 11, settembre 2009

Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

La questione: <i>Una conversazione in libreria</i> di Gian Paolo Marchi	p. 1
Recensioni	p. 3
Spogli e segnalazioni (indici di spogli e segnalazioni)	p. 13 p. 42
Raccontare di libri	p. 43
Rileggendo... Robert W. Scribner	p. 43
Antiquariato	p. 44
Risorse elettroniche	p. 45
Cronache convegni	p. 46
“ mostre	p. 47
Taccuino	p. 49
Postscriptum	p. 52

La questione

Una conversazione in libreria

di Gian Paolo Marchi

Il 21 gennaio 2008, nell'ambito della cerimonia conclusiva della terza edizione del Master in Storia e Tecniche dell'Editoria e dell'Antiquariato Librario (STEdAL) svoltosi presso l'Università di Verona, Oliviero Diliberto fu invitato a tenere una relazione poi pubblicata in trecento copie dallo stampatore Alessandro Zanella nel dicembre 2008, con il titolo *Il gioco del domino tra uomini e libri*. Nella premessa editoriale di Daniela Brunelli (Direttrice della Biblioteca Universitaria "Frinzi") e di Michelangelo Zaccarello (Direttore del Master) il testo di Diliberto viene definito *lectio magistralis*: e certo è così, se si guarda alla struttura della manifestazione in cui fu presentato; ma è (fortunatamente) qualche cosa di più: lo diremmo quasi come l'avvio di una settecentesca conversazione a tema, in cui non c'è mai l'imposizione di un unico punto di vista, ma piuttosto la sollecitazione ad entrare nel discorso: per proporre, nell'ambito del riconoscimento di comuni istanze morali e civili, qualche integrazione, qualche tentativo di metter a fuoco talune prospettive di interesse non marginale.

«Avrei dovuto sapere che i libri si fanno solo per legarsi agli uomini al di là del nostro breve respiro e difendersi così dall'inesorabile avversario di ogni vita: la caducità e l'oblio». Ponendo in epigrafe questa citazione tratta da *Mendel dei libri* di Stefan Zweig, Diliberto inizia il suo «gioco del domino nel quale le tessere si attraggono reciprocamente l'una con l'altra»; e in primo luogo documenta come il mondo dei libri sia entrato di prepotenza nella narrativa contemporanea, soprattutto per merito dei protagonisti dei romanzi polizieschi di John Dunning, Steve Berry, Hakan Nesser, Leonardo Padura Fuentes, Michael Connelly, creatori di personaggi come Cliff Janeway, Cotton Malone, Van Veeteren, Mario Conde, Hieronymus Bosch, tutti passati dalla divisa alla gestione di librerie d'antiquariato (o di libri vecchi). In Italia, c'è poi il caso del commissario Melis, «protagonista di storie poliziesche sempre costruite attorno al mondo della bibliofilia, nonché bibliofilo-poliziotto egli stesso»: il personaggio è uscito dalla fantasia di uno scrittore che si nasconde sotto il nome d'arte di Hans Tuzzi, autore di riputate guide all'antiquariato librario editate dalla Sylvestre Bonnard di Milano. Del resto, Auguste Dupin,

l'investigatore dei *Delitti della Rue Morgue* di Poe, «prototipo di mille eroi successivi», viene presentato come appassionato bibliofilo: ripreso esplicitamente da Borges (ecco il gioco del domino) nel racconto *La morte e la bussola* compreso nella raccolta *Finzioni*, e poi da Georges Perec (*La disparition*) e poi ancora da Mario Brelich, in cui un Dupin ormai vecchio si dedica ad un'indagine intesa a ricostruire le circostanze del tradimento e del suicidio di Giuda (*L'opera del tradimento*, Adelphi). In questo filone si collocano i numerosissimi romanzi dedicati a Cristo e a Pilato. Ad Anatole France, autore dello splendido *Delitto dell'accademico Sylvestre Bonnard*, si deve anche un racconto dedicato a Pilato, *Il procuratore della Giudea*, mentre «il romanzo di Pilato è fulcro essenziale della narrazione» nelle «introvabili prime, parziali edizioni russe del *Maestro e Margherita* di Bulgakov»: i casi umani ed editoriali dello scrittore russo, «drammaticamente intrecciati con quelli della censura a Mosca ai tempi di Stalin», offrono a Diliberto lo spunto per seguire «un filone ulteriore e anch'esso infinito, quello della censura e dei libri distrutti, bruciati sul rogo insieme ai loro autori, nascosti o comunque vietati».

La casistica è purtroppo pressoché infinita, come anche la bibliografia sull'argomento: «l'ultimo ad occuparsene è stato uno studioso venezuelano, Fernando Báez (*Storia universale della distruzione dei libri. Dalle tavolette sumere alla guerra in Iraq*), edito in Italia da Viella nel 2007», preceduto da *Bibliofobia* (Roma, Pierre Marteau, 1988): «piccola, grande galleria degli orrori» raccolta dal bibliografo e antiquario Roberto Palazzi, destinata purtroppo ad arricchirsi di sempre nuovi, drammatici quadri, riconducibili, anche ai nostri giorni, a forme di intolleranza culturale, politica e religiosa: «in particolare», osserva Diliberto, «questo triste primato spetta alle religioni monoteiste, proprio *le religioni del libro*, tutte e tre, che, forse proprio in quanto celebranti un solo libro, ritengono di dover combattere tutti gli altri, li censurano o li distruggono, nella più assoluta reciprocità, naturalmente a seconda di chi, tra esse, è vincente o imperante». La casistica, anche in questa prospettiva, è davvero assai ampia, e altrettanto varia. E, proprio per questo, il lettore avrebbe desiderato, anche in un'esposizione ristretta e discorsiva, che i singoli eventi fossero collocati in una pur sommaria scansione storica, magari con qualche attenzione all'accertamento di taluni episodi particolarmente significativi.

Che, ad esempio, nel 604 papa Gregorio Magno abbia ordinato «il rogo dei volumi di Tito Livio», è storia messa in giro dai domenicani, e in particolare da Giovanni Dominici nella *Lucula noctis*: storia incompatibile con la figura di questo papa, «energico animatore anche della biblioteca pontificia» (Giuseppe Billanovich, *La biblioteca papale salvò le storie di Livio*, «Studi petrarcheschi», III, 1986, p. 109; e cfr. Tilmann Buddensieg, *Gregory the Great, the destroyer of pagan idols. The history of a medieval legend concerning the decline of ancient art and literature*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», 28, 1965, pp. 5-53). Anche la storia del califfo Omar che, «conquistata Alessandria d'Egitto nel 640 d. C., avrebbe ordinato la distruzione di ciò che restava della mitica biblioteca», motivando il misfatto con la nota sentenza («se i libri in essa conservati fossero stati conformi al Corano, sarebbero stati inutili, ma se contrari ad esso, erano evidentemente dannosi») va considerata con molta cautela, come si ricava da un passo della splendida voce *Biblioteca* redatta da Giorgio Pasquali per l'*Enciclopedia Italiana* (VI, 1939, p. 943): «È dubbio se contenga un nocciolo storico la leggenda, testimoniata la prima volta da un dotto storico arabo posteriore di cinque secoli, Abu 'l Farag, secondo il quale il califfo Omar, conquistata la città nel 641, avrebbe fatto bruciare la biblioteca di Alessandria: molto da bruciare pare che non rimanesse più». E sia concesso, partecipando con Diliberto al gioco del domino, citare ancora un passo di Pasquali, relativo alla bibliomania nell'antichità: «L'aver libri, e libri rari, diventa moda, tanto che in Petronio un villano risalito, ignorantissimo, quale Trimalcione, si vanta di avere nel suo palazzo due biblioteche, una greca e una latina. Contro la mala genia dei bibliomani, che raccoglieva grande quantità di libri sempre ornati lussuosamente, spesso rari, mentre in tutta la loro vita non avevano mai letto neppure il catalogo della loro biblioteca, si slanciano Seneca e (in un trattatello speciale contro un ignorante che si compra molti libri) Luciano». E ancora, sempre continuando nel gioco, richiamare la critica alla scrittura e l'esaltazione dell'oralità che si legge nella parte finale del *Fedro* di Platone, o la contrapposizione di *Spiritus* e *littera* (il *Buchstabe* di Lutero ci porta più esplicitamente nella dimensione del libro) dichiarata da san Paolo in 2 *Cor.* 3, 6 a conclusione di un'appassionata argomentazione in cui la vita della comunità dei fedeli prevale sulla fissità della parola scritta: «La nostra

lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori». Ma è evidente che, anche in questi casi, la critica alla parola scritta è affidata a uno scritto, a un libro. Il discorso potrebbe allargarsi a questo punto fino a toccare il dibattito sulla filologia applicata ai testi sacri, con riferimento a *Filologia e libertà* di Luciano Canfora (Milano, Mondadori, 2008), le cui argomentazioni sono state discusse da Franco Cardini e, con maggior articolazione, da Francesco Bausi nell'avvincente (e convincente) saggio *Filologia e verità* («Ecdotica», 5, 2008, pp. 180-215); ma ogni bel gioco, ivi compreso quello del domino, non deve durare più di quel che prescrive il proverbio.

**PROFESSIONE EDITORIA
(LIBRI, PERIODICI, WEB).
PRIMA EDIZIONE DEL MASTER
A NOVEMBRE 2009**

Nel novembre 2009 prenderà il via la I edizione del Master universitario di secondo livello in **Professione editoria (libri, periodici, web)**, organizzato dalla facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica, in collaborazione con la Scuola di Editoria del Centro Padre Piamarta di Milano. Il Master, della durata di un anno accademico, fornisce **60 cfu**, pari a **36 ore di lezione frontale** dedicate a corsi su storia e sociologia dell'editoria d'oggi, ben **630 di laboratori** con qualificati professionisti e **420 di stages** a progetto presso importanti aziende del settore. Il Master è gestito da un consiglio direttivo composto da docenti dell'Università Cattolica (Edoardo Barbieri – direttore, Cinzia Bearzot, Giuseppe Frasso) membri del Centro Padre Piamarta (Marco Mascaretti, Ferdinando Scala – coordinatore), e da un esperto del settore (Giuliano Vignini).

Prossime selezioni programmate (**sono ammessi anche gli studenti che conseguiranno la laurea specialistica entro il dicembre 2009**):

‡ giovedì 1 ottobre 2009 prove (scritte e orali) ore 9.30 (iscrizioni entro il 25 settembre)

‡ giovedì 5 novembre 2009 prove (scritte e orali) ore 9.30 (iscrizioni entro il 31 ottobre)

SCADENZE

‡ lunedì 9 novembre termine ultimo per l'iscrizione al Master

‡ lunedì 16 novembre inizio dei corsi del Master

Per informazioni: master.universitari@unicatt.it

Recensioni

011-A Corriere dei Piccoli. Storie, fumetto e illustrazione per ragazzi, a cura di GIOVANNA GINEX, Milano, Skira, 2009, pp. 317, ill., ISBN 978-88-572-0038-5, € 40. A celebrazioni ormai concluse, il catalogo funzionale alla mostra tenutasi presso la Rotonda della Besana dal 22 gennaio al 17 maggio di quest'anno per celebrare il centenario del «Corriere dei Piccoli» (il primo numero uscì il 27 dicembre 1908), rimane ora nelle mani degli studiosi come contributo robusto, scientificamente valido e allo stesso tempo assai godibile di uno dei capitoli più celebri dell'editoria per ragazzi del secolo scorso. Merito della curatrice Giovanna Ginex – che ha condotto una fruttuosa ricerca presso l'Archivio Storico del «Corriere della Sera» (il cui riordino e schedatura si è peraltro concluso solo nel 2008), traendone materiali inediti e affascinanti coi quali comporre la storia del *Corrierino* –, e di un manipolo di collaboratori autori dei saggi che precedono un apparato illustrativo eccellente per qualità e generosità delle immagini proposte (366 a colori e 21 b/n). Nel volume confluiscono e convivono almeno tre filoni di ricerca: storia dell'editoria e della letteratura per l'infanzia e storia della illustrazione o del fumetto *tout court*. Tra letteratura ed editoria si muovono i primi due saggi. Antonio Faeti tratteggia la figura del primo direttore, il raffinato Silvio Spaventa Filippi, che seppe accostare il nuovo prodotto per ragazzi alla più innovativa letteratura per l'infanzia europea con la scelta coraggiosa di pubblicare a puntate fin dal primo numero (aperto con *Apina* di Anatole France) libri così attraenti da indurre talvolta gli editori a farne poi un volume nelle proprie collaudate collane per ragazzi. Antonello Negri e Marta Sironi rivolgono la loro attenzione all'antefatto, ossia l'editoria per ragazzi prima del *Corrierino* con alcuni dei rari esempi del genere in Italia e i loro modelli d'Oltralpe. L'editoriale d'apertura de «Il Giornale per i bambini» fondato nel 1881 confessa apertamente il

debito con la produzione straniera che forniva peraltro l'intero *corpus* delle illustrazioni: «perché quel che si fa per i bambini in America, in Inghilterra, in Francia, non s'ha da fare in Italia?». Poi nel 1908 venne il supplemento del «Corriere della Sera», che decretò una svolta nel rapporto fra testo e immagine, presentandosi con una veste e un progetto editoriale diverso sia dai contemporanei periodici francesi o anglosassoni sia da quelli italiani, troppo «inclinati a insistenze didascaliche e moralistiche». Il nuovo prodotto editoriale sarà in grado di «accostare armonicamente testi e immagini, ... soddisfacendo al contempo genitori e ragazzi dai sei ai tredici anni circa». Tutta italiana fu la scelta, ben nota, di sacrificare i *balloons* dei fumetti americani per più infantili quartine di ottanari in rima a piè di vignetta. Questa è la forma con cui centinaia di personaggi passati nelle strisce del *Corrierino* hanno parlato a piccoli e grandi lettori, che hanno familiarizzato con personaggi d'importazione (come il primo, il pestifero Mimmo con l'inseparabile bulldog Medoro) o, più spesso, frutto della fantasia di alcuni dei più valenti illustratori del Novecento (a cominciare, in ordine di collaborazione con la testata, da Attilio Mussino e Antonio Rubino). La 'nuvoletta', rinnegata dal *Corrierino* alla nascita, sarà invece uno dei più evidenti cambiamenti con cui il nuovo *Corrierino* si presenterà ai suoi lettori nel gennaio 1947. Ci pensò poi il nuovo direttore Giovanni Mosca nel 1952 a tornare all'antico, optando per una «problematica restaurazione» sia nella veste sia nei contenuti. Personaggi e scelte editoriali scandiscono, col piacevole intervallo di tavole originali, i due saggi complementari a firma di Giulio Cesare Cuccolini e Gianni Brunoro (*Fumetti e personaggi del Corriere dei Piccoli dalle origini al secondo dopoguerra; ... dal 1947 ai manga*). Impossibile dare qui conto della ricchezza del volume (apprezzabilissimi anche gli apparati, tra cui le schede bio-bibliografiche dei principali collaboratori e illustratori della testata), nella cui lettura ognuno troverà il modo per emozionarsi e riandare con la memoria ai giovedì della propria infanzia quando si correva in edicola per leggere le avventure del proprio personaggio preferito. – G.P.

011-B *“Inter omnes”. Contributo allo studio delle marche dei tipografi e degli editori italiani del XVI secolo*, Roma, ICCU, 2006, pp. viii + 367, ISBN 88-7107-114-X, € 100. La definizione di “Contributo allo studio” si

applica a un volume che raccoglie alcune centinaia di marche tipografiche ed editoriali non incluse nei repertori specializzati (il titolo riprende il motto delle marche degli Ziletti, con la cometa fra stelle comuni), segnalando di volta in volta eventuali apparizioni in pubblicazioni che esulano da tale categoria. Le marche censite sono 601, mentre nell'*Appendice* (pp. 303-46) sono riprodotti 42 «frontespizi con cornici che contengono marche tipografiche già descritte nel testo». L'opera rappresenta un ulteriore riferimento per lo studio di un particolare affascinante del libro tipografico che, come scrisse Luigi Balsamo recensendo i due poderosi tomi de *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento* di Giuseppina Zappella (Milano, Bibliografica, 1986), in molti casi doveva parere ai contemporanei come «sfinge i cui enigmi in linguaggi diversi non avrebbe saputo risolvere, secondo loro, neppure la sagacia di Apollo delfico» («La Bibliofilia», 89, 1987, pp. 316-7). La pubblicazione vive in stretto legame con l'archivio elettronico collegato ad Edit16, di cui costituisce un parziale riversamento cartaceo (la banca dati on line contiene circa 2.200 marche). Nella banca dati a ogni marca sono attribuite una o più cosiddette *citazioni standard*, cioè sequenze di un carattere alfabetico, che identifica il repertorio di riferimento (i lavori di Zappella, Ascarelli, Ascarelli-Menato, Kristeller, Vaccaro) e di un numero che coincide con il numero progressivo assegnato alla marca in oggetto nel repertorio cui si fa riferimento. Le marche sconosciute ai repertori sono invece contrassegnate dalla lettera U (= *unknown?*), e in quei casi le cifre fanno riferimento all'ordine di inserimento delle schede nel sistema. Il volume comprende, dunque, tutte le marche incluse nella banca dati la cui citazione standard cominci con la lettera U. Tutte le schede presentano, naturalmente, una riproduzione delle marche. Sotto alla intestazione, ricavata dal soggetto principale raffigurato (ancora, aquila, stella etc.), si trovano una descrizione dell'illustrazione, stilata con linguaggio meritoriamente piano; una trascrizione dell'eventuale motto; l'indicazione delle misure (le riproduzioni non sono in scala 1 a 1); il tipografo o l'editore che ne ha fatto uso; il luogo, la data di uso, la citazione standard. Rispetto alle analoghe schede elettroniche, che permettono il link a tutto l'insieme delle edizioni caratterizzate da una certa marca, quelle cartacee presentano il rimando a una sola edizione ove la marca si trovi attestata. Inoltre le schede cartacee recano

una nota finale, assente nel data base, che può ridursi a un semplice rimando bibliografico oppure contenere la storia dell'uso della marca e i rapporti con altre simili o adoperate dallo stesso tipografo. Non sempre le informazioni di cartaceo ed elettronico sono perfettamente sovrapponibili, cosa forse inevitabile data la continua possibilità di modifica delle informazioni nel web. Si prenda il caso della marca del tipografo novarese Francesco Sesalli (fig. 15), di cui si conoscono quattro marche, tutte ispirate alla pseudoetimologia del cognome (secondo cui deriverebbe da *sex alas*): tre paia di ali applicate a una colonna sormontata da stella. La nota finale della scheda cartacea ricorda l'esistenza delle altre tre marche e appunta che «questa è l'unica che presenti una cornice». Se, usando il numero di citazione standard (U202) si risale alla descrizione in Edit16, si trova però un'importante notizia aggiuntiva. La descrizione della marca, infatti comprende anche la trascrizione di un motto ("Diis auspibus et celeris constantia"). Solo quando si apre il *Prospetto marca editoriale*, il quadro si completa, con la notizia che la marca «si trova con o senza motto». Un altro piccolo esempio riguarda la marca U611 (fig. 79 del cartaceo), in uso presso la società di Domenico e Giovanni Battista Guerra: mentre il cartaceo ne limita l'uso al 1570, il web la riconduce all'arco cronologico 1569-1571. All'interno del volume, le marche si susseguono in ordine alfabetico per soggetto principale raffigurato. Cosa che, se rende superfluo un indice dei soggetti raffigurati, rende però necessario un indice dei tipografi, infatti collocato in chiusura (pp. 340-53), prima dell'indice dei motti (in latino, italiano e greco, pp. 355-9). L'indice delle marche permette infine di risalire alla riproduzione a partire dalla citazione standard. -A.L.

011-C *Libro (II) per la scuola dall'Unità al fascismo. La normativa sui libri di testo dalla legge Casati alla riforma Gentile (1861-1922), 2 vol., a cura di ALBERTO BARAUSSE, Macerata, Alfabetica, 2008 (Biblioteca del centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università degli Studi di Macerata – Fonti e documenti), pp. 1390, ISBN 978-88-902509-9-6, € 195*
 ♣ *Il libro per la scuola nel ventennio fascista. La normativa sui libri di testo dalla riforma Gentile alla fine della seconda*

guerra mondiale (1923-1945), a cura di ANNA ASCENZI – ROBERTO SANI, Macerata, Alfabetica, 2008 (Biblioteca del centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia dell'Università degli Studi di Macerata – Fonti e documenti), pp. 488, ISBN 978-88-902509-4-1, € 69. I due repertori sono stati concepiti, come illustrato nelle prefazioni, con l'intenzione di colmare una lacuna negli studi di storia del libro scolastico, sviluppatasi in Italia solo in tempi recenti, ma in maniera vivace e policentrica, sia in connessione con le ricerche di carattere pedagogico-educativo – settore da cui provengono i curatori dei lavori qui in esame – sia tra gli studiosi di storia del libro e dell'editoria, in particolare in età contemporanea. A questi ambiti di ricerca, i curatori, sulla scia dell'esempio francese di Alain Choppin all'Institut National de Recherche Pédagogique, si propongono di offrire un importante strumento di lavoro, facendo propria la convinzione di Choppin secondo cui reperimento e repertoriazione delle fonti costituiscono un presupposto essenziale per la vitalità delle ricerche di storia del manuale scolastico e di storia dell'educazione, in particolare in relazione allo studio della pratica didattica (vedi le prefazioni). Si tratta sostanzialmente di un unico imponente lavoro, suddiviso in due parti per evidenti ragioni di economicità; il materiale presentato è organizzato in maniera uniforme e costituisce il repertorio completo della normativa sui libri di testo dal 1861 al 1945. I testi riportati sono quelli di leggi, decreti e ordinanze ministeriali, presentati in ordine cronologico e corredati delle note strettamente necessarie. Essenziali gli apparati: il lavoro di Barausse è corredato di un intelligente indice degli editori e dei tipografi, utile allo studioso di storia dell'editoria; entrambi i repertori contengono un indice dei nomi, manca invece un indice generale dei provvedimenti riportati, forse poco economico, ma utile al ricercatore che voglia sfruttare appieno lo strumento proposto. Si segnala inoltre la mancanza di un elenco riepilogativo delle fonti: scorrendo il repertorio pare si tratti essenzialmente delle pubblicazioni ufficiali (Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione, nelle sue varie denominazioni, e Gazzetta Ufficiale), ma sono presenti anche trascrizioni di fonti inedite, come i processi verbali del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (es. Barausse, p. 84) e i documenti del Ministero della Pubblica Istruzione con-

servati all'Archivio Centrale dello Stato (es. Ascenzi-Sani p. 186); sarebbe interessante conoscere le scelte che hanno presieduto alla selezione del materiale, ma sull'argomento vengono spese solo poche generiche parole. Ai due repertori sono preposti altrettanti saggi introduttivi, a opera degli stessi curatori. Risultato di un imponente scavo documentario su fonti sinora poco sfruttate e di un acuto utilizzo delle stesse, il saggio di Barausse ricostruisce puntualmente le vicende della normativa sul libro di testo in età liberale e costituisce il primo contributo organico su un tema sinora trattato in maniera parziale; gli va inoltre riconosciuto il merito di fare luce sulle vicende compiutesi in un arco cronologico davvero vasto (1861-1922). Interessante è pure il tentativo, seppur solo abbozzato, di ricostruire, attraverso l'esame della stampa pedagogica e scolastica, il dibattito sul libro di testo così come si declinò negli ambienti pedagogici e all'interno della classe magistrale. Il saggio di Ascenzi e Sani intende «lumeggiare taluni nodi problematici e talune caratteristiche di fondo della politica scolastica attuata nel corso del Ventennio» (Ascenzi-Sani, p. 17), attraverso la descrizione, fondata in gran parte sul materiale presentato, delle diverse strategie di politica scolastica messe in atto, ora nei confronti del libro di testo per le scuole elementari, ora a riguardo del manuale destinato all'istruzione secondaria, tra la riforma Gentile e la seconda guerra mondiale. Di notevole interesse il paragrafo – frutto dell'esame di fonti di prima mano – che descrive il dibattito sul libro di testo sorto in seno al CLN all'indomani della caduta del regime e, successivamente, ricostruisce l'opera – scarsamente nota – di defascistizzazione dei manuali da parte della Sottocommissione per l'educazione dell' Allied Military Government. Nel corso del densissimo saggio, gli autori riescono a dimostrare come un'analisi superficiale delle vicende di politica scolastica in materia di libro di testo abbia condotto, in passato, a conclusioni parzialmente errate (p. 11). È chiara l'idea di fondo: la recente vitalità degli studi di storia dell'educazione, in stretta collaborazione con le ricerche di storia dell'editoria, potrà colmare tali lacune solo se saprà sfruttare in maniera intelligente le numerose fonti a disposizione; il lavoro qui presentato si configura come strumento senz'altro utile in questo senso. – Elisa Marazzi

011-D MACOLA (NOVELLA), *Sguardi e scritture. Figure con libro nella ritrattistica i-*

taliana della prima metà del Cinquecento, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2007 (Memorie. Classe di Scienze morali, lettere ed arti, 119), pp. VIII+406, con 16 tav. a col. fuori testo, ISBN 978-88-88143-82-8, € 38. Nel primo XVI sec. era assai diffuso l'uso di farsi ritrarre con un libro in mano: non è più solo la Vergine annunciata, non sono solo i padri della Chiesa, ma nobili, borghesi, molte donne sono effigiati mentre sono intenti alla lettura o almeno a maneggiare libri. Il volume di Novella Macola è ripartito in diverse sezioni. All'inizio un ampio saggio, suddiviso in capitoli, dedicato a ricostruire la storia del tema trattato; quindi le 16, splendide, tav. a colori con altrettanti ritratti; a seguire le schede delle 24 opere più direttamente analizzate (con ampie citazioni della bibliografia pregressa); poi un elenco delle opere citate e ben 55 fotografie b/n, da ultimo l'ampissima bibliografia citata (pp. 287-386) e l'indice dei nomi di persona. Se il limite del lavoro è un'impostazione un po' troppo letteraria, che parte dall'ideale petrarchesco di biblioteca lasciandosi tentare da eziologie di varia natura (come quella dell'idea stessa di ritratto), il contributo fornito è ottimo. Di solito, infatti, gli storici dell'arte procedono più per via di slanci effusivi, semmai di confronti stilistici e, di fronte alla necessità di un'analisi iconografica, scelgono quasi sempre la via di un fumoso simbolismo: si veda, in contrario, il caso dell'analisi del san Gerolamo nello studio di Antonello da Messina proposta da Vincenzo Fera («AB» 011-097). Qui il discorso, pur compiuto con meno esperienza, è però altrettanto solido, soprattutto quando si indagano con intelligenza i testi leggibili nei libri aperti riprodotti nei ritratti, o ci si sofferma sulle tipologie bibliologiche dei testi presentati. Così, l'affascinante ritratto, probabilmente, di Vittoria Colonna dovuto a Sebastiano del Piombo (tav. II e fig. 1) viene letto a partire da un sonetto (“Ovunque giro gli occhi o fermo il core”) di mano della Colonna e un tempo leggibile sulla pagina del libro tenuto aperto (pp. 38-52, ma vedi anche le schede critiche alle pp. 155-60). Oppure si prenda il ritratto di giovane, forse di Giorgione (tav. VII e fig. 17), nel quale il libro legato in marocchino verde viene identificato con un'edizione aldina (pp. 90-6 e 176-80). Ma ci sono anche i libri d'ore, piuttosto che i Petrarchini, fino al malinconico ritratto di giovane di Lorenzo Lotto (fig. 55), il cui volume viene finalmente identificato con un libro di conti (pp. 150-2

e 215-8). L'autrice, con una sua giovanile baldanza, non manca poi di affrontare alcune importanti questioni circa i modi e gli spazi della lettura (ma non è neppur citato un lavoro come quello di Ugo Rozzo sullo studiolo nella silografia italiana). Una ricerca, quella di Novella Macola, tutta da leggere e da guardare. – E.B.

011-E Mazarin. *Les lettres et les arts, ouvrage collectif sous la direction de ISABELLE DE CONIHOUT – PATRICK MICHEL, Préface de HÉLÈNE CARRÈRE D'ENCAUSSE, Introduction de CHRISTIAN PÉLIGRY, Paris – Saint-Rémy-en-l'Eau, Bibliothèque Mazarine – Éditions Monelle Hayot, 2006, pp. 480, ill., ISBN 978-2-903824-53-2, s.i.p.* Il poderoso volume raccoglie gli atti di un importante convegno promosso dalla Biblioteca Mazarina nel 2002 in occasione del quarto centenario della nascita del grande cardinale collezionista di origini abruzzesi che rappresenta uno dei personaggi chiave nella storia francese ed europea del Seicento. Mazarino è certamente un personaggio controverso: le sue ricchezze e le sue raccolte artistiche e librerie provengono da operazioni finanziarie discutibili e azzardate; inoltre il peso della sua azione politica, che getta le basi per l'ascesa di Luigi XIV, è messo in ombra dall'ingombrante figura di Richelieu, suo predecessore, che ha goduto, anche a livello storiografico, di un'attenzione ben maggiore. Dal 1961, tuttavia, cioè dall'anno in cui fu celebrato il terzo centenario della morte, è stata avviata una nuova e ricca stagione di studi mazariniani che ha visto il suo momento migliore negli anni Ottanta e che con la pubblicazione di questi atti giunge a piena maturazione. Il volume è assai complesso e intende prendere in considerazione, grazie ai contributi di numerosi specialisti in diverse discipline, tutti i vari aspetti della poliedrica personalità e dei poliedrici interessi del cardinale Mazarino: dall'arte all'architettura, dal collezionismo librario alla storiografia, dalla politica all'impatto che la sua figura ebbe sulla storia francese del Sei, ma anche del Settecento. Si è parlato di collezionismo librario perché Mazarino, contrariamente al suo più celebre bibliotecario, Gabriel Naudé, fu soprattutto un bibliofilo i cui interessi furono rivolti ai preziosi manoscritti, agli incunaboli, alle più importanti edizioni del Seicento, senza però disdegnare aspetti più curiosi, come i libri ebraici, le Bibbie poliglotte, i manoscritti orientali. La parte del volume che qui più interessa è la seconda, de-

dicata a *Images & lettres*, e in modo particolare la sezione intitolata *Amateurs de livres*. Questa raccoglie cinque saggi e due appendici che indagano il rapporto tra Mazarino e i libri. Il primo, a firma di Isabelle de Conihout, conservateur en chef à la Bibliothèque Mazarine, prende in considerazione le legature dei libri riconducibili alla collezione di Mazarino. Si tratta di alcune legature preziose e riccamente decorate, non commissionate da Mazarino, ma da questi ricevute in dono, e di legature semplici, con le "armi" del cardinale, commissionate soprattutto da Naudé che non dava troppa importanza a questo aspetto materiale dei volumi. Queste coperte permettono di identificare i libri facenti parte della prima collezione libraria di Mazarino, andata dispersa nel 1652 durante la Fronda. Denise Hillard, conservateur général honoraire des bibliothèques, ha identificato e descritto 130 incunaboli appartenuti a Mazarino e passati alla Bibliothèque du Roi (oggi Bibliothèque Nationale) nel 1663 per volere di Colbert, che cercava in quegli anni di aumentare i fondi della biblioteca regia a fini soprattutto propagandistici e di prestigio. Il catalogo degli incunaboli identificati, sicuramente incompleto a detta della studiosa, è pubblicato in appendice (pp. 408-15). Lavoro per certi versi simile, ma condotto sulle edizioni ebraiche, propone Bertram Schwarzbach, che offre in appendice il censimento delle pubblicazioni in lingua ebraica che rappresentavano una sezione sicuramente consistente all'interno della biblioteca di Mazarin. Gli ultimi due studi che si possono prendere in considerazione in questa sede si devono a Christine Maria Grafinger, della Biblioteca Vaticana, e Marie-Pierre Laffitte, della Bibliothèque Nationale. Il primo mette a confronto la biblioteca di Mazarino con una raccolta che sicuramente rappresentò un modello di riferimento per il Cardinale: la biblioteca Barberini. Il secondo confronta l'importanza della "sezione manoscritti" della collezione di Mazarino con le analoghe sezioni di grandi collezionisti della fine del Cinquecento e del Seicento: gli Hurault, Jacques-Auguste de Thou, i Béthune e Colbert. Il volume è ulteriormente impreziosito da numerosissime riproduzioni fotografiche di ottima qualità. Una pecca: la raccolta delle note dei vari saggi alla fine del libro. – L.R.

011-F PETRELLA (GIANCARLO), *Fra testo e immagine. Edizioni popolari del Rinascimento in una miscellanea ottocentesca.*

Presentazione di DENNIS E. RHODES, Udine, Forum, 2009 (Libri e biblioteche, 23), pp. 222, ill., ISBN 978-88-8420-555-1, € 24.

Come osserva Dennis Rhodes nella breve ma lusinghiera presentazione, si tratta qui di rinverdire, sulla scia di Francesco Novati e Arnaldo Segarizzi (al quale, non a caso, Petrella ha dedicato un indispensabile volume: *Arnaldo Segarizzi storico, filologo, bibliotecario*, Trento, Provincia Autonoma, 2004) «lo studio bibliografico degli opuscoli stampati della letteratura popolare dei secoli XV e XVI», un campo affascinante e assieme difficoltoso, trattandosi assai spesso di edizioni *sine notis*. Lo spunto viene offerto a Petrella dalla segnalazione presso la Comunale di Trento di una preziosissima miscellanea (G.1.e.35) contenente oltre una ventina di edizioni popolari tutte datate o databili tra fine Quattro e inizi Cinquecento. Se lo spunto della ricerca è certo la presenza di una rarissima edizioncina di Battista Farfengo, tipografo bresciano oggetto di una più ampia ricerca da parte dell'a., il metodo qui impiegato è particolarmente interessante. Di fronte ai limiti ormai evidenti di uno studio del materiale incunabolistico e postincunabolistico limitato all'uso dei caratteri, qui, sulla scia delle indicazioni di Luigi Balsamo, si è tentato di tener conto «sia della forma sia del contenuto» delle edizioni, occupandosi della «ricostruzione della tradizione a stampa e della circolazione dell'opera» (p. 13) concedendo particolare attenzione alla presenza di illustrazioni, qui largamente riprodotte (una cinquantina di fotografie b/n). Antonio Mazzetti (1784-1841) fu un magistrato trentino, attivo soprattutto a Milano che, appassionato della sua terra, volle allestire una "Biblioteca Trentina" che poi confluiti nei depositi della Comunale di Trento. Lì fa bella mostra di sé la miscellanea di cui s'è detto; essa richiamò certamente l'attenzione del Mazzetti per la presenza di alcuni testi antiebraici di Giorgio Sommariva [Verona, Giovanni e Alberto Alvise, 1478] connessi con il "caso" di Simonino da Trento. L'analisi di Petrella si modula di volta in volta in analisi poco più ampie di una pagina, oppure in veri e propri saggi. Dopo l'intestazione della scheda bibliografica, l'area della collazione e quello della descrizione, si apre una nota all'edizione che spazia sui problemi del prodotto tipografico non meno che su quello della sua eventuale illustrazione e del testo pubblicato nell'edizione. Tale metodo, che non scardina il rapporto testo/prodotto tipografico che costituisce appunto l'edizione, diventa,

oltre che chiave per una documentata ricostruzione della storia pregressa e della fortuna del singolo componimento, un vero strumento ermeneutico per poter collocare geograficamente e cronologicamente, spesso per la prima volta, la singola edizione (con risultati relativi alla attribuzione tipografica, laddove magari proprio l'analisi dei caratteri lasciava incerti). Quella che poteva essere, insomma, solo una, sia pur raffinata e difficoltosa, opera catalogografica si amplia per divenire un vero saggio di raffinatissima bibliologia quattrocentesca, con non secondari risultati bibliografici a livello attribuzionistico. Assieme, viene offerta, quantomeno per i prodotti letterari presenti (di argomento prevalentemente storico e laico: oltre ai vari poemi cavallereschi di tipo popolare, *La discesa di Carlo VIII* piuttosto che la *Historia di Vespasiano*, *La guerra del turco contro Rodi* piuttosto che il *Lamento di Negroponte* o il *Lamento del duca Galeazzo*), una vera storia, così da rendere il lavoro di Petrella, forse il più maturo da quelli da lui fin qui offerti, di molteplice utilità e certo degno, sia pur con la concentrazione necessaria, di una lettura distesa. Chiudono il volume densi indici dei nomi, dei tipografi per luogo di stampa, di mss. ed edizioni antiche per luogo di conservazione e segnatura di collocazione, delle edizioni quattro e cinquecentesche per autore o titolo (una piccola, intelligente novità, preziosa in particolare per le opere anonime!), delle illustrazioni. – E.B.

011-G *Quid novi? Sébastien Gryphe, à l'occasion du 450^e anniversaire de sa mort. Actes du colloque 23 au 25 novembre 2006 Lyon – Villeurbanne Bibliothèque Municipale de Lyon, ENSSIB, sous la direction de RAPHAËLE MOUREN. Préface de PATRICE BÉGHAIN, Lyon, Presses de l'enssib, 2008, pp. 535, ill., ISBN 978-2-910227-68-5, € 40.* Il volume, che pubblica gli atti del convegno dedicato alla figura di Sébastien Gryphe organizzato a Lione nell'autunno 2006, contiene saggi di vari studiosi che, da diverse prospettive, contribuiscono a precisare il profilo intellettuale dell'editore umanista Sébastien Gryphe e concorrono ad illuminare l'importanza della vita intellettuale e letteraria di Lione durante il secolo XVI. IAN MACLEAN, *Concurrence ou collaboration? Sébastien Gryphe et ses confrères lyonnais (1528-1556)*, pp. 17-32, partendo dall'analisi di un inventario di libri del 1591, mette in rilievo come le rela-

zioni tra il Gryphe e la Grande Compagnia dei libraii lionesi sia stata abbastanza costante. MARTINE FURNO, *Le catalogue des livres imprimés par Sébastien Gryphe dans la préface du livre XII des Pandectes de Conrad Gesner: catalogue d'imprimeur ou catalogue de savant?* pp. 35-56, avvalendosi di un documento indiretto – le *Pandectae* pubblicate da Gesner nel 1548 – per illustrare il catalogo delle edizioni di Gryphe, dà notizia di otto edizioni finora sconosciute. Il lavoro a più voci curato da RAPHAËLLE BATS, CORALIE MIACHON, MARIE-LAURE MONTLAHUC, ROSELINE SCHMAUCH-BLENY, *Étude de deux années dans la production éditoriale de Sébastien Gryphe: 1538 et 1550*, pp. 59-83 indaga la personalità di Gryphe attraverso un'analisi tecnica dedicata, per i due anni emblematici scelti, all'uso particolare del carattere italico e alla presenza di *editiones principes*. L'indagine rivolta al primo aspetto, mette in evidenza come Gryphe ricorra all'italico soprattutto per edizioni in piccolo formato e illustra l'influenza esercitata dalla produzione editoriale basileese e parigina; quanto alle *principes*, il contributo amplia le conoscenze in questo campo, rivelando che per il 1538 le edizioni *principes* sono 27 su 56 pubblicazioni e per il 1550 sono 19, e ribadisce l'idea che l'editore lionese sia stato un fine intellettuale umanista sempre guidato, tuttavia, da una viva sensibilità commerciale. LYSE SCHWARZFUCHS, *Sébastien Gryphe éditeur en hébreu*, pp. 87-109, dopo un *excursus* dedicato alle origini della stampa in caratteri ebraici in Francia, si concentra sulla situazione lionese e, in particolare sulla produzione di Gryphe. Due i dati che, in sintesi, emergono da questo studio: tra il 1528 e il 1556, escono dai torchi di S. Gryphe 41 opere contenenti porzioni di testo in carattere ebraico; Gryphe è stato inoltre il primo, in Francia, a pubblicare il libro dei *Salmi* interamente in ebraico. L'ampio contributo di UGO ROZZO, *Sébastien Gryphe editore di umanisti ed «eretici» italiani (1524-1542)*, pp. 113-152, dopo una precisazione sull'arco temporale preso in esame (la data delle prime edizioni lionesi con la sottoscrizione di Gryphe e quella del già citato catalogo di Conrad Gesner) illustra non solo la significativa presenza della cultura italiana nelle edizioni di Gryphe, ma anche la ricca vita culturale di Lione in un'epoca in cui la comunità italiana era numerosa e ben inserita, per concludere con il riconoscimento dell'importanza di Gryphe nella diffusione della cultura umanistica italiana in Francia. WILLIAM KEMP, *De Laurent*

Hyllaire et Jacques Moderne à Sébastien Gryphe: Érasme à Lyon pendant les années 1520, pp. 155-179, mette in luce come, nella produzione editoriale di Gryphe, la presenza delle opere di Erasmo rappresenti circa il 10% del catalogo, a partire dai primi due anni della sua attività, quando pubblica 17 scritti erasmiani, 2 traduzioni ad opera di Erasmo e 5 edizioni di classici da lui curate. Alcuni studi sono poi dedicati a gettare una nuova luce sui rapporti tra Gryphe e gli intellettuali del suo tempo: JEAN-FRANÇOIS VALLÉE, *Faire bonne impression: Étienne Dolet et Sébastien Gryphe*, pp. 183-199, (sul soggiorno lionese di E. Dolet e i suoi contatti umani e intellettuali con Gryphe, a partire dal 1534); MIREILLE HUCHON-RIEU, *Rabelais éditeur et auteur chez Gryphe*, pp. 203-217, (sul ruolo di consigliere editoriale svolto da Rabelais); RICHARD COOPER, *Gryphius préfacier*, pp. 221-241 (sulle caratteristiche retoriche delle prefazioni). Un altro gruppo di contributi è specificamente dedicato a illustrare l'importanza di Gryphe come stampatore e diffusore di opere poetiche (ARNAUD LAIMÉ, *De l'épigramme au poème religieux: la contribution de Sébastien Gryphe au développement de la poésie latine en France*, pp. 245-66; JOHN NASSICHUK, *Un auteur débutant chez Sébastien Gryphe. Les Épigrammes d'Antoine de Gouvéia (1539-1540)*, pp. 269-285). Un altro gruppo di interventi è dedicata a illustrare tanto i contatti di Gryphe con gli umanisti, quanto alcuni ambiti specifici della sua produzione editoriale: RAPHAËLE MOUREN, *Sébastien Gryphe et Pietro Vettori: de la querelle des Lettres familières aux agronomes latins*, pp. 289-339; WILLIAM KEMP (in collaborazione con HÉLÈNE CAZES, RAPHAËLE MOUREN, JOHN NASSICHUK), *Les historiens latins chez Gryphe au début des années 1540: Tite-Live, Tacite et l'Humaniste Emilio Ferretti*, pp. 343-56; STEFANO DALL'AGLIO, *Savonarola nelle edizioni di Sébastien Gryphe: il caso della Dominicae precautionis explanatio*, pp. 359-71; SILVIO PUCCL, *Sébastien Gryphe e la circolazione dei testi di diritto comune*, pp. 375-82. La parte conclusiva del volume è costituita da due contributi dedicati a ripercorrere l'interesse bibliofilo suscitato dalle edizioni di Gryphe: SOPHIE RENAUDIN, *Sébastien Gryphe au miroir d'un collectionneur bolonais, Antonio Magnani (1743-1811)*, pp. 383-417, riprendendo il dato relativo alla considerevole presenza di stampe di Gryphe sul mercato italiano, effettua un sondaggio presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna: l'esame del fondo

di Antonio Magnani, oltre a fare emergere una significativa presenza di stampe lionesi di Gryphe, dimostra che parte di quelle stampe recano tracce di una ricezione bolognese contemporanea all'epoca dell'editore; YVES JOCTEUR MONTROZIER, *Nul n'est prophète en son pays... Les bibliophiles lyonnais du XIXe siècle et Sébastien Gryphe*, pp. 421-450 mette in luce come, a fronte di una impressionante tradizione bibliofila della città di Lione, le opere stampate da Gryphe siano state poco considerate nel secolo XIX: al sofisticato gusto dei collezionisti lionesi poco si confacevano la sobrietà della veste editoriale e la scarsa rarità di quelle edizioni del secolo XVI. – Maria Grazia Bianchi.

011-H Rinascimento (II) italiano e l'Europa. Volume quinto. Le scienze, a cura di ANTONIO CLERICUZIO – GERMANA ERNST con la collaborazione di MARIA CONFORTI, Treviso, Fondazione Cassamarca – Angelo Colla editore, 2008, pp. XIII + 820, ill. (216 riproduzioni a colori), ISBN 978-88-89527-42-9, € 95. Quinto tassello del ben avviato progetto diretto da Giovanni Luigi Fontana e Luca Molà, promosso dalla Fondazione Cassamarca di Treviso e stampato per i tipi di Angelo Colla. Il volume è completato, come ormai consuetudine di questa pregevolissima opera prevista in 12 volumi, da un ricco corredo iconografico di oltre 200 immagini (selezionate con apprezzabile criterio fra dipinti, manoscritti e libri a stampa attinenti ai temi trattati o esplicitamente citati a testo). Attorno al tema assolutamente smisurato della scienza nel Rinascimento, i curatori hanno radunato trentotto contributi frutto di studiosi italiani e stranieri di diverse discipline, suddividendoli in sei sezioni. Il risultato è senza dubbio ammirevole, per la qualità di parecchi dei contributi e per la visione ampia e movimentata offerta a un lettore anche non specialista (ma talvolta con rinvii bibliografici che corrono invece il rischio di apparire allo studioso esageratamente parchi). Il percorso, libero da un rigido ordine disciplinare, si muove fra astrologia, botanica, medicina, musica, cosmografia, scienze matematiche, dentro e fuori le aule universitarie o le nascenti accademie scientifiche, fra manoscritti e testi a stampa, edizioni da leggio e opuscoli per il popolo, mettendo in luce, secondo l'intento del progetto, l'apporto fondamentale degli studiosi d'Oltralpe e la circolazione nel resto d'Europa delle conoscenze elaborate in Italia. Dal

punto di vista che qui più interessa, l'opera rivela un'attenzione pressoché costante al ruolo svolto dal *medium* tipografico per lo sviluppo della scienza rinascimentale. La stampa favorì enormemente la diffusione delle conoscenze scientifiche, raggiungendo strati della popolazione fino a quel momento esclusi dalla produzione e circolazione del libro scientifico manoscritto. I libri dei segreti di cui tratta il bel saggio di Laura Balbiani (pp. 149-161), se dal punto di vista bibliologico non erano altro che scarse edizioncine alla buona a carattere miscelaneo, ebbero però grandissima diffusione fra il volgo cui trasmettevano ricette e saperi essenzialmente pratici pensati e proposti per un impiego immediato nella vita quotidiana. Attraverso questa forma, ibrida e dinamica, filtrano la scienza tardo medievale e le nuove conoscenze rinascimentali. La fortuna del genere fu sancita dalla collaborazione alla redazione dei *Secreti* di valenti poligrafi, fra cui l'onnipresente Girolamo Ruscelli, autore, dietro lo pseudonimo di Alessio Piemontese, di una fortunata edizione veneziana del 1555. Il successo europeo della *Magia naturalis* dell'aristocratico napoletano Giovan Battista Della Porta è invece sancito, dopo la *princeps* 1558, dalle ravvicinate traduzioni in francese, olandese e tedesco e da un'ininterrotta serie di ristampe e riedizioni che giunge sino alla collana di larga diffusione *Bibliothèque bleue*. I saggi, quasi speculari, di Elisabetta Ulivi e Alessandra Sorci (pp. 403-435) indagano entrambi l'insegnamento e lo studio della matematica, ma da prospettive opposte. Da un lato i pratici manuali d'abaco rivolti ai mercanti di cui l'Ulivi fornisce una esauriente panoramica fra tradizione manoscritta e a stampa (pp. 418-420), dall'altro le raffinatissime edizioni scientifiche di Euclide, oggetto del contributo della Sorci, che si muove fra edizioni e traduzioni degli *Elementa* dal 1482 (*princeps* latina di Ratdolt) al pieno Cinquecento, con le versioni in volgare di Niccolò Tartaglia (1543) e Federico Commandino (1575). Le illustrazioni a stampa, da semplice supporto al testo, diventano il veicolo per trasmettere le nuove conoscenze anatomiche: Jacopo Berengario da Carpi fu il primo anatomista a corredare i suoi *Commentaria* (Bologna, G. de Benedetti, 1521) di illustrazioni silografiche con funzione didattica, aprendo la strada che porterà alle ben più complesse tavole incise del *De humani corporis fabrica* di Vesalio, argomento dell'intervento di Giovanna Ferrari (pp. 341-366). Sul versante degli studi cartografici, Angelo Catta-

neo, a conclusione di un denso contributo sulla circolazione della cosmografia rinascimentale (pp. 551-569), si sofferma sulla produzione di planisferi nelle botteghe fiorentine di Enrico Martello e del cosmografo e stampatore Francesco Rosselli. Un'idea della smisurata bibliografia ippocratica e galeniana fornisce invece il saggio di Thomas Rütten, che preferisce perciò limitarsi ad alcuni capitoli del processo di appropriazione della medicina classica da parte del Rinascimento italiano tramite traduzioni e commenti (pp. 479-493, con un primo elenco di commentatori). Un appunto, in margine. Stante la comprensibile necessità di limitare le note a piè pagina, alcuni contributi finiscono però per ridurre troppo drasticamente i rimandi bibliografici, talvolta anche con vistose dimenticanze. Ad esempio, spigolando nel volume, a p. 18 nota 47, a proposito del frontespizio del *Calendario* del Regiomontano stampato dal Ratdolt nel 1476, ricordato come il primo frontespizio comparso in un libro a stampa, si rimanda a un contributo del 1894 e non piuttosto, come ci si aspetterebbe, almeno a F. BARBERI, *Il frontespizio nel libro italiano del Quattrocento e del Cinquecento*, Milano, Il Polifilo, 1969. Ugualmente, a p. 379, a proposito del museo allestito dal veronese Francesco Calzolari, si cita soltanto un contributo del 1934, ignorando invece molta bibliografia ben più recente, fra cui il fondamentale C. FAHY, *Printing a Book at Verona in 1622. The account Book of Francesco Calzolari junior edited with an Introduction*, Paris, Fondation Custodia, 1993. Al contrario, puntuale e aggiornata, pur nella sua funzionale sobrietà, la bibliografia fornita, ad esempio, nei già citati saggi di Elisabetta Ulivi e Angelo Cattaneo. – G.P.

011-I ROZZO (UGO), *La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI*, Udine, Forum, 2008 (Libri e biblioteche, 19), pp. 247, ill., ISBN 978-88-8420-494-3, € 24. Ugo Rozzo, rispondendo a una sua personalissima passione per questo particolare prodotto tipografico, riunisce qui, con l'aggiunta di un capitolo inedito, tre contributi sui fogli volanti apparsi in anni recenti (2001-2005). Il risultato è il primo studio ampio e articolato dedicato in Italia a un genere finora poco frequentato da bibliografi e storici del libro. Colpa anche, come avverte l'autore, della difficoltà di reperimento di questo materiale che difficilmente viene cercato, ma nel quale talvolta «si inciampa», spes-

so «più negli archivi pubblici e privati che non nelle biblioteche». Personalmente ricordo ad esempio, anni addietro, l'accidentale ritrovamento di un foglio volante di natura astrologica integro e di un frammento di un secondo lunario nella serie *Letterati* dell'Archivio di Stato di Modena durante una ricerca che aveva tutt'altro fine. Il bel titolo, *La strage ignorata*, allude dunque alla distruzione silenziosa di gran parte di questa produzione, la cui reale entità appare difficilmente valutabile. ISTC (nell'attuale versione on line) censisce 2.454 fogli volanti, ma ovviamente il numero è in difetto di parecchie migliaia rispetto ai fogli volanti realmente stampati in Europa nel solo Quattrocento. Quanto all'Italia, ambito cui Ugo Rozzo circoscrive la propria indagine, ancora ISTC indica un centinaio di fogli volanti, più del 60% dei quali prodotti in tre sole città (nell'ordine, Venezia, Roma, Milano). L'autore mette innanzitutto in guardia da possibili fraintendimenti di natura biblioteconomica. Le categorie proposte per ordinare i fogli volanti (bandi per documenti ufficiali, manifesti per testi da affiggere, fogli volanti infine per gli stampati su una o due facciate non destinati a essere esposti ma a circolare fra gli acquirenti) possono indurre a facili equivoci. Ad esempio, non tutte le copie dei manifesti venivano esposte, come evidentemente dimostrano gli esemplari superstiti nei nostri archivi. Quanto alle reali affissioni, un equivoco di lunga durata, ancora con recenti esiti cinematografici, è quello del manifesto con le *95 tesi* di Lutero, quasi certamente mai inchiodato alla porta della cattedrale di Wittenberg, con buona pace di una persistente tradizione iconografica. L'autore propone piuttosto un'articolata tipologia del genere che testimonia l'estrema diversificazione dei contenuti sia nella vita sociale che nell'ambito privato. Ammesso che anche per l'Italia si stamparono fogli volanti ben prima del 1473 (pp. 46-47), risale probabilmente a quell'anno uno dei più antichi, l'*Epistola ad Clementem VI papam* uscito dalla officina romana di Ulrich Han. Anche in Italia, come Oltralpe, sono precocemente attestate lettere di indulgenza relative alla lotta contro i Turchi (la bolla *Pastoris aeterni* del 1480 di Sisto IV divenne addirittura un vero *best seller*). Altrettanto variegata è la categoria dei fogli illustrati popolari di natura religiosa, nella quale è compreso un genere diffusissimo fra le mura domestiche, ossia quello delle immagini sacre e delle orazioni stampate su una o due facciate con l'immane presenza di una o più si-

lografie che rendevano il prodotto di facile smercio anche fra le classi più umili. Sul versante profano, Rozzo si sofferma correttamente sul processo di autopromozione messo in atto dall'attività tipografica tramite manifesti, volantini, cataloghi editoriali che concorrono a promuovere un'opera o piuttosto l'intera recente produzione di una officina. Se i cataloghi di Aldo sono ampiamente noti, a partire da quello dei libri greci del 1498, meno scontata è invece la notizia che già i prototipografi Sweynheym e Pannartz nel 1472 fecero circolare autonomamente come foglio volante una lista delle 28 edizioni fino ad allora impresse, con relativa tiratura. Più labile invece la categoria "prove di stampa", se non altro perché si trattava di fogli volanti con una circolazione ristrettissima, se non *ad hoc*. Della smisurata produzione cinquecentesca l'autore propone una antologia limitata ma per quanto possibile esaustiva al fine «di rendere evidente la varietà dei prodotti e l'importanza dei contenuti veicolati da questi fogli» (p. 122): fogli classificabili a seconda della natura dei committenti (autorità centrali o periferiche, a loro volta laiche o religiose) e per tipologia (fogli ufficiali, storico-cronachistici, didattici, giuridici, economici, letterari). Si comincia con un prodotto già noto, piuttosto bizzarro: il manifesto databile al 1501-1502 che contiene, al *recto*, alcune terzine di Francesco de Alegris affiancate da cinque piccole silografie di soggetto guerresco e religioso e, in *bas de page*, la proclamazione della Lega contro il Turco del 30 marzo 1501. Al *verso*, invece, compare, stampato in rosso e nero, un lunario impresso, probabilmente nel 1502 su un foglio volante riutilizzato, da Bernardino Vitali a Venezia. Fra talismani, resoconti di avvenimenti bellici, prodigi o nascite mostruose, Rozzo assegna infine un posto di rilievo ai fogli di carattere censorio del secolo XVI (cui dedica l'intero capitolo finale), la cui individuazione contribuisce a comprendere meglio il «funzionamento e l'incidenza della censura sulla produzione e la circolazione del libro, ma più in generale sulla vita culturale nell'Italia del secolo XVI» (p. 190). Se è vero che l'autore con «questo libro vorrebbe lanciare un vero e proprio manifesto per la ricerca e lo studio sistematico dei fogli volanti a stampa italiani», credo che la sfida possa essere da più parti bene accettata. – G.P.

011-L VITIELLO (GIUSEPPE), *Il libro contemporaneo. Editoria, biblioteconomia e comunicazione scientifica, con contributi di*

JOSÉ ALFONSO FURTADO, Milano, Editrice Bibliografica, 2009, (I manuali della biblioteca, 6), pp. 559, ISBN 978-88-7075-678-4, € 65. Il volume è suddiviso in tre parti: la prima (*Gli approcci storico-teorici e il quadro giuridico*, pp. 21-219), di otto capitoli, affronta gli aspetti storico giuridici del libro dalla sua nascita sino al suo ingresso nel mercato (inevitabili le implicazioni con i temi del diritto d'autore); la seconda (*Le pratiche*, pp. 223-392), di tre capitoli, si occupa dei percorsi di commercializzazione e diffusione e del ruolo rivestito in tal senso dalle biblioteche; la terza (*L'ambiente*, pp. 389-495), anch'essa di tre capitoli, traccia un profilo del mercato editoriale italiano raffrontandolo con quelli delle altre maggiori nazioni europee e con la situazione dell'Europa nel suo complesso. L'attuale formale libro pone alcune difficoltà di definizione, nate soprattutto in seguito allo sviluppo dell'editoria elettronica: il prodotto editoriale infatti acquista una fisionomia instabile, sfuggente, 'liquida'. Il libro tradizionalmente inteso, prodotto con tecniche riconosciute, evolutesi nel corso della storia, assume consistenze nuove e diverse. Anche il modo di incidere nella società cambia, come dimostra la diversa prospettiva – quella di una 'rivoluzione avvertita' – emersa dagli studi successivi al noto saggio di Elisabeth Eisenstein (e in polemica con esso). Cambiano i libri e cambiano anche le pratiche e le abitudini di lettura, e cambia il pubblico di lettori; accanto agli studiosi le biblioteche cercano oggi di soddisfare le esigenze di lettori occasionali con ampie e fornite emeroteche, organizzando incontri di lettura per un pubblico non specialistico o ricorrendo ad altri strumenti di promozione. La biblioteca diventa veicolo per un libero accesso all'informazione ma non perde la sua finalità: conservare il patrimonio bibliografico e culturale di una nazione – ossia la memoria – avvalendosi in primo luogo dello strumento del deposito legale. Il mutamento della forma libro pone infine nuovi quesiti relativi alla proprietà intellettuale, messa fortemente in crisi dalla diffusione della rete e dai processi di digitalizzazione dei libri stampati. Il circuito del libro genera e alimenta un piccolo universo di professionalità che muove dalle competenze tecniche connesse alla produzione materiale e approda ai percorsi di diffusione e commercializzazione. In questo senso il libro è un prodotto a più facce perché richiede una promozione assimilabile a quella di altri prodotti ma trasmette un valore difficilmente esauribile tramite meri meccani-

smi di marketing. Nei meccanismi gestionali miranti a una razionalizzazione dei prezzi e delle risorse rientrano ora anche le pubblicazioni elettroniche sul cui futuro e sul cui successo i pareri sono ancora discordi. Assume rilievo, nella promozione del mercato editoriale, il ruolo rivestito dalle biblioteche, la cui incidenza è stata oggetto di studi recenti di grande interesse (CHIARA BERNARDI, *Le biblioteche e il mercato del libro*, Bologna, Il Mulino, 2008). Le politiche di promozione del libro delineano in Europa dinamiche e percorsi diversi. In Italia la diffusione della lettura ha avuto un cammino lento e difficile scandito da patenti anomale (su tutte l'esistenza di due Biblioteche Nazionali Centrali). Opposto il caso francese che vede Parigi svolgere un ruolo di assoluta preminenza (clamoroso il caso della monumentale nuova sede della Biblioth que nationale a Tolbiac, voluta dal presidente Mitterand). Il sistema anglosassone, patria del diritto d'autore, si presenta come esemplare sia nei criteri di funzionamento sia nelle politiche di promozione della lettura (sin dai tempi delle celeberrime prime *public libraries*). Per promuovere la lettura l'autore suggerisce di orientarsi verso il mondo dell'editoria digitale, non oggetto di una libera e incontrollata consultazione ma resa accessibile attraverso la «infrastruttura educativa e culturale gi  esistente», una «rete istituzionale di organizzazioni creata dai pubblici poteri e riconosciuta dallo stato e dagli enti locali come avente finalit  educative e culturali». – Paolo Pellegrini

Spogli e segnalazioni

011-001 «ABEI», **18**, **2009/1**. Tutto il fascicolo del Bollettino di informazione dell'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani   dedicato alla pubblicazione, per cura di Fausto Ruggeri, degli indici per gli anni 1981-2005, articolati in *Indice cronologico –topografico*, *Indice per autore*, *Indice degli argomenti* – A.L.

011-002 ANGELETTI (CECILIA), *Mediateca Santa Teresa: la biblioteca continua...*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», **3**, **2008/2**, pp. **75-87**. Con l'ausilio di significative immagini, il saggio descrive la storia, l'attivit  e i servizi della Mediateca Santa Teresa, sezione "senza libri" della Braidense di Milano. – L.R.

011-003 ANTONELLI (ROSALBA), *Il cartone del "Cenacolo" di Giuseppe Bossi. Tracce per lo studio dei caratteri figurativi e filologici di un originale ritrovato e qualche indicazione sul fondo Bossi dell'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, **II**, pp. **847-63**. Notizie sul cartone preparatorio della copia (perduta) del *Cenacolo* vinciano, disegnato da Giuseppe Bossi nel 1807, perduto a inizio Novecento ma recentemente ritrovato al Museo dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, e basato sulla copia seicentesca del *Cenacolo* di Andrea Bianchi detto il Vespino, conservata alla Pinacoteca Ambrosiana. – Luca Mazzoni

011-004 *Appendix to the Joint Report. Sector Reports; Sector-Specific Guidelines on Due Diligence Criteria for Orphan Works. Joint Report; Memorandum of Understanding on Diligent Search Guidelines for Orphan Works*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», **3**, **2008/2**, pp. **113-45**. Si pubblicano in traduzione italiana l'*Appendice al Rapporto Congiunto. Rapporti di settore sulle opere orfane*; le *Linee guida settoriali sui criteri di dovuta diligenza per le opere orfane* e il *Protocollo d'intesa sulle linee guida per la conduzione di ricerche accurate sulle opere orfane* dell'European Digital Libraries. – L.R.

011-005 *Approval (L') plan in biblioteca. Esperienze a confronto*, Firenze, Casalini, **2008** ⇒ rec. LORIANA MAIMONE ANSALDO PATTI, «Biblioteche oggi», **27**, maggio 2009, pp. 79-80.

011-006 «Aprosiana. Rivista annuale di studi barocchi», n.s., **15**, **2007**, pp. **206**. Volume monografico dedicato a *Angelico Aprosio e la Ventimiglia del '600* numero speciale in occasione del quarto centenario della nascita dell'Aprosio (1607). Presentazione di B. Durante, introduzione al catalogo di D. Gandolfi, testi a cura di M. Ascheri, B. Durante, A. Folli, D. Gandolfi, R. Marro, G. Ingenito, G. Merello, A. Sismondini, C. Salterini, P. Traversone E. Viola, V. Zunino che prendono in esame vita, corrispondenti, cultura teatrale e musicale, soggiorni senesi e veneziani, esoterismo, misoginia, quadreria dell'Aprosio con notazioni sull'architettura, cultura e contesto letterario artistico ventimigliese. Un intervento, in

particolare, esamina il dibattito fra l'Aprosio e Arcangela Tarabotti. – Anna Giulia Cavagna

011-007 [APROSIO (ANGELICO)], *La biblioteca aprosiana. Passatempo autunnale di Cornelio Aspasio Antivigilmi, trà vagabondi di Tabbia detto l'aggirato*, In Bologna, per il Manolessi, 1673; Ristampa anastatica a cura della Biblioteca Aprosiana con prefazione di GAETANO ANTONIO SCULINO, Pinerolo, Gruppo Alzani, 2007, pp. XLIX+733, manca ISBN, s.i.p. L'iniziativa, in occasione del quadricentenario della nascita dell'a., patrocinata dalla fondazione Carige, è certamente lodevole data la rarità del testo; purtroppo l'esemplare utilizzato per la ristampa, scolorito in molte parti, rende difficile la lettura anche della nuova versione. – Anna Giulia Cavagna

011-008 AQUILON (PIERRE), *Précieux exemplaires. Les éditions collectives des œuvres de Jean Gerson 1483-1494*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 28-47.

011-009 ARGELLI (BRUNELLA), *Una regione in rete: gli archivi storici dell'Emilia-Romagna e il progetto IBC*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 69-74. Descrizione e funzionalità del progetto IBC Archivi, il portale dell'Istituto per i beni culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. – L.R.

011-010 ATTANASIO (PIERO), *Un approccio cooperativo per la gestione dei diritti nelle biblioteche digitali: il progetto ARROW*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 55-62. Un progetto per la fruizione, tramite accordi con gli aventi diritto, nelle biblioteche digitali dei testi del Novecento ancora protetti dal diritto d'autore. – L.R.

011-011 BALLARINI (MARCO), *Il fondo Mellerio*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 773-96. Vengono analizzate le carte di Giacomo Mellerio (1777-1847), ossolano che ricoprì incarichi politici significativi durante la Restaurazione. Il fondo, giunto in Ambrosiana in diverse tappe a cavallo tra Otto e Novecento, è composto essenzialmente da manoscritti scientifici, storici (mila-

nesi in particolare) e di argomento religioso. – Luca Mazzoni

011-012 BARBARISI (GENNARO), *Figure della letteratura dialettale milanese fra '600 e '800: Maggi, Balestrieri, Porta*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 377-84. Barbarisi (+) ripercorre le presenze ambrosiane e milanesi dei «tre grandi protagonisti della letteratura milanese» (p. 377) tra il sec. XVII e l'inizio del XIX. – Emiliano Bertin

011-013 BARBIER (FRÉDÉRIC), *Avant-propos*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 7-16

011-014 BARBIER (FRÉDÉRIC), *Was ist eine Hauptstadt? Die Entstehung Leipzigs als Hauptstadt des deutschen Buchhandels (15. - Anfang des 20. Jhs.)*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 191-211

011-015 BARTESAGHI (PAOLO), *Gli autografi di Giulio Carcano: tra conferme e novità*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 479-500. Analisi del contenuto degli Ambr. R 110-129 inf. (contenenti mss. dei lavori del Carcano), cui si affiancano le 565 lettere di corrispondenti negli Ambr. L 125-126 sup. e le 440 nel faldone M 98 sup., e indicazione di alcune linee di ricerca per uno studio proficuo sul Carcano. – Emiliano Bertin

011-016 BAUDO (VALERIA), *Come cambiano i servizi bibliotecari per ragazzi*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008 ⇒ rec. CECILIA COGNIGNI, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 68-9

011-017 BAUER-EBERHARDT (ULRIKE), *Italienischer Buchschmuck in den Münchner Corvinen*, in *Ex Bibliotheca Corviniana*, pp. 107-41

011-018 BENEDETTI (AMEDEO), *La Biblioteca della Società geografica italiana*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 41-51. Storia della più importante biblioteca italiana specializzata in geografia, topografia e cartografia, dalla

fondazione (1867) da parte di Cristoforo Negri a oggi. – L.R.

011-019 BERKES (KATALIN) – AUGUST DEN HOLLANDER – FERENC POSTMA, *Cultural Relations between Holland and Hungary in the 17th and 18th Century*, in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 55-73.

011-020 BERKES (KATALIN), *The exhibition: Studiosorum et librorum peregrinatio. Hungarian-Dutch cultural relations in the 17th and 18th century*, in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 7-14.

011-021 BERRA (CLAUDIA), *I manoscritti ambrosiani delle lettere di Pietro Bembo*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 195-204. Ripresa dei nove mss. ambrosiani (alcuni dei quali autografi), contenenti la corrispondenza di Pietro Bembo (fra i quali spicca il registro P 130 sup., latore dei «brevi scritti da Bembo per Leone X nella forma originale» [p. 195] e base per le epistole pubblicate a Venezia nel 1536 vivente l'autore) e suggerimento di migliorie per l'edizione curata da Enzo Travi. – Emiliano Bertin

011-022 BERTELLI (SANDRO), *La «Commedia» all'antica*, Firenze, Mandragora, 2007 ⇒ rec. MARCO GIOLA, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 339-42.

011-023 BEVILACQUA (CORNELIA) – NORI GABRIELE, *Libreria di quasi tutte le professioni di scienze arti et facultà. La biblioteca di Pomponio Torelli*, Montechiarugolo, Comune, 2008, pp. 111, ill., manca ISBN, € 12. A seguito di una congiura contro il duca Ranuccio Farnese, nel 1612 i beni della nobile famiglia parmense dei Torelli furono sottoposti a confisca: disponiamo così dell'inventario della ingentissima biblioteca del poeta e tragediografo Pomponio Torelli. Il prezioso documento, conservato, nell'originale, all'Archivio di Stato di Parma, mette in fila 1622 voci che configurano il percorso intellettuale del Torelli e consentono di formarsi un quadro più preciso dei suoi interessi. L'*Introduzione* al volume (pp. 7-24) analizza alcuni scaffali della *libreria* dove si susseguono opere grammaticali e lessicografiche, poeti in lingua italiana e latina, classici greci (ma tutti tradotti in latino e volgare), tragedie, commedie (poche), opere di natu-

ra filosofico-morale, opere storiche. Il Torelli, che morì nel 1608, acquistò libri sino all'ultimo se nella sua biblioteca è possibile annoverare la *Historia della città di Belluno* di Giorgio Piloni, che uscì a Venezia solo un anno prima. – Paolo Pellegrini

011-024 BIANCHI (MARIA GRAZIA), *Pompilio Amaseo, Polibio e l'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 311-39. Saggio intorno agli studi dell'Amaseo (1513-1585/86) sullo storico greco, declinato in una lunga cronologia (1540/43-1572) e concretizzatosi in un impegno di traduzione e commento in latino e volgare, testimoniato dagli Ambr. B 74 sup., D 287 inf., D 311 inf. – Emiliano Bertin

011-025 BIANDRATE (MARIA PIA), *Dall'intrattenimento alla conoscenza: le raccolte multimediali*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 38-9. Breve presentazione delle raccolte multimediali delle biblioteche milanesi. – L.R.

010-026 *Bibliografia degli scritti e degli studi di Marino Zorzi (1979-2007)*, a cura di DORIT RAINES, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 279-86.

011-027 BIBLIOTECA NAZIONALE DI TORINO, *Mostra testa di bue e sirena. Cartiere e filigrane piemontesi: prospettive di ricerca*, a cura di TIMOTY LEONARDI, pp. 36 (edizione digitale fuori commercio). L'edizione torinese della bella mostra tedesca sulle filigrane (⇒ «AB» 007-H) ha visto l'allestimento di alcune vetrine dedicate alle filigrane piemontesi (⇒ «AB» 010-170). Il catalogo elettronico pubblicato è di grande interesse ed efficacia: dopo una breve presentazione sulle tecniche di produzione cartaria e sullo studio delle filigrane, viene presentata una serie di edizioni piemontesi del '4 e '500 delle quali è esaminata la carta impiegata sulla base dell'analisi filigranologica. Si pubblicano documenti inerenti alle cartiere identificate, nonché numerose, ottime riproduzioni fotografiche. Una bibliografia alle pp. 33-5. – E.B.

011-028 *Biblioteche & formazione. Dall'information literacy alle nuove sfide della società dell'apprendimento*, a cura di CLAUDIO GAMBA – MARIA LAURA TRAPLETTI,

Milano, Editrice Bibliografica, 2008 ⇒ rec. LUCIA ANTONELLI, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 71-2

011-029 *Biblioteche e futurismo, biblioteche e franchismo*, a cura di ROSSANA MORRIELLO, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 66-8. I rapporti tra chi voleva «bruciare biblioteche e inondare musei» (così Marinetti nel “Manifesto” del Futurismo) e chi l’ha fatto davvero. – L.R.

011-030 *Bilanci magri e risorse alternative*, a cura di CARLO REVELLI, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 44-8. Rassegna che indaga a livello internazionale le difficoltà economiche delle biblioteche in questo momento di crisi. – L.R.

011-031 *Blue Blood, Black Ink. Book Collections of Aristocratic Families from 1500 to 1700*. International travelling exhibition (Zagreb, Martin, Bratislava, Budapest, Burg Forchtenstein), Budapest, National Széchényi Library, [2005], pp. 183, ill., ISBN 97899632004983, s.i.p. Pessimo titolo per una mostra itinerante (conclusasi nel 2007) a dire il vero piuttosto interessante. Nata dalla cooperazione di quattro nazioni (Ungheria, Croazia, Austria e Slovacchia) e di diverse istituzioni culturali (National Széchényi Library di Budapest, National and University Library di Zagabria, Slovak National Library di Martin e la Esterházy Private Foundation di Eisenstadt), la mostra, e il relativo catalogo ricco di illustrazioni, presentano alcune collezioni private nobiliari dell’Europa centrale attraverso l’esposizione di libri con note di possesso ed *ex libris*. Importante testimonianza della circolazione del libro in Europa centrale e della formazione, fin dal XVI secolo, di cospicue biblioteche private che riflettono gli interessi e i gusti dei loro fondatori, nonché le vicissitudini cui andarono incontro. Il catalogo è introdotto da un breve saggio di István Monok sulla circolazione del libro fra XVI e XVII secolo nell’area di confine fra Sacro Romano Impero e Impero Turco (*Aristocrats and book culture at the border of two empires in the 16th and 17th centuries*). Seguono nove densi capitoli dedicati ad altrettante famiglie e collezioni librerie (Frangepán-Zrínyi, Valvasor, Bánffy, Nádasdy, Batthyány, Esterházy, Pálffy, Thurzó-Illésházy, Révay). – G.P.

011-032 BOILLET (ÉLISE), *L’Arétin et la Bible*, Genève, Droz, 2007 (Travaux d’Humanisme et Renaissance, CDXXV), ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 313-14.

011-033 BONFADINI (GIOVANNI) – PIERA TOMASONI, *Cherubini, Biondelli e i dialetti gallo-italici*, in *Tra i fondi dell’Ambrosiana*, II, pp. 565-602. G. Bonfadini analizza la classificazione dei dialetti italiani proposta da Francesco Cherubini nella sua incompiuta *Dialettologia italiana* (ms. T 40 inf.), in particolare per quanto riguarda i dialetti gallo-italici. P. Tomasoni pubblica tre versioni della traduzione in dialetto cremonese della parabola del figliol prodigo raccolte da Bernardino Biondelli, contenute nel ms. A 362 inf. – Luca Mazzoni

011-034 BORECZKY (ANNA), *Book painting in Hungary in the age of János Vitéz*, in *A Star in the Raven’s Shadow*, pp. 25-45

011-035 BORSARI (ENRICA), *I segni dell’uomo*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 52-3. Le iniziative della Biblioteca di Inzago (MI) per trasformare la biblioteca in un luogo di accoglienza e di pace. – L.R.

011-036 BOZZAY (RÉKA), *Der finanzielle Hintergrund der «Peregrinatio academica»*. *Der Ungarländische Studenten an den niederländischen Universitäten*, in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 23-30

011-037 BRAMBILLA (CRISTINA), *Rotta a Nord*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 39-40. Profilo di cinque biblioteche della periferia di Milano: Crescenzago, Zara, Affori, Bruzzano, Dergano-Bovisa. – L.R.

011-038 BRAMBILLA (SIMONA), *Il ‘Dittamondo’ di Fazio degli Uberti nell’edizione progettata da Giulio Perticari*, in *Tra i fondi dell’Ambrosiana*, I, pp. 433-56. A partire dalle *Carte Perticari*, 1935 della Oliveriana di Pesaro e dai mss. del *Dittamondo* (tra cui gli Ambr. D 80 sup. e E 141 sup.) l’a. dà vita a una valutazione più approfondita «nelle motivazioni di fondo, nelle procedure ecdotiche e nel contesto culturale» (p.

442) dell'interessante progetto di edizione (rimasto inedito) curato dal Peticari in collaborazione con Vincenzo Monti. – Emiliano Bertin

011-039 BRANCIANI (LUCHINA), *Il secolo di Gutenberg nei protocenobi sublacensi tra produzione manoscritta ed i più antichi testi a stampa*, Subiaco, Edizioni Comitato "Subiaco, la culla della stampa", 2007, pp. 94, ill., manca ISBN, s.i.p. Volumetto di taglio divulgativo (ma ricco di ottime riproduzioni a colori) che presenta un'utile panoramica del fondo di 252 incunaboli conservati tra la Biblioteca di S. Scolastica e l'Archivio del Sacro Speco a Subiaco. Preceduto da brevi note introduttive sulla storia del fondo, a partire dalle insostituibili fonti scritte sublacensi (Guglielmo Capisacchi da Narni, Cherubino Mirzio da Treviri, Mellito Dolci), e sulla realtà storico-culturale sublacense tra Medioevo e Rinascimento, il catalogo vero e proprio si compone di una quindicina di schede descrittive piuttosto articolate (pur con palesi ingenuità), spesso complete dei principali dati bibliologici, ma che talvolta confondono i dati dell'edizione con quelli dell'esemplare. – G.P.

011-040 BRAVETTI (PATRIZIA), *Damiano Zenaro: editore e libraio del Cinquecento*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 127-32. Si presentano nuove notizie sull'attività di Damiano Zenaro, del rilevante editore e libraio a Venezia nella seconda metà del Cinquecento. – A.L.

011-041 BRUSEGAN (MARCELLO), *La tipografia di Giovanni Padovano, attiva a Venezia negli anni 1531-1558*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 133-8. Presentazione della figura del tipografo (ed anche, saltuariamente, editore) Giovanni Padovano, che in quasi trent'anni di attività stampò circa 150 edizioni. – A.L.

011-042 BUCCIANTINI (MASSIMO), *Federico Borromeo e la nuova scienza*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 355-75. Risposta al quesito su «quale fu il ruolo svolto dalla scienza» (p. 355) all'interno del progetto culturale borromeo. L'a. offre diversi spunti di riflessione sui non banali interessi scientifici del cardinal Federico (da segnalare il suo *Occhiale celeste* nell'Ambr. I 52 suss.), al contempo «prencipe letterato» e

«ammirator di cose celesti» (p. 374). – Emiliano Bertin

011-043 BULLA (GIAN PAOLO) – ANNA RIVA, *Scarabelli e gli archivi piacentini*, in *Eru-dito e Polemista infaticato e infaticabile*, a cura di V. ANELLI, pp. 183-98. Il contributo si appunta sull'analisi di uno dei manoscritti lasciati dallo Scarabelli alla Biblioteca Comunale di Piacenza, contenente documenti in originale e in copia tra il XII e il XVI secolo. – A.L.

011-044 BUSHING (MARY) – BURNS DAVIS – NANCY POWELL, *Il metodo Conspectus. Manuale per la valutazione delle collezioni*, traduzione di GABRIELLA BERARDI, revisione di ROSSANA MORRIELLO, presentazione di MAURO GUERRINI, introduzione di GIOVANNI SOLIMENE, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2008, pp. 236, ill., ISBN 978-88-7812-193-5, € 25. Il volume, tradotto in italiano a 10 anni dalla sua prima apparizione, presenta il Conspectus, cioè il metodo di valutazione delle raccolte librerie, adottato dal Western Libraries Network. Scopo principale del metodo Conspectus è la raccolta mirata di informazioni desunte da una data collezione libraria per valutarne la consistenza (non solo numerica ma anche di livello d'uso) e progettarne una gestione che sappia tener conto della *mission* della biblioteca, delle risorse economiche disponibili, delle esigenze dell'utenza. Il volume si presenta come un vero e proprio manuale, che introduce passo passo il bibliotecario nei vari momenti in cui si articola il lavoro: programma di valutazione; raccolta, analisi ed elaborazione dei dati; identificazione delle politiche gestionali più appropriate per la biblioteca. Nonostante il linguaggio molto tecnico e le procedure di lavoro non immediate, il manuale presenta il pregio di una spiegazione esaustiva ed ampia dei vari passaggi, corredata anche da tavole esemplificative, che indubbiamente facilitano la applicazione del metodo. Novità di questo manuale Conspectus WLN è la presentazione del software che supporta la raccolta e la gestione delle informazioni, che può non solo facilitare il lavoro di gestione di una singola biblioteca, ma anche permettere la comparazione del patrimonio posseduto da istituti diversi. In coda al volume è posto un utile glossario dei termini tecnici, un'ampia bibliografia di titoli in inglese sull'argomento e una essenziale bibliografia in italiano. – F.L.

011-045 CACCIALUPI (ROBERTA) – LICIA CALVI – MARIA CASSELLA – GEORGIA CONTE, *L'usabilità nei depositi istituzionali*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 16-26. I risultati di un'indagine sull'usabilità di B@bele, software di gestione dei depositi istituzionali in uso presso il Multimedia Production Centre dell'Università di Milano Bicocca. – L.R.

011-046 CADIOLI (ALBERTO), *Le carte di Felice Bellotti, in Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 457-78. L'a. copre le tappe biografiche e letterarie più significative del letterato e traduttore di classici, la cui importanza nella cultura milanese del primo Ottocento «è messa ancor più in risalto dal vasto archivio delle sue carte» (p. 459) oggi conservate all'Ambrosiana con le segnature L 122-124 sup., A 276 inf., A 277-278 inf., A 279-293 inf., S.P. II 286. – Emiliano Bertin

011-047 CAMPADELLI (NADIA), *Frontespizi e antiposte di opere scientifiche: invito e informazione*, «Didattica delle scienze e informatica nella scuola», 260, febr. 2009, pp. 5-10 * EAD., *Il libro nella società: privilegi di stampa, censure, dediche e prefazioni in alcuni capolavori scientifici*, «Didattica delle scienze e informatica nella scuola», 261, aprile 2009, pp. 5-11. I due saggi, indagano, con taglio bibliologico (e belle riproduzioni), alcune preziose edizioni di opere scientifiche cinque-secentesche provenienti dalla celebre collezione Viganò, conservata presso l'Università Cattolica di Brescia. – E.B.

011-048 CAMPANA (CARLO), *Del Pellegrino penitente e di alcune note sulla vicenda editoriale dei suoi scritti nel XVI secolo, in Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 93-102. Annotazioni sull'autobiografia di Bonsignore Cacciaguerra da Siena (1495-1566) e sulla pubblicazione di alcune sue opere. – A.L.

011-049 CANEPA (FERNANDA), *La «passione dei libri» attraverso la corrispondenza di Giacomo Manzoni. Con un'appendice sulla composizione dei carteggi confluiti nell'Archivio Seganti*, in *Giacomo Manzoni*, a cura di A. PIRAZZINI, pp. 209-66. Una ricognizione sulle lettere di Giacomo Manzoni de-

positate nel fondo di Giuseppe Seganti all'Archivio Storico Comunale di Lugo ha permesso di ricostruire con dettaglio le relazioni intrattenute dal bibliofilo con una vasta rete di corrispondenti, appartenenti tutti ai principali circuiti della cultura e del collezionismo librario del secondo Ottocento; un utilissimo indice dei nomi collocato alla fine di questo contributo, oltre a rendere più veloce la ricerca, restituisce bene la misura di questo circolo di intellettuali con il quale Manzoni era in contatto. Scorrendo alcuni degli stralci di lettera pubblicati, si riesce ad intravedere il retroterra di preparazione delle grandi imprese bibliografiche dell'aristocratico romagnolo, sempre alla ricerca di nuove edizioni e di rarità tipografiche e, in alcuni casi, si può persino avere un rendiconto preciso dello stato della sua biblioteca e degli strumenti di ricerca dei quali il Manzoni si avvaleva per la sua indagine. – Marco Giola

011-050 CANOVA (ANDREA), *Prima di Boiardo. Letteratura cavalleresca nel manoscritto di Giovan Francesco Cignardi (Ambr. N 95 sup.)*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 145-70. Analisi dei testi cavallereschi trasmessi dalla miscellanea quattrocentesca ambrosiana, parte integrante di quella letteratura di cui si nutrono Boiardo e «probabilmente anche Ariosto» (p. 162). Un riguardo particolare è dato dall'a. al *Lamento di Calidonia*, pubblicato in un'apposita *Appendice* alle pp. 164-70. – Emiliano Bertin

011-051 CAPITANI (PAOLA), *La Biblioteca dei Gatti Magici*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, p. 65. Il progetto di una raccolta libraria che dovrebbe comprendere la sterminata biblioteca sulla «cultura del gatto» ospitata presso l'Accademia dei Gatti Magici di Fiesole. – L.R.

011-052 CAPPELLI (LUCIA), *Le edizioni Bemporad. Catalogo 1889-1938, Introduzione di GABRIELE TURI*, Milano, Franco Angeli, 2008 (Studi e ricerche di storia dell'editoria, 43), pp. 684, ISBN 978-88-5680-464-5, € 40. Con l'ampio catalogo storico delle edizioni Bemporad – quasi 700 pagine per 5.500 edizioni – Lucia Cappelli ha reso disponibile agli studiosi uno strumento ricchissimo e allo stesso tempo accurato. Le vicende storiche dell'azienda, che Roberto Bemporad ereditò dal suocero Alessandro Paggi e dal fratello Felice Pag-

gi, sono ripercorse da Gabriele Turi, che nell'introduzione dedicata a *Enrico Bemporad: ambizioni, successi e crisi di un editore* mette in evidenza gli snodi fondamentali della vita della casa editrice. Il catalogo è preceduto da una chiara *Avvertenza* che contiene una nota metodologica, una spiegazione delle schede, due tavole (una delle abbreviazioni, l'altra con le sigle editoriali adottate dalla Bemporad nel corso del mezzo secolo di attività), e soprattutto l'elenco di 45 rari cataloghi di vendita dell'editore, che coprono gli anni 1901-1933, facenti parte dei fondi della Biblioteca Marucelliana di Firenze. Il catalogo, che segue un andamento annalistico, è stato suddiviso in due sezioni distinte, la prima destinata ai libri di "varia", la seconda, caratterizzata da descrizioni più stringate, dedicata alla vastissima produzione scolastica di Bemporad, che proseguiva la tradizione dei fratelli Paggi. Elenchi separati sono stati approntati per i periodici, gli almanacchi (assieme agli annuari e ai calendari), gli albi, le collane. Punto di forza del catalogo è sicuramente l'apparato indicale: l'indice per autori e titoli si estende per quasi ottanta pagine e l'indice separato per gli illustratori annovera ben 156 artisti. – Elisa Rebellato

011-053 CAPRA (CARLO), *Il gruppo del "Caffè" nelle carte dell'Ambrosiana, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, II*, pp. 717-27. *Status quaestionis* sugli studi relativi all'archivio di famiglia di Cesare Beccaria e alla Raccolta Beccaria. In Ambrosiana, oltre a molte carte di Pietro Verri, soprattutto copie manoscritte di sue opere (con qualche inedito), si trovano anche molti materiali riconducibili a collaboratori del "Caffè": Gian Rinaldo Carli, Alfonso Longo (se ne segnala un importante inedito) e Agostino Paradisi. – Luca Mazzoni

011-054 CAPRONI (ATTILIO MAURO), *I pensieri dentro le parole. Scritti di teoria della Bibliografia e altre cose*, Manziana, Vecchiarelli, 2008 ⇒ rec. ANGELA NUOVO, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 73-4

011-055 CARACCILO ARICÒ (ANGELA), *Inattesi incontri di una visita alla biblioteca di Marin Sanudo il giovane, in Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 79-91. In un codice Marciano già di Marin Sanudo si conserva un poemetto del vicentino Federico da Porto in cui hanno largo spazio i rife-

rimenti alla celebre biblioteca del patrizio veneziano. – A.L.

011-056 CASSELLA (MARIA) – DANJA HÜNEKE-DI GENNARO, *Come cambia l'editoria scientifica*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 51-5. Cronaca del convegno *Academic Publishing in the Mediterranean Region: National Contexts and International Experiences*, svoltosi a Firenze il 19 e 20 marzo scorsi. – L.R.

011-057 CASTELLUCCI (PAOLA), *Dall'ipertesto al Web. Storia culturale dell'informatica*, Roma-Bari, Laterza, 2009 (Manuali Laterza, 274), pp. VIII + 226, ISBN 978-88-420-8919-3, € 20. Questo bel libro rappresenta un vero manuale di "informatica umanistica", disciplina spesso nebulosa, affidata a professionisti informatici che hanno poca dimestichezza da un lato con il linguaggio e la *forma mentis* degli umanisti, dall'altro con i presupposti concettuali che sono alla base dei progressi tecnologici dell'informatica e della sua recente e travolgente massificazione. Una "storia culturale della informatica" che ripercorre l'evolversi del concetto di "ipertesto" (termine coniato da Ted Nelson nel 1965) fino alla sua più recente applicazione: il Web. I due termini non sono sinonimi, anche se sono spesso usati come tali: l'ipertesto è il concetto che si manifesta oggi nell'oggetto Web, ma che nella sua storia si è manifestato in modi differenti. È un modo di pensare e concepire il testo in maniera non lineare, a imitazione del pensiero che nel lavoro intellettuale segue percorsi non sempre prevedibili e schematizzabili. Tale visione comporta la scissione tra testo e suo tradizionale supporto, il libro-codice. Se già la macchina per far scorrere i libri di Agostino Ramelli (*Le diverse et artificiose machine*, Parigi, in casa dell'autore, 1588, c. 317r) può essere considerata una sorta di ipertesto meccanico, sono Internet e poi il Web a realizzare, almeno potenzialmente, l'idea visionaria di Nelson. Conoscendo i personaggi chiave della storia dell'ipertesto e del Web, si capisce di più quel potente strumento che è Internet. – L.R.

011-058 *Catalogo degli incunaboli della biblioteca della Pontificia Università Gregoriana*, a cura di MIRIAM VIGLIONE – IRENE PEDRETTI, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 2008, pp. xvi + 114, 50 tavv. f.t. col., ISBN 978-88-95140-09-4, € 30. Il cata-

logo si riferisce alle cinquanta edizioni del Quattrocento conservate presso la biblioteca della Pontificia Università Gregoriana. Istituzionalmente erede della biblioteca del Collegio Romano dei Gesuiti, dal punto di vista librario essa non ha con quella alcun legame. I libri del Collegio, infatti, in conseguenza delle soppressioni dell'Italia unita vennero a costituire il primo nucleo della neonata Biblioteca Nazionale di Roma, di cui i fabbricati già dei gesuiti furono, come è noto, la prima sede. In media gli incunaboli sono entrati in biblioteca in anni recenti, con una accelerazione fra gli anni Trenta e gli anni Sessanta del secolo scorso, venendo inseriti nel cosiddetto Fondo riserva, ove sono contenute anche 2.600 cinquecentine e circa 27.000 volumi dei secoli XVII-XIX. Le schede degli incunaboli (pp. 3-64), che patiscono l'assenza di una intestazione standardizzata completa, non sono comunque troppo avare di dati, recando, oltre alle indicazioni relative a formato, cartulazione e formula collazionale, le trascrizioni dell'*incipit* testuale e del *colophon* e segnalando la presenza di postille e dei rarissimi segni di provenienza. Dopo la descrizione delle legature si trova infine il rimando ai repertori fondamentali (Hain, IGI, BMC, GW). Dal momento che le schede, riversate anche nell'opac locale (<http://www.unigre.it>), si susseguono nel catalogo in base alla data di stampa, ci si orienta grazie all'indice degli autori e dei curatori, a quello dei titoli, degli editori e stampatori, dei luoghi di stampa (pp. 90-5). Chiudono il volume un ampio glossario (pp. 99-106) e una serie di belle riproduzioni a colori. - A.L.

011-059 CERIOTTI (LUCA), *Scarabelli storico civile, in Erudito e Polemista infaticato e infaticabile*, a cura di V. ANELLI, pp. 279-320.

011-060 CERVIGNI TRONCONE (RITA), *Giacomo Manzoni: un esilio bibliografico, in Giacomo Manzoni, a cura di A. PIRAZZINI*, pp. 85-207. La lunga parabola della carriera civile e intellettuale del nobile romagnolo Giacomo Manzoni (1816-1889) è segnata da continui spostamenti per l'Italia e per l'Europa, in esilio dopo la caduta della Repubblica Romana nella quale aveva occupato la carica di Ministro delle Finanze. Questi ampi spostamenti non impediscono al Manzoni di raccogliere un'ampia collezione di libri di vastissimi interessi che viene progressivamente versata nel palazzo di Lugo e di coltivare impegna-

ti studi letterari e bibliografici: membro della bolognese 'Commissione per i Testi di Lingua', è editore di testi in prosa delle Origini, si occupa di processi per eresia e, soprattutto, compila dettagliati annali tipografici come quello sui Soncino o quelli sulle imprese di stampa piemontesi. La sua posizione eminente di intellettuale e di bibliofilo lo mette in contatto con le personalità più rilevanti della sua epoca: non solo con letterati come Tommaseo, con il quale lavorerà al *Dizionario*, o con librai-editori come Pomba o Bocca, ma entra anche in relazione con collezionisti del livello di Guglielmo Libri, Gaetano Ferrajoli o Baldassarre Boncompagni, nei cui traffici di materiale bibliografico avrà spesso un ruolo determinante. - Marco Giola.

011-061 CHERCHI (PAOLO), *La tribù dei filologi (in margine a un libro di Andrea Cozzo)*, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 249-78. Paolo Cherchi svolge alcuni temi sollevati dal libro di ANDREA COZZO, *La tribù degli antichisti. Un'etnografia ad opera di un suo membro* (Carocci 2006): i miti fondativi delle due corporazioni di intellettuali, gli antichisti e i modernisti; la progressiva corrosione dello statuto di "scienza quasi esatta" attribuito alla filologia, con sconfinamenti fideistici; l'opposizione tra "filologia d'autore" (lachmanniana), con apparati di non sempre facile lettura, e "filologia del lettore" (bédieriana), il destinatario ultimo del testo; il tentativo di ricostruire la lezione originale sacrificando la storicità dell'opera; il rinnovamento del lessico settoriale e la ricerca di una nuova via per restituire slancio agli studi letterari. - Paolo Pedretti

011-062 CHERCHI (PAOLO), *Le nozze di Filologia e Fortuna*, Roma, Bagatto Libri, 2006 ⇒ rec. SANDRO ORLANDO, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 318-27.

011-063 CICALA (ROBERTO), *Mario Soldati tra Livio Garzanti e Arnoldo Mondadori: le lettere della svolta*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 13-18. Spigolature biografiche su Mario Soldati negli anni del passaggio da Garzanti a Mondadori raccolte fra le carte Soldati conservate nell'Archivio della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. - G.P.

011-064 CICCARELLO (DOMENICO), *I servizi multiculturali delle biblioteche*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 25-30. Presentazione di alcune esperienze, italiane e non, messe in atto dalle biblioteche per avvicinare gli stranieri ai servizi bibliotecari. – L.R.

011-065 COLOMBO (MICHELE), *Gli studi su Pietro Barsegapè tra Ambrosiana e Braidense*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 1-23. Vengono ripercorse le vicende editoriali e critiche (tra le quali spicca il nome del dottore ambrosiano Pietro Mazzucchelli) dal Sette al Novecento intorno al poeta milanese del sec. XIII, autore di un sermone in versi, e al Braidense AD XIII 48, cod. di interesse anche miniaturistico, testimone unico dell'opera del Barsegapè. – Emiliano Bertin

011-066 *Comune di Genova. Sistema bibliotecario urbano*, a cura di ELENA BORETTI, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 56-7. Presentazione del sito Internet del Sistema bibliotecario urbano di Genova, inserito in quello del Comune. – L.R.

011-067 *Conoscere il manoscritto: esperienze, progetti, problemi. Dieci anni del Progetto Codex in Toscana. Atti del Convegno internazionale, Firenze, 29-30 giugno 2006*, a cura di MICAELANGIOLA MARCHIARO – STEFANO ZAMPONI, Firenze, SIMEL Edizioni del Galluzzo, 2007 ⇒ rec. ROBERTO MARCUCCIO, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 60-3.

011-068 *Conservare il Novecento: le memorie della voce. Convegno, Ferrara, Salone internazionale dell'arte e del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 23 marzo 2007*, a cura di GIULIANA ZAGRA, Roma, AIB, 2008 ⇒ rec. ROBERTA CESANA, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 74-6.

011-069 CONTESSI (ANGELA) – ALEJANDRO GADEA RAGA, *Il futuro del formato MARC*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 17-20. Intervista a Sally McCallum, direttore del Network Development and MARC Standard Office della Library of Congress di Washington. – L.R.

011-070 *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe. Réseaux du livre, réseaux des lecteurs*, édité par FRÉDÉRIC BARBIER – ISTVÁN MONOK, Budapest, Országos Széchényi Könyvtár, 2008 (L'Europe en réseaux. Contribution à l'histoire de la culture écrite 1650-1918 = Vernetztes Europa. Beiträge zur Kulturgeschichte des Buchwesens 1650-1918, 4), pp. 238, ill., ISBN 978-963-200-550-8 e 978-3-86583-269-6, s.i.p. «Nous définirons comme constituant un réseau tout système intégré reliant un certain nombre d'acteurs par un ensemble de fonctions qui concourent à un objectif donné» (p. 7). Parte da tale definizione il percorso di questa raccolta di saggi che vuole fornire alcune chiavi di lettura rispetto alla realizzazione di reti di libri e di lettori nell'Europa moderna e contemporanea, mostrando come queste si intersechino, anche a seconda delle zone geografiche e della epoca storica, con altre reti di carattere culturale, religioso, economico, sociale... L'avvento della tipografia costrinse i tipografi-editori a costruire delle reti per lo svolgimento della propria attività: una per le materie prime (soprattutto la carta), una per i testi e le professionalità necessarie alla loro preparazione per la stampa, una per la manodopera specializzata, una (ovviamente!) di acquirenti. Col passare del tempo e con la trasformazione che l'industria editoriale vive, tali reti si definiscono sempre di più e diventano più complesse. A livello cronologico i dieci saggi prendono in considerazione un arco che va da Mattia Corvino fino ai primi del Novecento. A livello geografico, invece, è l'Europa centrale a essere protagonista, con poche escursioni in zone liminari. Vengono chiariti, complessivamente, numerosi fenomeni legati alla diffusione del libro a stampa nella Europa moderna. Da notare, purtroppo, l'assenza di indici finali. – L.R.

011-071 *Convegno "DC 2008. International Conference on Dublin Core and Metadata Applications". Berlino 22-26 settembre 2008*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 149-55. ⇒ Cronaca di LUIGI SICILIANO.

011-072 CORRADINI (ELENA), *Intervista a Andrew Shenton*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 32-33. A due anni da un intervento in materia apparso in traduzione su «Biblio-

teche oggi» (2007, n. 4, pp. 29-38), Shenton ritorna sul tema delle difficoltà dei giovani nella ricerca di informazioni. – L.R.

011-073 CRASTA (MADEL) – LUCIO D'AMELIA, *La valorizzazione degli archivi della memoria. Il progetto europeo Multimedia Collection Management (Multi.Co.M)*, «Digitalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 63-8. Descrizione del progetto Multi.Co.M, destinato alla formazione specifica di operatori del settore della documentazione audiovisiva e multimediale. – L.R.

011-074 CREMA (ELISABETTA), *Dalla Vallicella all'Ambrosiana: Giovenale Ancina, in Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 341-54. Esame della corrispondenza del sacerdote filippino Giovenale Ancina (1545-1604), letterato, musicista e amico di Filippo Neri, con i cardinali Carlo e Federico Borromeo, attestata negli Ambr. N.I. 31 inf., G 189 inf., G 190 inf., P 211 sup. – Emiliano Bertin

011-075 CRISCUOLO (VITTORIO), *Pietro Custodi e la Biblioteca Ambrosiana, in Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 745-71. L'a. presenta la figura di Pietro Custodi, illuminista "giacobino" novarese, per la corretta ricostruzione della quale sono fondamentali i manoscritti da lui donati all'Ambrosiana nel 1829. – Luca Mazzoni

011-076 CROUSAZ (KARINE), *Érasme et le pouvoir de l'imprimerie, Lausanne, Antipodes*, 2005, ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 311-13.

011-077 D'ALESSANDRO (FRANCESCA), *Un trattato inedito di Jacopo Corbinelli, in Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 289-310. Rinvenimento del *Gemmario*, trattato anepigrafo in volgare tradito dal ms. S 78 sup. da attribuirsi al Corbinelli e databile agli anni 1559-1561. L'operetta, appartenente «al genere della trattatistica rinascimentale sul comportamento» (p. 290), trova i suoi «due poli d'attrazione» nella *Commedia* dantesca e nel *Galateo* di Giovanni della Casa. – Emiliano Bertin

011-078 D'ANGELLA (VALENTINA), *La "Biblioteca illustrata dei fanciulli" di Edoardo Sonzogno*, «La Fabbrica del Libro. Bol-

lettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 6-11. L'a. presenta la "Biblioteca illustrata dei fanciulli", la prima collana per l'infanzia dell'editore Edoardo Sonzogno, pubblicata dal 1883. Il breve intervento fa piena luce su una collana piuttosto marginale nella produzione del Sonzogno, ricostruendone caratteristiche editoriali, titoli, tematiche e pubblico al quale era rivolta. – G.P.

011-079 DA VERONA (GUIDO), *E del...*, a cura di ADA GIGLI MARCHETTI, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 36-42. Si pubblica un interessante contributo sull'editoria dello scrittore Guido da Verona tratto dalle carte dell'Archivio Guido da Verona donate dall'erede al Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano. Il contributo appartiene a una serie di scritti dell'autore che indagano, nell'Italia degli anni Venti e Trenta del secolo scorso, lo stato dell'editoria italiana e le iniziative volte a favorire la diffusione del libro. – G.P.

011-080 DANTE ALIGHIERI, *Commedia. Biblioteca Universitaria di Budapest. Codex Italicus I; I, Riproduzione fotografica; II, Studi e ricerche*, a cura di GIAN PAOLO MARCHI – JÓSEF PÁL, Verona, Szegedi Tudományegyetem – Università degli Studi di Verona, 2006, ⇒ rec. GIUSEPPE FRASSO, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 305-10.

011-081 *Dante negli ex libris. Una preziosa collezione donata alla Berio, Numero monografico della rivista «La Berio»*, 1, 2009. Con contributi di L. Malfatto M. Battolla, De Filippo, G. C. Torre, un dettagliato catalogo dei medesimi, sintetica bibliografia di riferimento e molte utili riproduzioni a colori. – Anna Giulia Cava-gna

011-082 DANZI (LUCA), *Nuove carte Baretti all'Ambrosiana, in Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 385-411. L'a. si concentra sul faldone di tre fascicoli acquisito nel 1990 dall'Ambrosiana (che si aggiunge ai pure baretiani Z 240 e 241 sup.) contenente «le carte servite al Custodi per l'edizione del 1822» (p. 391) degli *Scritti scelti* del Baretti, tra cui anche 15 lettere autografe. – Emiliano Bertin

011-083 DANZI (MASSIMO), *Libri ambrosiani di Pietro Bembo, in Tra i fondi dell' Ambrosiana*, I, pp. 181-93. Analisi di alcuni mss. o stampati ambrosiani appartenuti al Bembo, con l'avvertenza di come «la conoscenza della parte ambrosiana della sua biblioteca sia lungi dall'essere soddisfatta» (p. 186). – Emiliano Bertin

011-084 DI GIAMMARCO (FABIO), *Web 2.0 and Libraries*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, p. 52. Cronaca del convegno svoltosi il 6 marzo 2009 presso l'Università degli Studi di Roma Tre. – L.R.

011-085 EKLER (PÉTER), *Propugnacula Christianitatis – studia humanitatis. relations between Byzantium and Byzantine humanists active in Italy and Hungary in the middle of the 15th century, in A Star in the Raven's Shadow*, pp. 105-16

011-086 *Emerging trends in technology*, a cura di ANNA MARIA TAMMARO – ELENA CORRADINI, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 53-5. Intervista ad Alenka Kavcic Colic e Reinhard Altenhöner, responsabili del *satellite meeting* di Firenze (19 e 20 agosto) su Web 2.0 e biblioteche. – L.R.

011-087 ENSOLI (ALESSANDRA), *Valutazione di impatto ambientale (VIA)*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 58-9. Descrizione della banca dati del Ministero dell'ambiente per la pubblicazione on-line dei progetti sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale. – L.R.

011-088 EREDICS (PÉTER), «*Ime vészel itt kezdedbe egy kitsiny, mindzáltal hasznos és épületes Múnkátskát. Einleitende Anmerkungen zum Forschungsvorhaben. "Ungarische Studenten und ihre Übersetzungen aus dem Niederländischen in der frühen Neuzeit"*», in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 31-42

011-089 *Erudito e Polemista infaticato e infaticabile. Luciano Scarabelli tra studi umanistici e impegno civile, Atti del Convegno di Piacenza, 23-24 maggio 2008*, a cura di VITTORIO ANELLI, Piacenza,

Tip.Le.Co., 2009, pp. XIX + 407, ISBN 978-88-86806-25-1, s.i.p. Corrispondente fra gli altri di Pietro Giordani e Giosuè Carducci (cui si deve la frase che dà il titolo agli atti del convegno), il piacentino Luciano Scarabelli (1806-1878) fu complessa figura di storico, filologo, polemista, critico letterario. Si schedano i singoli contributi di carattere librario e bibliotecario. – A.L.

011-090 *Ex Bibliotheca Corviniana. Die acht Münchener Handschriften aus dem Besitz von König Matthias Corvinus, herausgegeben von CLAUDIA FABIAN - EDINA ZSUPÁN, Budapest, Bibliotheca Nationalis Hungariae - Bayerische Staatsbibliothek - UIM, 2008 (Bavarica et Hungarica, 1), pp. 152, ill., ISBN 978-963-200-544-7, ISSN 1789-5421, s.i.p.* I tesori della biblioteca di Mattia Corvino approdati alla Bayerische Staatsbibliothek di Monaco sono presentati in un ricco catalogo suddivisi in sezioni. Dopo due saggi introduttivi (ISTVÁN MONOK, *Geleitwort zur Schriftenreihe*, pp. 5-8 e ROLF GRIEBEL, *Ex Bibliotheca Corviniana*, pp. 9-11), si ripercorre la storia della biblioteca (FERENC FÖLDESI, *Bibliotheca Corviniana. Die Bibliothek und ihr Gedächtnis*, pp. 13-27) e si analizzano i volumi greci (KERSTIN HAJDÚ, *Mit glücklicher Hand erttet? Zur Provenienzzgeschichte der griechischen Corvinen in München*, pp. 29-67), latini (EDINA ZSUPÁN, *Die Bibliotheca Corviniana im Kleinen. Beschreibung der lateinischen Corvinen der Bayerischen Staatsbibliothek*, pp. 69-106) e italiani (ULRIKE BAUER-EBERHARDT, *Italienischer Buchschmuck in den Münchner Corvinen*, pp. 107-141), con un occhio conclusivo alle legature (MARIANNE ROZSONDAI, *Über die Einbände der in München aufbewahrten Corvinen*, pp. 143-52). – Paolo Pellegrini

011-091 FABBRI (GIOVANNI), *Ricordi... (in breve)*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 25-32. Vivace testimonianza di Giovanni Fabbri (l'editore dei "Maestri del colore" e delle "Fiabe sonore") della propria esperienza di editore in Italia dal 1947 al 1974. Appunti a metà strada fra storia dell'editoria e storia dell'impresa in Italia nel Dopoguerra. – G.P.

011-092 FAGIOLINI (ALBAROSA), *CDD 22. Edizione italiana*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 5-12. Presentazione della e-

dizione italiana della CDD 22: in evidenza i maggiori cambiamenti rispetto alle precedenti versioni e gli adattamenti rispetto al testo originale. – L.R.

011-093 FAIA (CHIARA), *Il contributo di Francesco Barberi al restauro librario*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 13-20. Il pensiero di uno dei più importanti bibliografi italiani del Novecento in merito al restauro del libro, con particolare riferimento al periodo in cui Barberi fu direttore dell'Angelica di Roma (1944-1952). – L.R.

011-094 FAVARO (GRAZIELLA), *La Casa delle culture del mondo*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 48-52. Presentazione del progetto del nuovo centro culturale "La Casa delle culture", aperto a Milano il 17 gennaio 2009. – L.R.

011-095 FELICIATI (PIERLUIGI) – MARIA TERESA NATALE, *Il Manuale MINERVA per l'interazione con gli utenti del Web culturale*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 95-103. Presentazione del nuovo manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali. – L.R.

011-096 FENZI (ENRICO) – FRANCESCO BAUSI, *Filologie e ideologie (due contributi di Luciano Canfora)*, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 169 – 215. Enrico Fenzi ripercorre gli snodi principali del libro di Luciano Canfora *Il papiro di Dongo* (Milano, Adelphi, 2005), sottolineandone la ricchezza di documentazione unita alla capacità affabulatoria: la storia della papirologia negli anni del fascismo diventa il centro gravitazionale di una rete di rivalità accademiche, ideologie razziste e imperialiste, connivenze con il regime, menzogne e reticenze. Dopo la lettura del libro di Luciano Canfora *Filologia e libertà* (Milano, Mondadori 2008), Francesco Bausi si oppone alla necessità, per il credente, di una ricostruzione filologicamente rigorosa del testo delle Sacre Scritture: le parole della Bibbia, trasmettendosi secondo modalità umane, si adattano alle diverse condizioni storico – geografiche e si rivolgono *hic et nunc* al singolo fedele, senza involuzioni intellettualistiche che sarebbero contrarie all'apertura di Cristo verso gli *illitterati*. – Paolo Pedretti

011-097 FERA (VINCENZO), *Lo Studio del "san Girolamo" di Antonello*, «Prospettiva. Rivista di storia dell'arte antica e moderna», 126-127, aprile-luglio 2007, pp. 105-14. Interessantissimo contributo che rilegge il celebre dipinto di Antonello da Messina dedicato a "San Girolamo nello studio", confrontandolo con una importante serie di raffigurazioni di "studioli" tra Medioevo e Rinascimento. Dopo l'enfasi un po' fantasiosa degli storici dell'arte, pronti a individuare significati simbolici nella variegata presenza di animali, piante e oggetti all'interno dello spazio dipinto, Vincenzo Fera propone una rilettura sobria e attenta dell'intero apparato iconografico. I due punti di forza sono da un lato la precisa conoscenza della produzione libraria del tempo e delle sue caratteristiche fisiche, dall'altro una fonte coeva imprescindibile, la *Politia litteraria* di Angelo Camillo Decembrio. Il lavoro del filologo umanistico produce così un saggio utile agli studiosi di storia del libro, delle biblioteche, dello studio, nonché ai cultori della biblioiconologia. – E.B.

011-098 FERRIERI (LUCA), *Quando le biblioteche sconfinano*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 38-47. Alcuni progetti di cooperazione internazionale tra biblioteche nel settore della lettura. – L.R.

011-099 FERRO (ROBERTA), *Per la storia del fondo Pinelli all'Ambrosiana. Notizie dalle lettere di Paolo Gualdo*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 255-88. L'a. arricchisce di particolari la vicenda del lascito di Gian Vincenzo Pinelli immediatamente successiva alla morte di questi, grazie a tre epistole autografe (agosto 1601) del Gualdo a Gianfrancesco Mussato (Padova, Biblioteca del Seminario Vescovile, 619 I, n° 101-3). – Emiliano Bertin

011-100 FÖLDESI (FERENC), *A society of scholar and books. The library of János Vitez*, in *A Star in the Raven's Shadow*, pp. 92-104

011-101 FÖLDESI (FERENC), *Bibliotheca Corviniana. Die Bibliothek und ihr Gedächtnis*, in *Ex Bibliotheca Corviniana*, pp. 13-27

011-102 FRASSO (GIUSEPPE), *Manoscritti e studi danteschi all'Ambrosiana, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, I, pp. 25-56*. Percorso attraverso mss. di opere e studi danteschi in Ambrosiana, divisi in categorie «che ripropongono, più o meno, l'opera di Dante in una successione cronologica, integrate da alcune [...] appendici» (p. 27). Accanto alla descrizione dei mss. già noti, l'a. raccoglie tessere dantesche poco o per nulla conosciute soprattutto tra le carte dei dottori ambrosiani. – Emiliano Bertin

011-103 *Fund raising per le biblioteche italiane. Opportunità ed esperienze, a cura di GIOVANNI DI DOMENICO, Roma, AIB, 2008* ⇒ rec. FRANCESCA SAVOCA, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 76-8

011-104 FUSO (EVA), *Le attività della Casa delle culture del mondo, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, p. 50*. Le attività del nuovo centro interculturale aperto a Milano, nel quartiere di Lampugnano, che mirano a creare informazione e dibattito sui temi dell'integrazione culturale. – L.R.

011-105 GAGLIARDI (LAURA), *Milano tra Settecento ed età francese nella memorialistica e nelle miscellanee dell'Ambrosiana, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, II, pp. 729-43*. Analisi dei diari manoscritti di quattro ecclesiastici milanesi del XVIII secolo: Diego Antonio Minola, Giambattista Borroni, Luigi Mantovani (il cui diario è stato pubblicato di recente), Giovanni Angelo Marelli. L'a. dà poi conto delle pubblicazioni, prevalentemente milanesi, uscite a cavallo tra XVIII e XIX secolo, raccolte in numerose miscellanee ambrosiane. – Luca Mazzoni

011-106 GALLUZZI (ANNA), *Biblioteche per la città. Nuove prospettive di un servizio pubblico, Roma, Carocci, 2009 (Beni culturali, 34), pp. 178, ISBN 978-88-430-4888-5, € 15,30*. Questo interessante studio pone la attenzione sul concetto di biblioteca pubblica cercando di fornirne una visione generale circa il ruolo, le finalità e l'approccio che la biblioteca deve avere nel mondo contemporaneo. Se «la biblioteca pubblica nasceva con l'ambizioso obiettivo di rivolgersi 'a tutti'» oggi è assolutamente necessario ridefinirne il profilo; e per far ciò l'autrice utilizza un approccio all'argomento fortemente interdisci-

plinare, integrando discipline anche apparentemente molto distanti tra loro quali la biblioteconomia, la sociologia, l'antropologia urbana e la sociologia del consumo. Nella prima e nella seconda parte del volume si analizzano la biblioteca pubblica e la città contemporanea, partendo dal concetto di pubblicità della biblioteca e definendone tre modelli principali: *public library*, biblioteca a tre livelli e *mediathèque*. Nell'appendice della seconda parte si considerano 12 biblioteche per le quali viene fornita una scheda standard esplicativa. Nell'ultima parte del volume, l'autrice propone uno sviluppo ed un superamento dei modelli considerati e definisce la *multipurpose library*, una biblioteca multiscopo che raccoglie in sé tutte le caratteristiche segnalate nel corso dello studio. – R.V.

011-107 GANDA (ARNALDO), *Per una bibliografia degli scritti di Luciano Scarabelli (1838-1878), in Erudito e Polemista infaticato e infaticabile, a cura di V. ANELLI, pp. 99-116*.

011-108 GARAVELLI (ENRICO), «Come in fido specchio». *Giordani e Scarabelli, in Erudito e Polemista infaticato e infaticabile, a cura di V. ANELLI, pp. 3-67*. Seguendo la pista della corrispondenza epistolare, si ripercorre il filo «dalla natura tormentata» che legò Pietro Giordani allo Scarabelli. –A.L.

011-109 GATTA (MASSIMO), *Bibliofilia del gusto, Macerata, Biblohaus, 2008* ⇒ rec. SIMONETTA SIMONI, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, p. 79

011-110 GAVAZZENI (FRANCO), *I manoscritti ambrosiani delle 'Rime' di Torquato Tasso, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, I, pp. 247-53*. *Status quaestionis* dell'edizione critica delle *Rime* tassiane, passando in rassegna le testimonianze ambrosiane, tra le quali spicca l'autorevole S.P. 22, un esemplare postilato dell'edizione Ferrara, Baldini, 1582. – Emiliano Bertin

011-111 GAZZOTTI (MARISA), *Appunti e osservazioni su un'edizione cinquecentesca del 'Corbaccio', in Tra i fondi dell'Ambrosiana, I, pp. 103-26*. L'a. partendo dai mss. Ambr. B 9 inf. e T 167 sup. (carteggio Pinelli-

Corbinelli) nonché dagli appunti autografi del Corbinelli segnati Q 118 sup., recupera alcune tessere utili per la vicenda del *Corbaccio* pubblicato a Parigi nel 1569 da Frederic Morel per cura dello stesso Corbinelli. – Emiliano Bertin

011-112 GIACOMELLI (ROBERTO), *Dalle carte Guarnerio della Biblioteca Ambrosiana, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, II, pp. 657-77.*

Vengono analizzati i materiali di Pier Enea Guarnerio conservati in Ambrosiana (soprattutto proslusioni e appunti dei suoi corsi universitari). Guarnerio, figura piuttosto dimenticata, fu discepolo di Ascoli e successore di Salvioni a Pavia. Curiosi gli errori nella trascrizione di lemmi dal greco, lingua che evidentemente Guarnerio ignorava, e gli svarioni nella fonistoria sanscrita e indoeuropea. – Luca Mazzoni

011-113 GIGLIA (ELENA) – PAOLA GALIMBERTI, *Humanæ litteræ & new technologies, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 55-60.* Ampia cronaca della giornata di studio *Humanæ litteræ & new technologies* svoltasi presso la Statale di Milano lo scorso 14 maggio. – L.R.

011-114 GIOLA (MARCO), *Per il testo del «Tresor» volgarizzato. Le interpolazioni di una famiglia delle versioni toscane, «Filologia italiana», 5, 2008, pp. 25-52.* Dopo una premessa sui rifacimenti e le interpolazioni in opere compilatorie, Marco Giola esamina, ripartendoli in alcuni sottoinsiemi, un gruppo di dieci testimoni del volgarizzamento del *Tresor* di Brunetto Latini, testimoni interessati da fenomeni di riscrittura, dall'aggiunta di chiose brevi e di ampie porzioni di testo (il significativo campione fornito dall'autore permette una prima verifica). – Paolo Pedretti

011-115 *Giovanni Mosca, L'esordio al «Corriere» (1937), Milano, Fondazione Corriere della Sera, 2008, pp. 126.* manca ISBN, s.i.p. Concepito per un'occasione speciale, il centenario della nascita di Giovanni Mosca, il breve volume ripercorre attraverso articoli, carteggi e testimonianze, le fasi salienti della collaborazione dell'umorista con il «Corriere della Sera». Curiosi aneddoti biografici, divertenti articoli pubblicati sulla testata milanese e una breve raccolta di lettere, tratteggiano in maniera sintetica ma efficace il profilo del poliedrico Giovanni Mo-

sca. Dopo aver contribuito a numerose pubblicazioni e averne dirette altre (la più nota: «Il Bertoldo»), viene invitato appena trentenne a collaborare alla testata di via Solferino dall'allora direttore Aldo Borelli, costantemente alla ricerca di giovani di talento. La identità dello scrittore va perfezionandosi articolo dopo articolo parallelamente alla consapevolezza del valore della sua penna: già nel '37, negli scambi epistolari con Borelli, non si firmerà più timidamente Giovanni Mosca o G. Mosca ma orgogliosamente Mosca soltanto. Conteso dalle maggiori testate, romanziere, scrittore per il teatro e vignettista, Mosca offre al Corriere un contributo a 360 gradi prima nel '37 e poi ininterrottamente dal '51 al '74 quando gli viene affidata la direzione del «Corriere dei piccoli» (⇒ «A.B.» 011-A) Negli stessi anni scrive inoltre per il «Corriere d'informazione» come critico teatrale e cinematografico, offre regolari interventi sulla terza pagina del Corriere e si occupa persino di calcio e ciclismo seguendo per il quotidiano di via Solferino il Giro d'Italia e il Tour de France. Si allontanerà dalla testata solo nel '74, non sentendosi più parte attiva di esso; lui stesso dirà: «non potevo più scrivere un elzeviro, un pezzo serio, o satirico, con la sensazione di avere, dietro le spalle, qualcuno a controllarmi». – Ilaria Romani

011-116 *Gli incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca Comunale di San Gimignano, a cura di NEIL HARRIS, 2 vol., Città di San Gimignano, Comune, 2007* (“*Fonti e ricerche*”, 4) ⇒ rec. JULIÁN MARTÍN ABAD, «*Ecdotica*», 5, 2008, pp. 342-9.

011-117 GREGORETTI (SALVATORE) – EMILIA VASSALE, *La forma della scrittura. Tipologia e storia degli alfabeti dai Sumeri ai giorni nostri, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007* ⇒ rec. PAOLO SENNA, «*Biblioteche oggi*», 27, aprile 2009, pp. 63-4.

011-118 GRIEBEL (ROLF), *Ex Bibliotheca Corviniana, in Ex Bibliotheca Corviniana, pp. 9-11*

011-119 GROHOVAZ (VALENTINA), *Appunti sulla tradizione delle «Lettere storiche» di Luigi da Porto, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, I, pp. 229-45.* Prima sistemazione ecdotica relativa alla narrazione (1509-1513) del comandante di cavalleria della repubblica veneziana

riguardante la guerra tra quest'ultima e la lega di Cambrai. Tra gli otto mss. utili alla ricostruzione del testo (oltre ai cinque *descripti*) rivestono un ruolo importante gli Ambr. I 27 inf. e Q 101 sup. – Emiliano Bertin

011-120 GUALTIERI (FRANCESCA) – GIOVANNA MIRANDA, *Google cambia il nostro modo di apprendere*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 63-4. Alcune riflessioni in margine all'articolo dello scrittore statunitense NICHOLAS CARR, *Is Google making us stupid?*, «The Atlantic», luglio-agosto 2008. – L.R.

011-121 GUERCIO (MARIA), *Gli archivi come depositi di memorie digitali*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 37-52. Il saggio prende in esame il nodo dei “depositi digitali archivistici”, ricostruendo anche, dagli anni Novanta a oggi, il dibattito internazionale sul tema. – L.R.

011-122 GUILBAUD (JULIETT), *Das jansenistische Europa und das Buch im 17. und 18. Jahrhundert*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 49-61

011-123 HAJDÚ (KERSTIN), *Mit glücklicher Hand erttet? Zur Provenienzgeschichte der griechischen Corvinen in München*, in *Ex Bibliotheca Corviniana*, pp. 29-67

011-124 *Handbook on cultural web user interaction*, edited by the MINERVA EC WORKING GROUP QUALITY, ACCESSIBILITY AND USABILITY, s.l., Minerva EC Project, 2008 ⇒ rec. ELISA FIOCCHI, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 76-9

011-125 HARRIS (NEIL), *Un Poirot bibliografico: Jean-François Gilmont*, «Nuova informazione bibliografica», 4/1, gennaio-marzo 2009, pp. 179-88. Un profilo dello studioso belga Jean-François Gilmont, ripercorrendo la sua raccolta di saggi *Le livre et ses secrets* (Genève – Louvain-la-Neuve, Droz – Université Catholique, 2003). – L.R.

011-126 *Historia de la Lengua y Crítica Textual*, ed. LOLA PONS RODRÍGUEZ, Madrid – Frankfurt am Main, Iberoamericana –

Vervuert, 2006 (“Lingüística Iberoamericana”, 29) ⇒ rec. INÈS FERNÁNDEZ-ORDÓÑEZ, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 333-39.

011-127 HORVÁTH (ISTVÁN), *The Esztergom palace of Archbishop János Vitéz*, in *A Star in the Raven's Shadow*, pp. 197-207.

011-128 *Humanistica Marciana. Saggi offerti a Marino Zorzi*, a cura di SIMONETTA PELUSI – ALESSANDRO SCARSELLA, Milano, Biblion, 2008, pp. 312, ill. b/n, ISBN 978-88-96177-00-6, € 30. Di questa ricca miscellanea in onore di Marino Zorzi, già direttore della Biblioteca Nazionale Marciana, si schedano singolarmente i contributi attinenti alla storia del libro e delle biblioteche. – A.L.

011-129 «In corso d'opera. Newsletter a cura del centro APICE», 3, luglio 2009. Si parla di salvaguardia del patrimonio librario e documentario (pp. 1-2) e della raccolta libraria (13.000 pezzi) di Antonello Gerbi (pp. 3); vengono segnalati (p. 4) lavori condotti sui fondi APICE: un saggio di Antonella Dallou su Chabod, e le tesi di laurea di Ylenia Battistello sulla collana “I libri d'acciaio” di Bompiani e di Ilenia Pautasso sulla lingua di Zanzotto. – E.B.

011-130 INFELISE (MARIO), *Libri per tutti*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 2-5. Breve riflessione, a margine del convegno “Libri per tutti. I generi editoriali di larga circolazione tra Antico Regime ed età contemporanea” svoltosi a Milano dal 24 al 26 settembre 2007 (⇒ «AB» 008 pp. 43-4), sulla produzione a stampa di largo consumo (che «in altri tempi si sarebbe detta libri popolari») e sul rapporto fra prodotti a stampa e lettura. – G.P.

011-131 INNOCENTI (PIERO), *Questioni di identità in biblioteca*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 10-6. Un'approfondita rilettura del bel libro di ALBERTO SALARELLI, *Biblioteca e identità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008. – L.R.

011-132 *Intézményi- és Magángyűjtemények 1541-1750*, ed. ISTVÁN MONOK – EDINA ZVARA, Budapest- Szeged, 2008, pp. XXIV-136, ISBN 978-963-481-233-3 Ö, s.i.p. Utile

indice cumulativo che permette di “navigare” tra un gran numero di biblioteche private ungheresi tra medio XVI e medio XVIII sec. i cui cataloghi sono stati pubblicati. Il volumetto oblungo, dotato di indici, è arricchito da un riassunto in tedesco (pp. 134-6). – E.B.

011-133 ITALIA (PAOLA) – GIORGIO PINOTTI, *Edizioni d'autore coatte: il caso di Eros e Priapo (con l'originario primo capitolo, 1944 – 46)*, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 7-102. La cronistoria della composizione, revisione e pubblicazione di *Eros e Priapo* si impone come un episodio particolarmente intricato di filologia gaddiana: dall'inizio della stesura (settembre 1944) alla *princeps* uscita per Garzanti (1967) i cambiamenti si infittiscono, comprendendo gli unici due sviluppi d'autore (*Il Bugiardone*, rifiutato nell'estate del '46 dalla rivista “Prosa” e *Il libro delle Furie*, comparso su “Officina” tra il '55 e il '56) e il lavoro, condotto da Gadda insieme a Enzo Siciliano e rivisto dalla redazione Garzanti, per rimediare all'incompiutezza e alla violenza polemica dell'opera. Nei “Preliminari ecdotici all'opera gaddiana” Paola Italia e Giorgio Pinotti indicano come modello di riferimento per chiunque voglia lavorare all'edizione di un testo di Gadda il *Racconto italiano di ignoto del novecento*, curato da Dante Isella, estensore anche della densa e fondamentale introduzione alle *Opere*, pubblicate da Garzanti tra il 1988 e il 1993: la divisione in apparato genetico, postille e varianti alternative permette di conoscere la stratigrafia e le fasi evolutive del testo. All'elenco e alla descrizione dei testimoni manoscritti, dattiloscritti e a stampa seguono l'illustrazione dell'impianto ecdotico e l'edizione del primo capitolo secondo le lezioni dell'autografo e del *Bugiardone*. – Paolo Pedretti

011-134 JOHNSON (IAN M.), *Opportunità e sfide dei nuovi media: quali competenze?*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 3-9. Il contributo invita la ricerca biblioteconomica a mettere maggiormente in rilievo l'impatto socio-economico dei servizi bibliotecari. – L.R.

011-135 KANTOROWICZ (HERMANN), *Introduzione alla critica del testo. Esposizione sistematica dei principi della critica del testo per filologi e giuristi*, ed. ital. a cura di LORENA ATZERI – PAOLO MARI, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2007

(“*Fonti per la storia dell'Italia medievale*”, 9) ⇒ rec. PAOLO CHIESA, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 327-33.

011-136 *Katolikus intézményi könyvtárak Magyarországon. Ferences könyvtárak. 1681-1750. Függelék Plébániák és más rendházak könyvtárai, saító alá rendezte EDINA ZVARA*, Budapest, Országos Széchényi Könyvtár, 2008, pp. XXVI-384, ISBN 978-963-200-557-7, s.i.p. Oltre che dello studio delle biblioteche private, la scuola bibliografica ungherese si sta occupando di pubblicare i cataloghi (in latino) delle biblioteche ecclesiastiche, in particolare in questo caso francescane. Il volume, dotato di indici, offre anche un *Vorwort* in tedesco (pp. XV-XXIV). – E.B.

011-137 LAPORTA (ALESSANDRO), *Su due frontespizi istoriati del Cinquecento, in Tra letteratura e storia, a cura di M. SPEDICATO*, pp. 81-5. Viene documentata la presenza di parte della cornice al frontespizio di *Vita* dello Scanderbeg di Marino Barlezio stampato a Roma tra 1508 e 1510 da Barnardino Vitali (Edit 16 on line CNCE 4233) anche in Plinio, *Naturalis historia* di Sessa e Ravani del 1525 (Edit 16 on line CNCE 30074, con riproduzioni). – E.B.

011-138 *Lettura e lettori, a cura di CARLO REVELLI*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 54-7. Alcune riflessioni sul fenomeno della scarsa lettura (non solo in Italia) in relazione anche all'attività delle biblioteche. – L.R.

011-139 *Libri biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice. Atti del Convegno Internazionale, Macerata, 30 maggio – 1 giugno 2006, a cura di ROSA MARISA BORRACCINI e ROBERTO RUSCONI*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006 (Studi e testi, 434) ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 310-1.

011-140 LIPTÁK (DOROTTYA), *Buchhändler- und Verlegerkontakte zwischen Leipzig und Budapest vom Vormärz bis zum ersten Weltkrieg, in Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, édité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 214-37.

011-141 LLORET (ALBERT), *La formazione di un canzoniere a stampa*, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 103-25. Albert Lloret tenta di dimostrare, sulla scorta degli studi di Amédée Pagès, che l'*editio princeps* del canzoniere di Ausiàs March (Valencia, 1400 – 1459), stampata a Barcellona nel 1543 (b), deriva dal manoscritto 2985 della Biblioteca Nacional di Madrid (D). Con puntuali riferimenti alla storia editoriale del canzoniere petrarchesco, un'attenta analisi delle operazioni tipografiche (composizione delle forme, disposizione dei fascicoli, segni di richiamo) e della macrostruttura tematica, l'autore corrobora la propria tesi, dedicando due tavole finali al riordinamento dei componimenti di D e alla stima delle pagine in D, operazioni condotte in servizio della stampa. – Paolo Pedretti

011-142 LUCCHI (PIERO), *Il poeta e il bibliotecario: Ezra Pound e Manlio Torquato Dazzi dalla Romagna dei Malatesti a Venezia*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 231-52. Attraverso l'analisi della recuperata corrispondenza si ricostruiscono i rapporti tra il poeta americano e Manlio Torquato Dazzi, poeta a sua volta e direttore della Biblioteca e Pinacoteca Querini Stampalia negli anni Venti del secolo scorso. – A.L.

011-143 LUCCHINI (GUIDO), *Spigolature dai carteggi del secondo Ottocento conservati presso la Biblioteca Ambrosiana. Documenti della scuola storica*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 501-33. Vengono pubblicate alcune lettere rinvenute nella corrispondenza di Antonio Maria Ceriani, scritte da personalità della scuola storica quali Comparetti, Rajna e Ascoli. A giudizio dell'autore, più interessante, rispetto alla corrispondenza di Ceriani, risulta quella di Guido Mazzoni, da poco giunta all'Ambrosiana, di cui si pubblica qualche stralcio. – Luca Mazzoni

011-144 LUGATO (ELISABETTA), “...breve, e fugitiva relazione...”. *Una lettera di Giambattista Recanati ad Apostolo Zeno*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 165-74. Analisi di una lettera allo Zeno del nobile veneziano Giambattista Recanati (1687-1734), che donò la sua celebre raccolta libraria alla biblioteca di San Marco. – A.L.

011-145 MADAS (EDIT), *The late-mediaeval book culture in Hungary from the 1430s to the late 1470s*, in *A Star in the Raven's Shadow*, pp. 9-24

011-146 MADL (CLAIRE), *Réseaux savants, réseaux de livres en Bohême autour de 1800*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, édité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 165-89.

011-147 MAGNANI (CECILIA), *Le “Carte Scarabelli” presso la Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza*, in *Erudito e Polemista infaticato e infaticabile*, a cura di V. ANELLI, pp. 117-44. Descrizione dei materiali consistenti in lettere, abbozzi di opere, schede, attestazioni di onorificenze donati alla biblioteca piacentina dallo Scarabelli, «attento a conservare il ricordo di sé» e «della sua vasta e multiforme attività». – A.L.

011-148 MAGNE DE MAROLLES (GERVAIS – FRANÇOIS), *Recherches sur l'origine et le premier usage des registres, des signatures, des réclames, et des chiffres de page dans les livres imprimés*, trad. e cura di MARIA GIOIA TAVONI, Sala Bolognese, Arnoldo Forni Editore, 2008 (“Bibliografia e storie del libro e della stampa”, 4) ⇒ rec. DAVIDE RUGGERINI, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 350-2.

011-149 MARA (SILVIO), *Una biografia inedita di Leonardo scritta dal conte Della Torre di Rezzonico*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 865-90. Notizie sulla biografia di Leonardo scritta da Antongioseffo della Torre di Rezzonico (1709-1785), conservata nel fondo Bossi della Ambrosiana. L'a. indaga le vicende dell'arrivo dello scritto nel fondo Bossi, ne descrive il contenuto e i punti storiografici più importanti. – Luca Mazzoni

011-150 MARTI (MARIO), *Sull'anno di nascita del Galateo: postilla alla riedizione dell'“autentico Galateo” di Donato Moro*, in *Tra letteratura e storia*, a cura di M. SPEDICATO, pp. 77-9. Si discute della data di nascita di (1444? '46? '48?) di Antonio De Ferrariis. – E.B.

011-151 MARTINELLI (DONATELLA), *I carteggi del Cantù. Corrispondenti di lingua e di lessicografia italiane*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 603-25. Spigolature dall'ingente carteggio di Cantù conservato in Ambrosiana. Gli stralci pubblicati seguono l'evolversi degli interessi linguistici di Cantù: la soluzione "neotoscana" alla questione della lingua, la attenzione per l'Accademia della Crusca e il Vocabolario, i rapporti con la nuova scuola nata attorno ad Ascoli e all'"Archivio glottologico italiano" (in particolare con Costantino Nigra). – Luca Mazzoni

011-152 MASINI (ANDREA) – GABRIELLA CARTAGO, *Nell'officina di Francesco Cherubini. Il fondo della Biblioteca Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 535-53. A. Masini (†) indaga due mss. (M 67 suss., M 68 suss.) in cui Cherubini ha raccolto del materiale che avrebbe dovuto servire alla stesura della *Dialettologia italiana*, opera rimasta allo stato di abbozzo. G. Cartago analizza un terzo ms. (C 26 suss.), contenente una corposa raccolta di voci brianzole, di cui Cherubini si servì per la seconda edizione del *Vocabolario milanese-italiano* (1839-1856). – Luca Mazzoni

011-153 MAZZA (MARTA), *Il lavoro redazionale di Luciano Bianciardi: i risvolti di copertina Feltrinelli*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 19-21. Intervento volto ad approfondire i rapporti di Luciano Bianciardi con l'editoria, in particolare la sua esperienza di collaborazione interna presso la Feltrinelli nel biennio 1955-56 come curatore della collana di narrativa italiana *Scrittori d'oggi* di cui sono analizzati i risvolti di copertina. – G.P.

011-154 MAZZITELLI (GABRIELE), *Slavica biblioteconomica*, Firenze, Firenze University Press, 2007 ⇒ rec. CORRADO DI TILLIO, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, p. 79

011-155 MIGLIO (LUISA), *Governare l'alfabeto. Donne, scrittura e libri nel Medioevo*. Premessa di ARMANDO PETRUCCI, Roma, Viella, 2008 (*Scritture e libri del Medioevo*, 6), pp. 376, 66 tav. f.t., ISBN 978-88-8334-293-6, € 35. La ricerca storiografica oggi ha squarciato il velo sulla figura della

donna, facendone un motivo di indagine, spesso trascurato in passato. In questo senso, il volume è un affascinante e ricco contributo, atto a mettere in luce il rapporto tra le donne e la cultura – libri e, dunque, anche scrittura – nel corso del Medioevo, in un contesto sociale prettamente al maschile. La donna votata a una vita religiosa o colei che aveva scelto di vivere da laica: due sono le ampie prospettive su cui si snoda l'analisi, mettendo a fuoco particolari aspetti e questioni, nonché ricostruendo più ampi scenari generali, come la puntualizzazione relativa alla diffusione dell'alfabetizzazione in Toscana, con particolare attenzione al ruolo egemone che via via Firenze venne ad assumere rispetto agli altri centri, in particolare dalla fine del Duecento e nel secolo successivo. Se leggere e scrivere era cosa soprattutto da uomini, in particolare per quanto riguardava la società laica, ancora più prezioso appare il manipolo di figure femminili testimoniato tra le pagine di questo volume: donne che hanno lasciato traccia di sé, ad esempio, in carteggi di famiglia, come Lapa Acciaiuoli, sorella di Nicola, gran siniscalco del Regno di Napoli. Sull'altro fronte vi sono le religiose: di alcune di queste donne, che vivevano in monastero, sono indagate le lettere, «profane e personali», legate a eventi semplici della vita quotidiana e prive di intenti letterari; un *corpus*, questo, rispetto a quello "laico", ben più cospicuo, perché per queste religiose la scrittura, oltre che una possibilità, rappresentava spesso anche una necessità legata alla loro funzione. Il volume si conclude con un'ampia appendice in cui viene pubblicata una serie di epistole al femminile; le autrici sono sia laiche sia religiose: vi leggiamo nomi celebri, come quello di Clarice Orsini o di Lucrezia Tornabuoni, altri decisamente meno noti; eppure, nell'insieme queste lettere rappresentano una voce corale, una testimonianza vivacissima, utile a ricostruire squarci di società, come una preziosa istantanea giunta fino a noi. Da rilevare anche le riproduzioni fotografiche delle epistole, che chiudono l'opera. – Roberta Rognoni

011-156 MONOK (ISTVÁN), *De l'histoire de la Bibliothèque nationale de Hongrie*, «Histoire et civilisation du livre», 1, 2005, pp. 299-312. Dopo aver riassunto la difficile situazione del libro nell'Ungheria sottomessa ai Turchi, l'a. mette a fuoco l'ambiente laico, borghese e nazionalista che ha permesso, all'inizio dell'Ottocento, sotto il Regno Asburgico, la creazione di una

immensa collezione libraria grazie ai lasciti di Ferenc Széchényi, István Illésházy, Miklós Jankovich. – E.B.

011-157 MONOK (ISTVÁN), *Geleitwort zur Schriftenreihe*, in *Ex Bibliotheca Corvianiana*, pp. 5-8.

011-158 MONOK (ISTVÁN), *L'histoire du livre dans les bassins des Carpates et l'historiographie des trente dernières années*, in *L'Europa centro orientale e la storiografia post 1989, mutamenti linguistici, storici e transizione socio-politica*, Atti del colloquio internazionale, Montefiascone 7 - 9 giugno 2007, a cura di GAETANO PLATANIA, Viterbo, Sette Città, 2008, pp. 233-59. L'intervento richiama le linee principali degli studi sulla storia del libro nel bacino dei Carpazi durante gli ultimi 30 anni: le ricerche sono state fortemente influenzate dalla volontà politica dei nuovi stati tesa a creare una storia nazionale del libro; ciò ha portato, da molteplici punti di vista, ad una decisa frammentazione degli studi. In questo contesto, la Biblioteca Nazionale Ungherese, per il fatto di essere l'unica istituzione che, per oltre un secolo, ha raccolto tutta la produzione bibliografica del territorio in questione, si è posta come naturale baricentro per la collaborazione di ricercatori di diverse nazionalità. I risultati di questa collaborazione sono, anche per la storia culturale, di tutto rilievo, e vengono esemplificati nella ricca bibliografia che chiude il contributo. – Fabio Forner

011-159 MONOK (ISTVÁN), *Lecteurs et lectures en Hongrie: quelques aspects d'une histoire originale*, «Histoire et civilisation du livre, revue internationale», 1, 2005, pp. 267-76. L'a. analizza alcuni aspetti della storia della lettura in Ungheria a partire dal XVI-XVII secolo quando in essa si registrarono fondamentali cambiamenti. Se prima della battaglia di Mohács infatti la lettura e la scrittura erano dominio di una cerchia ristretta di intellettuali, perlopiù ecclesiastici, formati all'e-stero, nei due secoli successivi il libro e la sua cultura iniziarono a diffondersi grazie a tre fattori fondamentali: la creazione di un sistema d'istruzione via via sempre più strutturato, l'istituzione di una rete di biblioteche sia pubbliche sia private e il sorgere di un'industria editoriale fino ad allora inesistente. Il direttore della Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest,

infine, oltre a far cenno ad alcuni aspetti della storia della lettura in Ungheria ancora poco indagati, s'interroga sull'influenza delle nuove tecnologie sulla cultura del libro e della lettura. – Brunella Baita

011-160 MONOK (ISTVÁN), *Lesestoffe ungarischer Studierender während ihrer Studienjahre in den Niederlanden an der Wende des 17. und 18. Jahrhunderts*, in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 43-54.

011-161 MONOK (ISTVÁN), *Patrimoine en lecture – Tradition et renouvellement dans l'histoire de la réception des idées européennes en Hongrie et en Transylvanie*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, édité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 109-21.

011-162 MORGANA (SILVIA), *Le bosinate: un tesoro dialettale perduto?*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 679-716. Catalogo delle "bosinate" (opere dialettali popolarische), a stampa e manoscritte, conservate in Ambrosiana. Si tratta del primo tentativo di catalogazione di queste opere, di cui l'Ambrosiana è la principale custode, che coprono un arco cronologico dal XVII al XIX secolo, e risultano importanti sia per la storia dell'evoluzione del milanese sia, in prospettiva sincronica, in rapporto con altri testi coevi. – Luca Mazzoni

011-163 MORI (SARA), *SHARP 2008: "Teaching and text"*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 45-47. Relazione della sedicesima conferenza annuale della SHARP (Society for the History of Authorship, Reading and Publishing) svoltasi dal 24 al 28 giugno 2008 presso la Brookes University di Oxford sul tema del rapporto fra testo ed insegnamento. – G.P.

011-164 MORONI (ILARIA), *Sulle tracce del reference*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 21-7. Risultati e metodologie di tre indagini qualitative sui servizi di reference, realizzate presso la Biblioteca dell'Università di Milano Bicocca tra il 2007 e il 2008. – L.R.

011-165 MOTTA (UBERTO), *Ariosto e dintorni, in Tra i fondi dell'Ambrosiana, I, pp. 205-27*. Disamina del cospicuo patrimonio ariostesco in Ambrosiana: S.P. 33 (documenti su Ariosto o suoi parenti), H 55 inf. (miscellanea con venti ottave della *Storia d'Italia*), S.P. II 260 (lettera autografa dell'Ariosto al Manuzio), C 112 inf. (capitolo *O più che 'l giorno a me lucida e chiara*, con lezioni singolari, possibile «riflesso di una originaria intenzione d'autore», p. 217), N 156 sup. (epigramma per Ferdinando d'Avalos, oggi tra gli *spuria* dell'Ariosto). L'a. segnala poi l'interessante A 8 sup., silloge di poeti rinascimentali, «non ancora giustificato [...] quanto a storia e fisionomia d'insieme» (p. 222). – Emiliano Bertin

011-166 *Myth and Reality. Latin Historiography in Hungary 15th-18th Centuries, Exhibition in the National Széchényi Library, 7 July – 3 September, 2006, Budapest, National Széchényi Library, 2006, pp. 58, ill., manca ISBN, s.i.p.* Elegante volumetto che testimonia di una mostra di storiografia ungherese tenutasi presso la National Széchényi Library di Budapest nel 2006. La pubblicazione si articola in due parti: al catalogo vero e proprio (pp. 28-58), è premesso un saggio di Sándor Bene sulle origini e le finalità della storiografia ungherese tra Quattro e Settecento. L'aspetto più interessante della pubblicazione sono le schede dei pezzi esposti, assai sintetiche nella descrizione bibliologica delle edizioni, ma talvolta con utili presentazioni dell'autore e dell'opera, che permettono al lettore di ripercorrere quattro secoli di storiografia ungherese cui hanno contribuito anche alcuni umanisti italiani (Pietro Ranzano, Antonio Bonfini). – G.P.

011-167 NATALE (ALBERTO), *Gli specchi della paura. Il sensazionale e il prodigioso nella letteratura di consumo (secoli XVII-XVIII)*, Roma, Carocci, 2008 (Lingue e letterature, 61), pp. 308, ISBN 978-88-430-4802-1, € 28,60. Muovendo dalla diffusione, nell'età contemporanea, di ondate di paura immotivata (chi si ricorda dell'allarme per la SARS di sei anni fa?), Natale ne ricerca le tracce nella letteratura a sensazione tra fine Cinque e inizio Settecento, fondandosi su una documentazione ampia e variata (le «Fonti della letteratura di consumo» occupano da sole le pp. 259-91 della bibliografia finale; sarebbe stato utile, data la difficile rintrac-

ciabilità di questo genere di opuscoli, specificarne l'ubicazione). Lo studio, nella scia dei lavori di Piero Camporesi, affronta le cronache di fatti orrendi e prodigiosi paragonandole agli *specula* medioevali: opere di intento morale, che presentano il *tremendum* per indurre alla virtù (ma, nel caso degli opuscoli moderni, il primo elemento pare far aggio sul secondo). La ricerca, fondata su un impianto narratologico, procede per tipologie contenutistiche, raccontando e analizzando spesso con brio i diversi generi di crimini e di catastrofi divulgati (spacciati) dalla letteratura di consumo dell'età moderna in Italia. – Michele Colombo

011-168 NAVA (MASSIMO), *Il Museo della stampa di Lodi, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 43-44*. Sintetica presentazione del museo della stampa aperto a Lodi nei locali della ex tipografia Lodigraf che raccoglie macchinari e attrezzature per la stampa con finalità storico-didattiche. – G.P.

011-169 NEBBIAI (DONATELLA), *Les réseaux de Matthias Corvin, Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 17-28.

011-170 NECCHI (ROSA), *«La prego di separare me e lei dai piacentini e dai parmigiani». Luciano Scarabelli e Angelo Pezzana, in Erudito e Polemista infaticato e infaticabile, a cura di V. ANELLI, pp. 361-86*. Si analizzano i rapporti tra lo Scarabelli e il bibliotecario parmense Angelo Pezzana (†1862). – A.L.

011-171 NERI (FRANCO), *Le lingue del mondo nel progetto della nuova Biblioteca Lazzarini di Prato, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 31-8*. Presentazione delle raccolte, della struttura e dei servizi della nuova Biblioteca "A. Lazzarini" di Prato. – L.R.

011-172 *Nuove frontiere dell'indicizzazione, a cura di ANNA MARIA TAMMARO – ELENA CORRADINI, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 60-2*. Intervista a Patrice Landry e Leda Bultrini, rispettivamente presidente e segretaria della sezione Classification and indexing dell'IFLA. – L.R.

011-173 OGGIANU (LUIGI), *L'archivio storico LUCE e il passaggio dall'analogico al digitale: una questione di numeri*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 89-94. Il passaggio, con fini conservativi, dei «12 milioni di km di pellicola cinematografica» e dei «3 milioni di immagini fotografiche» (p. 88) dell'archivio dell'Istituto LUCE dall'analogico al digitale. – L.R.

011-174 *Passaggio a Nord-Ovest*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 23-4. Profilo di quattro biblioteche della periferia di Milano: Accursio (CINZIA ROSSI), Quarto Oggiaro (BARBARA TIEPOLO), Villapizzone (PATRIZIA TRAVERSI) e Gallarate (LETIZIA SORA). – L.R.

011-175 PĂUN (RADU G.), *Réseaux de livres et réseaux de pouvoirs dans le sud-est de l'Europe : le monde des drogmans (XVII^e-XVIII^e siècles)*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 63-107

011-176 PAVERCSIK (ILONA), *Anfänge nord-deutscher Orientierung im ungarischen Buchhandel*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, edité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 123-48.

011-177 PAVESI (MAURO), *Un gentiluomo tra le carte dell'Ambrosiana: Prospero Visconti (e un manoscritto inedito di Francesco Coppetta de' Beccuti)*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 797-820. L'a. presenta le testimonianze ambrosiane relative a Prospero Visconti, mecenate di fine Cinquecento a cavallo tra la Milano "sacra", legata alle istituzioni borromaiche, e la Milano "profana", come quella della congrega dei "facchini della Val di Blenio"; si dà inoltre notizia di un ms. cinquecentesco delle poesie del perugino Francesco Coppetta dei Beccuti appartenuto al Visconti, finora non preso in considerazione dagli editori del poeta. – Luca Mazzoni

011-178 PELUSI (SIMONETTA), *Un codice marciano armeno-polacco e l'Unione degli Armeni di Leopoli con la Santa Sede, in Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 139-48. Vicende di un codice secentesco bilingue armeno polacco, già con-

servato presso la biblioteca veneziana dei Teatini, ora in Marciana. – A.L.

011-179 *Pensare le biblioteche. Studi offerti a Paolo Traniello*, a cura di ANGELA NUOVO – ALBERTO PETRUCCIANI – GRAZIANO RUFFINI, Roma, Sinnos, 2008 ⇒ rec. ANDREA CACCIONI, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 71-3.

011-180 PERUGINELLI (GINEVRA), *Multilinguismo e sistemi di accesso all'informazione giuridica*, Milano, Giuffrè, 2009 ⇒ rec. ANTONELLA DE ROBBIO, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 72-5

011-181 PETOLETTI (MARCO), *I codici di Giovanni Boccaccio*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 83-102. Esame dei mss. boccacciani in Ambrosiana, tra i quali due autografi (A. 204 inf. e C 67 sup.) e la maggior parte delle opere in volgare in uno o più esemplari antichi, tra i quali l'*Elegia di Madonna Fiammetta* D 29 inf. (sec. XV) annotata dal Bembo, il *Trattatello in laude* A 302 sup. (ancora non censito dai repertori sul Boccaccio) e il ms. Z 123 sup. latore del *Corbaccio* e di altri interessanti «testi di contorno» (p. 97) tra cui la *Novella del grasso legnaiuolo* in una lezione autorevole. – Emiliano Bertin

011-182 PETRELLA (GIANCARLO), *Uomini, torchi e libri nel Rinascimento*, Udine, Forum, 2007 ⇒ rec. MARIA GIOIA TAVONI, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 66-8.

011-183 PICCINI (DANIELE), *Vicende di rime volgari nel codice C 35 sup.*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 127-44. Analisi dello zibaldone di testi poetici di mano di Giovanni d'Antonio Scarlatti, «non solo libro privato d'appunti [...], ma potenzialmente raccolta finalizzata ad una lettura e fruizione non solo personali» (p. 129). Il ms., raffrontato anche con il Laur. Acquisti e doni 759, vergato dal fratello di Giovanni, Filippo, contiene alcuni testi particolarmente interessanti, tra cui la lauda jacononica *Quando t'alegri, omo d'altura* con interpolazioni. – Emiliano Bertin

011-184 PIRAZZINI (ANTONIO), *Giacomo Manzoni. Studi, passioni e vita pubblica di*

un lughese nell'Italia dell'Ottocento, Lugo di Romagna-Faenza, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo-Edit Faenza, 1999, pp. 445, ISBN 88-8152-097-4. Un libro passato quasi sotto silenzio, del quale si segnalano alcuni contributi importanti per gli studi bibliografici!

011-185 PLEBANI (TIZIANA), *Il bulino e la spada: Anton Maria Zanetti e Giovanni Antonio Faldoni*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 185-90. Il contributo dà nuova luce alla vicenda settecentesca del tentato omicidio ai danni del custode della libreria di San Marco Anton Maria Zanetti perpetrato dall'incisore Giovanni Antonio Faldoni, cui era stato affidato l'incarico di ritrarre le statue greche e romane dello statuario della biblioteca. – A.L.

011-186 POLIMENI (GIUSEPPE), *Le intermitenze lessicali dei dialetti. Il saggio di Carlo Salvioni sui nomi della "lucciola" tra le carte della Biblioteca Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 627-55. Scelta di dodici lettere tratte dalla corrispondenza intrattenuta da Carlo Salvioni nel 1892, al fine di raccogliere informazioni sul nome della lucciola in varie parti d'Italia, lavoro preparatorio al saggio onomasiologico sulla *lampyrus italica*. – Luca Mazzoni

011-187 *Ponte (Un) verso IFLA 2009*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 6-7. Sintesi dell'edizione 2009 del Convegno delle Stel-line di Milano (12-13 marzo). – L.R.

011-188 POSTMA (FERENC), *Librorum peregrinatio. Der grosse Auszug von Büchern aus den Niederlanden nach Ungarn und Siebenbürgen seit der Gründung der nordniederländischen Universitäten*, in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 15-8

011-189 POSTMA (FERENC), *Michaël Nánási (1662-1709) und sein Geschenk and den Siebenbürger Fürsten Michaël Apafi II*, in *Studiosorum et librorum peregrinatio*, pp. 19-22

011-190 POULAIN (MARTINE), *Livre pillés, lectures surveillées. Les bibliothèques françaises sous l'Occupation*, Paris, Gallimard, 2008 ⇒ rec. CATERINA RAMONDA, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 69-71.

011-191 *Principi di catalogazione internazionali: una piattaforma europea? Considerazioni sull'IME ICC di Francoforte e Buenos Aires. Atti del convegno internazionale*, Roma, Bibliocom, 51. Congresso AIB, 27 ottobre 2004, a cura di MAURO GUERRINI, Roma, AIB, 2008 ⇒ rec. CARLO REVELLI, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 70-1

011-192 *Quanto valgono le biblioteche?*, a cura di ANNA MARIA TAMMARO – ELENA CORRADINI, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 61-2. Breve storia della Northumbria International Conference on Performance Measurement e intervista a Michael Heaney, chair della Sezione IFLA Statistics and evaluation. – L.R.

011-193 *Quo vadis libro? Interviste sull'editoria italiana in tempo di crisi*, Milano, EDUCatt, 2009 (Quaderni del Laboratorio di Editoria dell'Università Cattolica di Milano, 8), pp. 125, ill., ISBN 978-88-8311-680-3, € 9. Il volume, coordinato da Roberto Cicala, interamente realizzato dagli studenti che hanno partecipato al Laboratorio di Editoria nel 2009, offre uno spaccato interessante sul mondo dell'editoria italiana contemporanea. Prendendo come spunto l'attuale crisi economica dell'Occidente (categoria per altro familiare al mondo della produzione libraria fin dagli albori, p. 81), il volume si compone di brevi interviste a 47 editori (da *Ancora* a *Zanichelli*). La gabbia delle domande proposte è omogenea (caratteristiche della casa editrice, come si sta affrontando la crisi, quali prospettive per un giovane che si affaccia al mondo dell'editoria) e permette con facilità di cogliere le diverse sensibilità e prospettive in cui i vari editori si stanno muovendo. Nonostante la mancanza di alcuni 'grandi' nomi che, come ricordato nella premessa al volume, non si sono potuti rendere disponibili alle interviste, un pregio del volume sta nell'essersi focalizzato su alcuni settori particolari, quali il mondo dei libri per ragazzi, spesso ignorati e poco noti. – F.L.

011-194 *Racconti della terra: a spasso in Liguria tra geologia e storia. Catalogo della mostra. Numero monografico di «La Berio»*, 2, 2007, introduzione di LAURA MALFATTO, pp. 168. Contiene interventi e schede di Maria Cristina Bonci; Marco Firpo; Maria Caterina Di Santo; Elisabetta Freccieri; Anna Maria Pastorini; Stani Gianmarino; Giovanni Capponi; Giovanni B. Piccardo; Riccardo Basso; Gabriella Lucchetti; Laura Gaggero; Roberto Maggi; Nadia Campana; Patrizia Garibaldi; Guido Rossi; Orietta Leone. – Anna Giulia Cavagna

011-195 RAINERO (ROMAN H.), *Il mio ricordo dell'editore Carlo Marzorati*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 14, 2008/1, pp. 33-35. L'a. presenta un proprio ricordo dell'editore comasco Carlo Marzorati, di alcune sue iniziative editoriali e in particolare dell'opera in sette volumi *L'Europe du 19^e et du 20^e siècles*. – G.P.

011-196 RAINERO (ROMAN H.), *Propaganda e ordini alla stampa. Da Badoglio alla Repubblica sociale italiana*, Milano, Franco Angeli, 2009, (Studi e ricerche di storia dell'editoria), pp. 308, ISBN 978-88-464-8766-7, € 22. Il volume – che ricostruisce la storia delle imposizioni alla stampa durante il regime fascista – è di particolare interesse perché l'autore riesce a dar luce ad una serie di informazioni che, causa la mancanza di fonti o i ritagli culturali nei confronti di un periodo storico “difficile”, erano andate completamente perdute. Le pagine della appendice, che occupano quasi la metà dell'intero volume, presentano la trascrizione e lo spoglio di una serie di documenti, anche inediti (fonti di prima mano quindi), di grande interesse per la ricostruzione del periodo storico considerato (25 luglio 1943-25 aprile 1945). – R.V.

011-197 REDFORD (BRUCE), *Designing the Life of Johnson, The Lyell Lectures, 2001-2002*, Oxford, University Press, 2002 ⇒ rec. PABLO ANDRÉS ESCAPA, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 352-8.

011-198 *Reference (The) Collection. From the Shelf to the Web*, edited by WILLIAM J. FROST, Binghamton (NY), The Haworth Information Press, 2005 ⇒ rec. FRANCESCA CA-

NOVI, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 78-9.

011-199 REVELLI (CARLO), *Il mestiere del bibliotecario visto da un particolare “osservatorio internazionale”*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 8-14. Alcune riflessioni sul ruolo del bibliotecario e della biblioteca che non deve essere limitata alla fornitura di informazioni. – L.R.

011-200 RHODES (DENNIS E.), *Di Giovanni Francesco Maia Materdona e di Giovanni Battista Basile*, in *Tra letteratura e storia*, a cura di M. SPEDICATO, pp. 87-90. Notizie sulle due edizioni delle *Rime* del Maia Materdona del 1629, nelle quali si trovano legami con il Basile. – E.B.

011-201 RHODES (DENNIS E.), *Per un nuovo catalogo di edizioni spagnole dei secoli XV e XVI possedute dalle biblioteche di Venezia*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 41-8. Pillole sulla presenza in biblioteche veneziane di edizioni stampate in Spagna nel Quattro e Cinquecento, che prelude alla pubblicazione di un vero e proprio catalogo complessivo di tale materiale. – A.L.

011-202 RIDI (RICCARDO), *Senza troppi inchini*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 35-7. Un ricordo del giornalista e saggista Fabio Metitieri (1958-2009). – L.R.

011-203 RIEDIGER (HELLMUT), *Scrivere tesi, saggi e articoli. Come documentarsi, preparare e organizzare un testo nell'epoca di internet*, Milano, Editrice Bibliografica, 2009 (I mestieri del libro. Fuori collana), pp. 264, ISBN 978-88-7075-663-0, € 14. Il volume si propone di condurre per mano gli studenti impegnati nella redazione di un elaborato scritto, illustrando ogni fase del lavoro, dalla ricerca alla stesura del testo alla sua presentazione orale. Il taglio fortemente didattico privilegia l'allocuzione diretta al lettore (generalmente interpellato con imperativi o frasi deontiche) e l'impiego di elenchi puntati e tabelle. Un accento particolare è posto sull'uso di internet nella fase di documentazione: se infatti, secondo Riediger, «oggi certamente la ricerca *non si fa solo* su internet», è pur vero che «senza internet *non si fa*

alcuna ricerca». Coerentemente con tale impostazione, al volume è affiancata un'«estensione sul web» (<http://www.term-minator.it>) dove si trovano i *links* della sitografia e modelli scaricabili per tesi e articoli. – Michele Colombo

011-204 RIVALI (LUCA) – ALBERTO BETTINAZZI, *Carta delle collezioni del Sistema bibliotecario "Brescia est"*, Milano, CUSL, 2008 ⇒ rec. VIVIANA D'ONOFRIO, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 75-6.

011-205 *Roma Noir 2008. «Hannibal the Cannibal c'est moi?» Realismo e finzione nel romanzo noir italiano*, a cura di ELISABETTA MONDELLO, Roma, Robin, 2008 (I libri neri, 14), pp. 165, ISBN 978-88-7371-479-8, € 11. Il volumetto curato da Elisabetta Mondello presenta gli atti dell'edizione 2008 (la quinta) di quello che è ormai divenuto un appuntamento tradizionale per gli appassionati del cosiddetto "romanzo nero". I sette saggi qui pubblicati intendono indagare, da diversi punti di vista, il rapporto che si instaura, nel genere *noir*, tra realtà e finzione, studiando, con una riflessione di carattere pluridisciplinare, le tendenze della narrativa *noir* contemporanea, che mira sempre più al realismo e alla costruzione di storie che partono da, si riferiscono a o parafrasano fatti reali, magari tratti dalla cronaca. Il titolo parafrasa, invece, contaminandolo con il nome di uno dei più celebri personaggi del genere, il celebre «Madame Bovary c'est moi» di Gustav Flaubert. La riflessione coinvolge anche, almeno in parte, il mondo della editoria contemporanea e indaga il recente successo di massa di questo genere che presenta diverse sfaccettature (dal poliziesco classico all'horror). In coda al volume, oltre a sintetiche biografie degli autori dei saggi, anche una breve storia dei convegni Roma Noir, che dal 2004, sempre per le cure di Elisabetta Mondello, si tengono in febbraio presso l'Università di Roma la Sapienza. – L.R.

011-206 ROVETTA (ALESSANDRO), *Storiografia e collezionismo d'arte nei materiali manoscritti di Pietro Mazzucchelli*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 891-923. L'a. indaga le carte di interesse artistico di Pietro Mazzucchelli, prefetto dell'Ambrosiana dal 1823 al 1829. Si tratta di "memorie" (così le definisce lo stesso Mazzucchelli) relative all'arte milanese, ba-

sate su una notevole conoscenza delle fonti archivistiche e librerie. – Luca Mazzoni

011-207 ROZSONDAI (MARIANNE), *Über die Einbände der in München aufbewahrten Corvinen, in Ex Bibliotheca Corviniana*, pp. 143-52.

011-208 RUGGIERO (RAFFAELE), *Ecdotica machiavelliana 2001-2008*, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 279 – 308. Raffaele Ruggiero effettua una ricognizione delle edizioni e degli studi critico-testuali degli scritti di Machiavelli, a partire dalla pubblicazione del primo volume dell'edizione nazionale delle sue opere. – Paolo Pedretti

011-209 SANSICA (GIUSEPPINA), «Incontri in biblioteca», «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 22-3. Presentazione di alcune iniziative culturali organizzate nei quartieri dalle biblioteche milanesi. – L.R.

011-210 SATTIN (ANTONELLA), *Sui rapporti commerciali tra librai-stampatori alla fine del Seicento. Noterelle a margine di un manualetto di Mathias Kramer*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 155-64. Riferimenti al mondo del commercio librario nel noto manuale italo tedesco del lessicografo tedesco Mathias Kramer *Il segretario di banco* (*princeps* Norimberga, Endtler, 1693). – A.L.

011-211 SCANO (ROBERTO), *Venezia verso un futuro digitale*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 104-10. Il progetto di realizzazione di un "distretto digitale" a Venezia, che possa avviare una nuova economia cittadina basata sull'innovazione e la sperimentazione di tecnologie Web. – L.R.

011-212 SCAPECCHI (PIERO), *Studiando Aldo una traccia per Piero della Francesca. Appunti su "San Girolamo e un devoto" della Galleria dell'Accademia*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 61-6. Un raffinato cammeo fra bibliografia analitica, storia della tipografia, scavi archivistici e storia dell'arte, sulla committenza di un capolavoro di Piero della Francesca. – A.L.

011-213 SCOTTI TOSINI (AURORA), *Appunti sul fondo Bossi. Creatività e rigore metodologico nella "Descrizione del Cenacolo di Leonardo da Vinci libri quattro" di Giuseppe Bossi*, in *Tra i fondi dell' Ambrosiana*, II, pp. 821-46. L'a. indaga le carte ambrosiane di Giuseppe Bossi (1777-1815, pittore e segretario dell'Accademia di Brera), che comprendono materiale bibliografico relativo a opere di Leonardo, in particolare al *Cenacolo*. – Luca Mazzoni

011-214 SEBASTIANI (MARIA LETIZIA), *A guida di poscritto. Musica alla Biblioteca Marciana: il progetto "Archivio digitale della Musica"*, in *Humanistica Marciana*, a cura di S. PELUSI – A. SCARSELLA, pp. 287-95. Si relaziona a proposito del progetto comune tra la Marciana, la Nazionale Universitaria di Torino e la Discoteca di Stato di Roma per realizzare un nuovo progetto relativo a manoscritti ed edizioni musicali. – A.L.

011-215 SGHIAVETTA (BARBARA), *Editoria a testa alta: le quarte di copertina de «Gli Struzzi»*, Bologna, Patron, 2008, 160 pp., ISBN 978 88 555 2971 6, € 15. La trattazione si sviluppa in quattro parti. Nell'introduzione l'autrice inquadra il problema rifacendosi anche alla bibliografia sul paratesto. Nel primo capitolo, a partire dagli studi sul paratesto, la Sghiavetta analizza la quarta di copertina come genere a sé stante. Il secondo capitolo, *Gli struzzi di Casa Einaudi*, si apre con una sintetica ma efficace ricostruzione delle vicende einaudiane dalla fondazione alla crisi degli anni '80 per poi approdare all'importanza della collana degli «Struzzi», il cui catalogo viene ricostruito a partire dall'analisi delle quarte più significative dei primi cento titoli. – Daniela Guarnori

011-216 SHENTON (ANDREW K.), *Come cercano le informazioni gli adolescenti*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 27-34. Approfondimento su un tema caro all'a., che propone alcune riflessioni prendendo spunto da una recente indagine realizzata in una scuola superiore inglese. – L.R.

011-217 SPAGGIARI (WILLIAM), *Le carte di Giuseppe Parini*, in *Tra i fondi dell' Ambrosiana*, I, pp. 413-31. L'a. attraversa le varie

tappe della vicenda editoriale delle opere del Parini (le cui carte entrarono in Ambrosiana nel 1910) fra Otto e Novecento, da Francesco Reina a Guido Mazzoni, che diede solo nel 1925 la prima edizione «fondata sui manoscritti disponibili» (p. 428). In chiusura sono suggerite alcune piste d'indagine su docc. attinenti al Parini. – Emiliano Bertin

011-218 SPAGGIARI (WILLIAM), *Luciano Scarabelli editore dei Vangeli apocrifi*, in *Erudito e Polemista infaticato e infaticabile*, a cura di V. ANELLI, pp. 209-18. L'articolo ricostruisce le cure dello Scarabelli per gli apocrifi del Nuovo Testamento, concretizzatesi nella edizione da lui promossa nel 1867. – A.L.

011-219 SPECIALE (ANTONIO), *Archivi e biblioteche: un linguaggio comune?*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 59-60. Cronaca della conferenza di Françoise Leresche (Firenze, 26 febbraio 2009) sulla condivisione di standard e norme descrittive. – L.R.

011-220 SPECIALE (ANTONIO), *Da FRBRer a FRBRoo*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 50-1. Cronaca della *lectio magistralis* di Patrick Le Boeuf (BNF), Firenze, 17 marzo 2009. – L.R.

011-221 SPEDICATO (MARIO), *Lotta politica e stampa clericale a Lecce nel decennio post-unitario*, in *Tra letteratura e storia*, a cura di M. SPEDICATO, pp. 147-60. La dura opposizione del clero salentino al potere sabauda si raccolse intorno ad alcuni periodici locali, «Il credente cattolico» e «L'italiano apostolico» (che mirava a una pacificazione), cui si contrapponeva «Il cittadino leccese». – E.B.

011-222 SPENLÉ (VIRGINIE), *Carl Heinrich von Heineken und die europäischen Netzwerke des Kunsthandels*, in *Contribution à l'histoire intellectuelle de l'Europe*, édité par F. BARBIER – I. MONOK, pp. 149-64

011-223 SPINELLI (SERAFINA), *Università degli studi di Padova. Biblioteca Pinali*, «Biblioteche oggi», 27, maggio 2009, pp. 63-5. Presentazione del sito Internet della Biblioteca medica Pinali dell'Università di Padova. – L.R.

011-224 SPITZER (LEO), *L'armonia del mondo. Storia semantica di un'idea*, Bologna, Il Mulino, 2009² (Biblioteca paperbacks, 4), pp. 268, ISBN 978-88-15-12803-4, € 12. Ottima l'idea di ripubblicare in versione economica un grande saggio dell'indimenticabile Spitzer. Si tratta di un viaggio (eruditissimo) che dal mondo greco passa a quello latino, per poi inoltrarsi tra i Padri della Chiesa, il Medioevo latino, le nascenti letterature nazionali, il Rinascimento, la modernità. Il tutto alla caccia dell'idea di "armonia" come convergere del sentimento di sé e di quello della natura (*Stimmung* in tedesco). Un libro affascinante, nel quale la tradizione classica e cristiana convergono (tramite anche la musica) intorno a questo ideale, distrutto invece dal "processo di demusicalizzazione e secolarizzazione" dell'età moderna. Ampio spazio alle note con molta documentazione (pp. 153-259) e ai preziosi indici (pp. 261-7). – E.B.

011-225 Star (A) in the Raven's Shadow. *János Vitéz and the Beginning of Humanism in Hungary*, Budapest, National Szechenyi Library, 2008, pp. 252, ill., ISBN 978-963-200-554-6, s.i.p. Il volume è diviso in tre sezioni, ciascuna arricchita da un congruo numero di schede; la prima sezione, *Medieval book culture in the fifteenth-century Hungary* include i saggi di Edit Madas (*The late-mediaeval book culture in Hungary from the 1430s to the late 1470s*, pp. 9-24) e Anna Boreczky (*Book painting in Hungary in the age of János Vitéz*, pp. 25-45). La seconda, incentrata sulla biblioteca del Vitéz (*The library of János Vitéz. The Middle Ages and the Renaissance – a meeting point*), ospita gli interventi di Ferenc Földesi (*A society of scholar and books. The library of János Vitéz*, pp. 92-104), Péter Ekler (*Propugnacula Christianitatis – studia humanitatis. Relations between Byzantium and Byzantine humanists active in Italy and Hungary in the middle of the 15th century*, pp. 105-116) e Adina Zsupán (*János Vitéz's Book of Letters. Prologue*, pp. 117-39). La terza, *The influence of János Vitéz. Patronage. Foundation of a university. Printing house*, ospita il saggio di István Horváth (*The Esztergom palace of Archbishop János Vitéz*, pp. 197-207). Da segnalare almeno il n. 36 del catalogo, i *Commentarii in Ciceronem* di Vittorino, con molte postille di mano del Vitéz. – Paolo Pellegrini

011-226 *Studiosorum et librorum peregrinatio. Hungarian-Dutch cultural relations in the 17th and 18th century*, edited by AUGUST DEN HOLLANDER – ISTVÁN MONOK – FERENC POSTMA, Amsterdam-Budapest, Universiteit van Amsterdam – Országos Széchény Könyvtár, 2006. pp. 75, ill., manca ISBN, s.i.p. Il catalogo della mostra, tenutasi nel 2004, intende illustrare le relazioni culturali tra Ungheria e Olanda nei secoli XVII e XVIII. Questi i saggi: KATALIN BERKES, *The exhibition: Studiosorum et librorum peregrinatio. Hungarian-Dutch cultural relations in the 17th and 18th century*, pp.7-14; FERENC POSTMA, *Librorum peregrinatio. Der grosse Auszug von Büchern aus den Niederlanden nach Ungarn und Siebenbürgen seit der Gründung der nordniederländischen Universitäten*, pp. 15-18 e *Michaël Nánási (1662-1709) und sein Geschenk an den Siebenbürger Fürsten Michaël Apafi II*, pp. 19-22; RÉKA BOZZAY, *Der finanzielle Hintergrund der «Peregrinatio academica». Der Ungarländische Studenten an den niederländischen Universitäten*, pp. 23-30; PÉTER EREDICS, *«Ime vészel itt kezedbe egy kitsiny, mindzáltal hasznos és épületes Munkátskát»*. *Einleitende anmerkungen zum forschungs- vorhaben. "Ungarische Studenten und ihre Übersetzungen aus dem Niederländischen in der frühen Neuzeit"*, pp. 31-42; ISTVÁN MONOK, *Lesestoffe ungarischer Studierenden während ihrer Studienjahre in den Niederlanden an der Wende des 17. und 18. Jahrhunderts*, pp. 43-54; KATALIN BERKES, AUGUST DEN HOLLANDER, FERENC POSTMA, *Cultural Relations between Holland and Hungary in the 17th and 18th Century*, pp. 55-73. – Paolo Pellegrini

011-227 TAFURI DI MELIGNANO (MARIA TERESA), *"Come l'ignoranza produsse le magiche balorderie". Un'accusa di magia nera nel XVIII secolo*, in *Tra letteratura e storia*, a cura di M. SPEDICATO, pp. 129-36. Notizie di un processo per stregoneria nella Calabria di medio Settecento, discusso sulla linea degli scritti di Girolamo Tartarotti e Scipione Maffei. – E.B.

011-228 TAMANI (GIULIANO), *Giacomo Manzoni bibliofilo e ebraista*, in *Giacomo Manzoni*, a cura di ANTONIO PIRAZZINI, pp. 267-88. Gli interessi di Giacomo Manzoni per gli studi di semitistica, iniziati nell'adolescenza e protratti

fino agli studi universitari nella scuola di Nicola Wiseman, trovano la loro piena realizzazione negli *Annali tipografici dei Soncino* del 1883 che includono, come recita il sottotitolo, 'stampe ebraiche, talmudiche e rabbiniche'. Lo studio delle edizioni antiche ebraiche intrapreso dal Manzoni, anche su preziosi cimeli della propria raccolta, non è solamente di natura catalografica ma interessa anche aspetti materiali degli esemplari analizzati come le filigrane della carta o le peculiarità dei caratteri di stampa, analizzati anche in relazione al loro corpo tipografico e alle cosiddette 'lettere riempitive' utilizzate per armonizzare una complicata *mise en page*. Di non minore importanza sono le considerazioni filologiche espresse dal Manzoni sulla lezione dei testi in esame e sul tentativo di disegno di una storia complessiva dell'editoria di testi ebraici, anche in relazione alla censura (rabbinica ed ecclesiastica) e all'opera di redazione da parte dei correttori antichi. – Marco Giola.

011-229 TAMMARO (ANNA MARIA), *Il caso di Google Books e il futuro della biblioteca digitale*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 28-34. L'a. ripercorre il dibattito sull'ambizioso progetto di Google (peraltro già avviato) di digitalizzazione integrale del patrimonio bibliografico delle biblioteche americane e propone interessanti osservazioni sulle biblioteche digitali. – L.R.

011-230 TASSI (MONICA), *Francesco Cherubini e il "Vocabolario" di Giovanni Battista Angelini*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, II, pp. 555-63. I codici ambrosiani C 39 suss. e M 72 suss. rappresentano rispettivamente l'originale e la copia di mano di Cherubini del *Vocabolario bergamasco-italiano-latino* dell'abate Giovanni Battista Angelini, cultore di storia e costumi bergamaschi, morto nel 1767. Il contributo analizza l'inedito vocabolario dell'Angelini, opera ben collocabile nella lessicografia italiana settecentesca. – Luca Mazzoni

011-231 TOMMASINO (PIER MATTIA), *Giovanni Batista Castrodardo bellunese traduttore dell'Alcorano di Macometto (Arrivabene 1547)*, «Oriente moderno», 88, 2008, II, pp. 15-40. Come è noto, la "traduzione" italiana del *Corano* pubblicata da Andrea Arrivabene a Venezia nel 1547 (in realtà un compendio del volume latino allestito nel 1543 dal Bibliander) costi-

tuisce ancora un mistero. Dopo un'eruditissima disamina delle attribuzioni fin qui proposte, delle quali viene di volta in volta messa in dubbio la pertinenza, l'a. torna a una notizia tramandata dalla storiografia bellunese e propone, pare su solide basi, il nome del non ignoto canonico Castrodardo, del quale, grazie a ricerche d'archivio, vengono seguite le vicende. – E.B.

011-232 TOZZI (FERDINANDO), *Per una riforma del diritto d'autore*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 9-36. Il saggio prende in esame alcune problematiche legate al diritto d'autore per le opere digitali e presenta alcune proposte per la riforma della legge 633/41. – L.R.

011-233 *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, Milano, 15-18 maggio 2007, a cura di MARCO BALLARINI – GENNARO BARBARISI – CLAUDIA BERRA – GIUSEPPE FRASSO, 2 vol., Milano, Cisalpino, 2008 (Quaderni di Acme, 105), pp. XVII+1005, ISBN 978-88-323-6207-7, € 65. Come dimostrato dal recente riconoscimento dell'autografia del Boccaccio nel Marziale Ambr. C 67 sup. da parte di Marco Petoletti («Aevum», 80, 2006; «Italia medioevale e umanistica», 46, 2005; «Studi sul Boccaccio», 34, 2006) la Biblioteca Ambrosiana appare un autentico scrigno di tesori in parte ancora poco o per nulla noti. Il doppio vol. degli Atti del Convegno dei giorni 15-18 maggio 2007 costituisce così un traguardo per numerose piste di ricerca sui mss. italiani (ben quarantuno i contributi presenti) nonché punto di partenza e bussola per quanti vorranno avventurarsi tra i fondi della biblioteca milanese. Su tale punto insiste la *Premessa* del Prefetto Franco Buzzi (pp. XI-XII) che sottolinea il lavoro svolto all'interno del Convegno e della pubblicazione degli Atti, che figurano come «guida essenziale per ulteriori approfondimenti». Segue la *Prefazione* di Elio Franzini (pp. XIII-XIV) che si sofferma sul ruolo e sulla storia della cultura di Milano e delle sue istituzioni culturali. La *Introduzione* di Marco Ballarini, Claudia Berra e Giuseppe Frasso, infine, descrive la suddivisione ideale della pubblicazione in quattro sezioni (letteratura, linguistica, storia, arte), ponendo in chiusura una dedica al compianto prof. Gennaro Barbarisi, tra gli ideatori e organizzatori del Convegno. Si schedano i singoli contributi. – Emiliano Bertin

011-234 *Tra letteratura e storia. Studi in onore di Rosario Jurlaro, a cura di MARIO SPEDICATO, Galatina, Panico, 2008 (Società di storia patria. Sezione di Lecce. Quaderni dell'Idomeneo, 4), pp. 342, ISBN 978-88-88156-75-0, s.i.p.* Si schedano i saggi di interesse bibliografico.

011-235 TRIFONE (PIETRO), *Il rinascimento della lingua. Metamorfosi del volgare nell'età della stampa*, in ID., *Rinascimento dal basso. Il nuovo spazio del volgare tra Quattro e Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 2008, pp. 15-60. Il saggio, che si pone dichiaratamente come revisione e aggiornamento bibliografico di un lavoro precedente (apparso con il titolo *La lingua e la stampa nel Cinquecento* nella *Storia della Lingua italiana* einaudiana), offre una rilettura in chiave linguistica dei fenomeni legati alla diffusione delle opere in volgare nei primi secoli della stampa. Da una parte, una tipologia editoriale 'alta' e identificabile con la formula «lingua toscana in libro veneziano» determina un graduale adeguamento alla norma ortografica toscano-fiorentina di radice letteraria che trova la sua codificazione formale nel classicismo volgare di Bembo. Dall'altra, ad un livello inferiore rappresentato dalla stampa popolare di larga diffusione, si verifica invece un'equazione inversa di «policentrismo tipografico e di relativo policentrismo linguistico», cioè una sensibile persistenza di elementi regionali che caratterizzano localmente l'epidermide grafonetica e il tessuto lessicale dei testi in relazione alla varia provenienza degli autori e alla diffusione delle imprese di stampa nelle aree periferiche. – Marco Giola

011-236 TURA (DIANA), *Luciano Scarabelli e la formazione dell'Archivio di Stato di Bologna*, in *Erudito e Polemista infaticato e infaticabile*, a cura di V. ANELLI, pp. 171-82. Lo Scarabelli ebbe incarico nel 1872 dal ministro della pubblica istruzione Correnti di redigere una memoria storica sugli archivi bolognesi. L'esito fu la *Relazione* pubblicata nel 1874 da Zanichelli. L'articolo esamina «i criteri di metodo e l'ispirazione ideale» dell'impresa. – A.L.

011-237 TURBANTI (SIMONA), *Fare e insegnare biblioteca: un percorso in comune*, «Biblioteche oggi», 27, aprile 2009, pp. 35-

7. I risultati della collaborazione a fini didattici, avviata nel 2002, tra Corso di laurea in beni culturali e Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa.

011-238 *Un libro è per sempre. Facsimile del Libro d'Ore Durazzo e i doni genovesi alla Berio. Catalogo della mostra. Numero monografico di «La Berio»*, 2008. Contiene introduzione e saggi di Laura Malfatto; interventi di Orietta Leone, Emanuela Ferro. – Anna Giulia Cavagna

011-239 *Valvassori Peroni: l'ultima nata*. ALDO PIROLA, *Un nuovo spazio per la città*; FRANCESCA MASCHIETTO, *Una risorsa per il territorio*; PASQUALE LA TORRE, *Uno strumento di programmazione*, «Biblioteche oggi», 27, giugno 2009, pp. 38-43. Ampia presentazione della nuova biblioteca di pubblica lettura "Valvassori Peroni": la più grande, nel suo genere, di Milano. – L.R.

011-240 VECCHI GALLI (PAOLA), *Il Petrarca volgare dell'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp.57-81. Esame dei ventisei mss. di opere italiane del Petrarca in Ambrosiana, che vanno a formare «in tutte le sue declinazioni, un Petrarca del Quattrocento» (p. 61), privo di particolare valore critico-filologico e inferiore per valore intrinseco a quello ineguagliabile dei codici latini del poeta. L'a. chiude il suo contributo con alcuni appunti su Federico Borromeo lettore del Petrarca volgare. – Emiliano Bertin

011-241 VIGNUZZI (UGO) – PATRIZIA BERTINI MALGARINI, *Le capacità linguistiche delle Clarisse dell'Osservanza, qualche anticipazione*, in *Cultura e desiderio di Dio. L'Umanesimo e le Clarisse dell'Osservanza*, Atti della II giornata di studio sull'Osservanza francescana al femminile, 10 novembre 2007, Monastero Clarisse S. Lucia Foligno, a cura di PIETRO MESSA – ANGELA EMMANUELA SCANDELLA – MARIO SENSI, Assisi, Edizioni Porziuncola, 2009 (Viator, 8), pp. 35-44. L'art. ripercorre, rinviando a successiva e più organica pubblicazione, le linee di fondo dello studio condotto sull'attività degli *scriptoria* monastici di S. Lucia di Foligno e di Monteluce di Perugia, in cui tra XV e XVI secolo l'attività delle monache copiste non fu solo attenta ai testi (alcuni dei quali delle vere e proprie novità, come il

Tratatello delle indulgentie de Terra Sancta) ma anche alla lingua da usare, un volgare «in complessa tensione tra il modello fiorentino delle Tre Corone e le molte lingue dell'Umanesimo cortigiano», segno di una sensibilità culturale finora poco indagata. – F.L.

011-242 VILLARI (SUSANNA), *Tra bibliografia e critica del testo: un esempio dell'editoria cinquecentesca*, «Ecdotica», 5, 2008, pp. 126-46. Sulla scorta degli ormai classici lavori di Conor Fahy e di Pasquale Stoppelli, l'a. approfondisce alcuni aspetti della bibliografia testuale, con particolare riguardo alla distinzione tra descrizione bibliografica dell'esemplare ideale (aggettivo da usare ponderatamente dopo le riflessioni di George Thomas Tanselle e Fredson Bowers) e catalogazione dell'esemplare concreto. Alla parte teorica corrisponde un'esperienza sul campo della stessa Villari: l'edizione degli *Ecatommiti* di Giambattista Giraldi Cinzio, pubblicata nel 2009 dalla casa editrice Salerno. – Paolo Pedretti

011-243 *Workshop "Multi.Co.M". Quale formazione per i gestori delle collezioni audio visuali? Roma 23 settembre 2008*, Cronaca di MARIA CARLA SOTGIU, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3, 2008/2, pp. 156-7.

011-244 ZAMMIT (WILLIAM), *Printing in Malta 1642-1839. Its cultural role from inception to the granting of Freedom of the Press*, Malta, Gutenberg, 2008, pp. 423, ill., ISBN 978-99932-0-535-7, s.i.p. A Malta la tipografia, sin dal suo tardo apparire al servizio dei Cavalieri dell'Ordine e delle loro necessità amministrative, da loro finanziata, protetta e ampiamente controllata, arriva in modo stabile, dopo lunghe assenze, grazie ad artigiani italiani, in particolar modo siciliani, per ben due volte: a metà Seicento e metà Settecento. Con l'Italia anzi i rapporti rimangono attivi per lungo tempo: non solo sul piano artigianale, con l'acquisizione di manodopera specializzata o materiali tecnici, ma anche su quello commerciale, con il tentativo settecentesco di stabilire rapporti e scambi continuativi con i librai italiani e del continente europeo. Anche per questo motivo, a lungo nell'isola lingua ufficiale fu l'italiano, prima di essere soppiantato, dopo una fucacissima dominazione francese che poche trac-

ce significative lascia nel settore editoriale, dall'inglese allorchè l'isola nell'800 divenne protettorato britannico. Lo studio individua ed esamina tutte le officine via via operanti nei secoli e accenna, sulla scorta della documentazione superstite, alle attrezzature tecniche, ai conti amministrativi, alla forza lavoro impiegate; si cerca altresì di ricostruire il clima culturale, e dunque le ragioni delle lunghe assenze dello stampato (nei periodi di mancanza della tipografia evidentemente realizzato altrove e importato) piuttosto che della produzione di tenore locale. Una svolta viene individuata nell'Ottocento, quando la pesante e macchinosa pratica del triplice controllo censorio viene definitivamente smantellata: ciò avviene a metà secolo con un abile gioco diplomatico degli interessati ma nel quale, ancora una volta, compaiono attori italiani con un ruolo decisivo nel contrastare le perplessità inglesi. Largo spazio nello studio è dato alla riproduzione dei vari apparati illustrativi presenti in tipografia: fregi decori finalini, serie alfabetiche variamente decorate affiancano, con vera larghezza di investimento del moderno editore che li ripropone quasi per intero ai lettori, la riproduzione di decine di frontespizi, fogli volanti, bandi, tavole apparse nelle edizioni maltesi originali. Lo studio è interessante non solo intrinsecamente perché costituisce un ulteriore tassello conoscitivo della vicenda libraria europea, ma anche perché consente utili confronti e parallelismi con le evoluzioni che la tipografia ebbe nel resto del continente. – Paola Parola

011-245 ZAMPESE (CRISTINA), *Da Guittone a Della Casa. Poesia volgare e latina nel codice pinelliano Ambr. O 110 sup.*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana*, I, pp. 171-80. Messa in luce dell'antologia poetica ambrosiana del Pinelli (latrice di alcuni testi non molto diffusi o famosi in una lezione rara e da mettere in relazione all'ancora pinelliano P 65 sup.) e ricostruzione di alcune parentele del ms. con altri codd. Ambrosiani (H 191 inf., P 242 sup., D 388 inf., H 79 inf.). – Emiliano Bertin

011-246 ZSUPÁN (EDINA), *Die Bibliotheca Corviniana im Kleinen. Beschreibung der lateinischen Corvinen der Bayerischen Staatsbibliothek*, in *Ex Bibliotheca Corviniana*, pp. 69-106.

011-247 ZSUPÁN (EDINA), *János Vitéz's Book of Letters. Prologue, in A Star in the Raven's Shadow*, pp. 117-39.

Indici di spogli e segnalazioni

Ambrosiana 3, 11-2, 15, 21, 24, 33, 38, 42, 46, 50, 53, 65, 74-5, 77, 82-4, 99, 102, 105, 110-2, 119, 143, 149, 151-2, 162, 165, 177, 181, 183, 186, 206, 213, 217, 230, 233, 240, 245
 Aprosio 6, 7
 Archivi 9, 73, 121, 173, 214, 219
 Bibliofilia 109
 Bibliografia 50, 54, 194
 Biblioteche ecclesiastiche 1
 Biblioteche milanesi 2, 25, 37, 174, 239
 Biblioteconomia 5, 16, 28, 30, 35, 44,-5, 64, 66, 69, 71-2, 84, 86-7, 92, 94-5, 98, 103-4, 106, 113, 120, 131, 134, 154, 164, 171-2, 180, 187, 191-2, 198-9, 204, 209, 211, 216, 220, 229, 237, 243
 Catalogazione 4
 Corviniana 17, 90, 101, 118, 123, 157, 169, 207, 246
 Diritto d'autore 10, 232
 Editoria contemporanea 56, 193, 205
 Editoria del '400 8, 39, 58, 116, 148, 201, 212
 Editoria del '500 32, 40-1, 47-8, 76, 116, 137, 141, 150, 182, 201, 231, 235, 242
 Editoria del '600 122, 167, 175, 200, 210
 Editoria dell'800 221
 Editoria del '900 52, 63, 68, 78-79, 91, 129, 130, 133, 142, 153, 163, 195, 215
 Ex libris 81
 Filigrane 27
 Filologia 61-2, 96, 126, 135, 208
 Gilmont 125
 Incisione 185
 Lettura 138, 159, 161
 Magia 227
 Manoscritti 22, 34, 67, 80, 114, 145, 178, 225, 238, 241, 247
 Manzoni (Giacomo) 49, 60, 184, 228
 Museo della stampa 167
 Periodici 115, 196, 202
 Scarabelli 43, 59, 89, 107-8, 147, 170, 218, 236
 Semantica 224
 Storia del libro 13, 14, 19, 20, 70, 85, 88, 140, 146, 244
 Storia dell'informatica 57
 Storia delle biblioteche 18, 23, 29, 31, 36, 55, 97, 100, 127, 132, 136, 139, 144, 156, 158, 160, 176, 188-90, 197, 222-3, 226
 Storia e pratica della scrittura 116, 155, 203

Storiografia 166

Traniello 179

Zorzi 26, 128

Raccontare di libri

BEINHART (LARRY), *Il bibliotecario*, Firenze-Milano, Giunti, 2008, pp. 374, ISBN 978-88-09-05997-9, € 14. Thrillerone impegnato, coi democratici (buoni) e i repubblicani (cattivi) alle prese con le elezioni del presidente USA. Ingenuo protagonista un bibliotecario che, come dopolavoro, ha archiviato i documenti di un importante sponsor dei repubblicani e viene ritenuto al corrente di un piano segreto per assicurare la vittoria al partito. Una volta tanto le informazioni sul mondo delle biblioteche sono corrette; non altrettanto il testo, bisognoso di un po' di lavoro sulle bozze. – E.B.

COOPER (GLENN), *La biblioteca dei morti*, Milano, Editrice Nord, 2009, pp. 444, ISBN 978-88-429-1606-2, € 18,60. Presentato con toni lugubri e apocalittici, il romanzo si rivela un thriller di media fattura che intercala le vicende di un gruppo di ex compagni di college, le imprese di un imprendibile serial killer e una serie di misteriosi volumi scritti in un monastero inglese del IX sec. In realtà una genia (*sic*) di monaci pazzi vuole definire la data di morte di tutti gli uomini: tutto è predestinato? Ridicoli gli accenni "culturali", dove, oltre a varie ingenuità sui manoscritti, si scopre che nel Medioevo circolava la sifilide, che i monasteri erano misti e che il libro biblico che parla dei *novissima* è la Genesi. – E.B.

ECHENOZ (JEAN), *Il mio editore*, Milano, Adelphi, 2008 (Biblioteca minima, 21), pp. 52, ISBN 978-88-459-2272-5, € 5,50. Scritto in punta di penna, l'elegante racconto descrive i rapporti tra un autore simpatico e Jérôme Lindon, un editore geniale ma insopportabile; o meglio, la storia di uno scrittore (quasi per caso) in rapporto con un editore creativo, ancora più geniale di lui, scorbutico e imprevedibile, idealista e materialista al contempo, mosso da una inarrestabile vena maieutica. Ne risulta il bel ritratto delle Editions de Minuit (vedi il vol. di ANNE SIMONIN, Paris, IMEC, 1994). Sono compresi anche una nota sull'autore (p. 3), il saggio di GIORGIO PINOTTI, *L'uomo dai*

due sorrisi (pp. 43-50), una nota bibliografica (pp. 51-2). – E.B.

SANSOM (IAN), *Che cosa è successo a Mr. Dixon?*, Milano, Tea, 2009, pp. 240, ISBN 978-88-502-1828-8, € 10. Continuano le divertenti avventure del bibliotecario Israel Armstrong. «Aveva sempre creduto che la lettura facesse bene, che più libri avesse letto migliore sarebbe diventato... leggere non migliorava le persone e anzi le rendeva miopi»; «Era sorprendente scoprire il potere insito nella parola *bibliotecario*... nessuno sospettava i bibliotecari se non di essere cronicamente timidi, forforosi e impegnati a raccogliere e distribuire libri senza sosta... Quello del bibliotecario era il travestimento ideale»; «Israel aveva sempre pensato che crescere fosse qualcosa che succedeva secondo natura: diventavi più alto, più abile, acquisivi il linguaggio, imparavi a nutrirti, ti sviluppavi intellettualmente, andavi a scuola, stipulavi un'ipoteca, avevi dei figli, diventavi grasso e stanco e pieno di rimpianti ed ecco fatto, eri cresciuto, eri adulto. Ma sembrava che ci fosse dell'altro – qualcosa che le donne sapevano e gli uomini no». – E.B.

Rileggendo... Robert W. Scribner

ROBERT W. SCRIBNER, *Per il popolo dei semplici. Propaganda popolare nella Riforma tedesca*, Milano, Edizioni Unicopli, 2008, pp. 284, ill. (tavole in b.n.), ISBN 978-88-400-1297-1, € 19. Nella collana, forse graficamente perfettibile, "Early Modern Studi di storia europea protomoderna" dell'editrice milanese Unicopli appare, a distanza di una quindicina d'anni dalla seconda e definitiva edizione (*For the Sake of Simple Folk*, Oxford, University Press, 1994), la traduzione italiana di un pionieristico studio di Robert William Scribner (fu concepito nei primi anni Settanta!) dedicato a indagare la propaganda visiva e il suo ruolo nella diffusione della Riforma durante la prima metà del Cinquecento. Nato come digressione rispetto a un lavoro più ampio sulla storia sociale della Riforma in Germania, il libro affronta lo studio delle immagini, nell'accezione per lo più di fogli volanti o esili *pamphlet* corredati di qualche silografia, un tema all'epoca pressoché ignorato dagli storici (come ricostruisce l'autore in un'introduzione di taglio storiografico che ripercorre, non senza qualche

punta polemica, la storia del libro) ma che oggi, a distanza di qualche decennio e pur da diversi punti di vista, appare ampiamente recuperato nell'ambito della ricerca storico-bibliografica (si veda da ultimo, ad esempio, in Italia il recente UGO ROZZO, *La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI*, Udine, Forum, 2008 ⇒ «AB» 011-I). Dato per scontato il contributo fondamentale offerto dalla stampa per la diffusione delle idee riformate, Scribner si proponeva lo scopo di colmare la lacuna circa il contributo fornito allo stesso processo dalla propaganda visiva. Se la propaganda a stampa era infatti indirizzata all'intera popolazione tedesca, pochi erano in grado di attingere ai testi scritti in una società il cui livello di alfabetizzazione su scala nazionale non superava probabilmente il 5% (p. 34). La Riforma si affermò dunque in una società ancora profondamente basata sulla comunicazione orale, o su forme ibride rappresentate proprio da quella miriade di fogli volanti in cui si mescolano testo e immagine. L'intera costruzione di Scribner poggia infatti sull'assioma che la cultura popolare medievale fosse profondamente visiva e che il primo oggetto con una circolazione di massa sia stata la silografia popolare in grado di raggiungere, dato il basso costo e la facilità di produzione, strati della popolazione altrimenti esclusi dalla comunicazione basata sul solo libro a stampa. In questo senso l'autore, operando su un terreno all'epoca ancora da dissodare, ha indirizzato la propria ricerca verso un tipo di fonti «solitamente ignorate dagli storici che tendono a concentrarsi prevalentemente sulle fonti scritte o stampate»: fogli volanti illustrati con o senza testo, frontespizi e libri illustrati presenti in specifiche collezioni di tale genere (p. 43 nota 42). Il primo gruppo di immagini censite e analizzate è rappresentato dalle raffigurazioni di Lutero (Scribner conta non meno di 26 differenti versioni di ritratti), la prima delle quali compare sul frontespizio dell'edizione di un sermone stampata a Lipsia nel 1519. La ricerca si sposta quindi alle rappresentazioni satiriche del clero regolare, la prima delle quali, raffigurante un abate gonfio dal bere al punto da non potersi reggere in piedi, risale ancora all'ultimo quarto del XV secolo. I capitoli centrali affrontano, con ampia casistica esemplificativa (peccato solo per la qualità scadente delle illustrazioni di cui già si lamentava l'autore nella premessa all'edizione del 1994), il ricorso dei sostenitori della Riforma alla cultura e religiosità popolare che

forniva abbondante materiale per la propaganda visiva tramite un repertorio per lo più già costituito e riconosciuto dalle classi popolari: il carnevale, le maschere animalesche, il gioco, le processioni, fino alla «questione più delicata dell'uso a fini polemici della devozione religiosa privata» (p. 112). Spostata l'attenzione verso l'uso delle immagini al fine di accreditare la Riforma come un movimento dotato «di una prospettiva teologica distinta e di propri e ben definiti caratteri religiosi», Scribner constata la povertà del carattere pedagogico a fronte «dell'innegabile successo dei suoi tratti di critica antipapale» (p. 202). Nell'importante monografia (forse eccessivamente sintetica nelle note bibliografiche, soprattutto per il mondo accademico italiano) resta invece in ombra l'impiego delle immagini da parte cattolica. L'autore era d'altronde consapevole della questione, affrontata nel capitolo conclusivo. L'analisi dei pochi esempi di fogli volanti anti luterani a lui noti lo induce a concludere che «dalla parte della ortodossia vi fu una contro-propaganda sorprendentemente limitata», i cui limiti vengono ravvisati nella scarsa inventiva del messaggio visivo, e che «il peso della propaganda stava quindi in misura preponderante dalla parte della Riforma». – G.P.

Antiquariato

LIBRERIA ANTIQUARIA MEDIOLANUM, *Libri antichi e rari. Catalogo 33, Milano, [2009], pp. 152+16 tav. a colori +pp.[16].* Eccezionale raccolta di circa 250 pezzi. Spiccano, tra l'altro, l'*unicum* costituito dal Cherubino da Spoleto, *Sette regule spirituale*, [Napoli, Preller, c. 1490]; Pollio Laponi, *Opera della diva e serafica Catharina da Siena*, Siena 1505; Machiavelli, *Discorsi*, Firenze, Giunta, 1531; Vital Ben Salomon, Costantinopoli, Eliser ben Gershom Soncino, 1536; Giraldini, *Pietra Belzvar*, Firenze 1626 (esemplare Albani); i Tarocchi milanesi c. 1818. Il catalogo è completato da tavole a colori (che integrano le illustrazioni b/n nel testo) e da indici per materie e autori. – E.B.

STUDIO BIBLIOGRAFICO IL PIACERE E IL DOVERE, *Sport giochi svaghi arti e mestieri. Catalogo 58, 1, 2009, Vercelli, pp. 44.* Bella rassegna di oltre 500 titoli riguardanti Monti (con un particolare spazio per i 100 anni di Riccardo Casin, ora scomparso, e una sottosezione Sci), Viaggi

e Colonia, Motori, Alpini, I Guerra Mondiale, Antichi (soprattutto '7 e '800 francese), Arti & mestieri (medicina, farmacia, profumeria, ricamo, moda). – E.B.

Risorse elettroniche

'Provenienze' in rete

'T. PRO Portal' è il portale per la ricerca di provenienze costruito dalla Herzogin Anna Amalia Bibliothek di Weimar (<http://www.klassikstiftung.de/einrichtungen/herzogin-anna-amalia-bibliothek/projekte/provenienzportal/online-datenbank.html>) nel 2003 in seguito a uno studio finalizzato all'elaborazione di un modello di descrizione delle provenienze (1997) da utilizzarsi nell'ambito del 'Gemeinsame Bibliotheksverbund' (GBV: <http://aad.gbv.de>); il documento dal titolo 'Empfehlungen zur Provenienzverzeichnung' (consultabile all'indirizzo: http://aad.gbv.de/empfehlung/aad_provenienz.pdf) comprende anche il 'T. PRO Thesaurus der Provenienzbegriffe', suddiviso in due elenchi di termini; il primo è una lista alfabetica di 'descrittori', in lingua tedesca e con i corrispettivi inglesi e francesi, impiegati per la documentazione dei segni di provenienza e di 'non-descrittori' che possono servire come accesso nella ricerca, ma rifiutati come termini per la documentazione; il secondo è una lista gerarchica che ordina i descrittori secondo tre aspetti: tipo di esemplare, segni fisici e indicazioni di tempo. La distinzione concettuale proposta si traduce nella pratica catalografica con una rappresentazione sotto forma di catena, ossia una sequenza di termini in cui il primo posto è dato al nome del possessore (persona e/o ente), seguito dalla indicazione del tipo di esemplare, cruciale per stabilire relazioni e funzioni dell'oggetto (copia di scarto, doppio, per associazione); seguono gli attributi complessi e poi quelli semplici, all'interno di tale sequenza l'ordine è alfabetico; l'ultima indicazione è quella della data in forma normalizzata: anno, mese, giorno. Sinteticamente la catena è così rappresentabile: Name > Exemplartyp > komplexes Attribut und/oder einfaches Attribut > Datum (es.: Provenienz: Nietzsche, Friedrich / Einlage: Brief / Widmung / Iniziale / Datum 1889. Provenienz: Nietzsche, Friedrich / Merkzeichen / Notiz. Provenienz: Förster-Nietzsche, Elisabeth / Exemplar: Widmungsempfängerin / Marginalie; Provenienz: Nummer / Preis /). Tale modello descrittivo è stato adottato da illustri biblioteche e impor-

tanti imprese catalografiche (tra le quali si citano: Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin-Preußischer Kulturbesitz; Nürnberg, Stadtbibliothek; Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek; Tübingen, Inkunabel-Katalog deutscher Bibliotheken (INKA); Magdeburg, Koordinierungsstelle für Kulturgutverluste (KfK); Marburg, Manuscripta Mediaevalia); attualmente ciascun opac e/o banca dati è consultabile solo individualmente, effettuando l'interrogazione attraverso un campo specifico della maschera di ricerca denominato 'Provenienzen', ma è in corso di realizzazione una piattaforma per la ricerca comune, simultanea. Il data base 'Provenance des livres anciens' della Bibliothèque municipale di Lione (http://www.bm-lyon.fr/trouver/basesdedonnees/base_provenance.htm) è stato istituito nel 2001 e nell'anno successivo la terminologia francese indicante le attestazioni di provenienza è stata armonizzata al thesaurus 'T. PRO' elaborato dalla Herzogin Anna Amalia Bibliothek di Weimar e per alcuni termini è stata aggiunta la possibilità di fare la ricerca su tre lingue (francese, inglese, tedesco). Nella banca dati l'interrogazione può avvenire attraverso una maschera per ricerca semplice oppure per ricerca avanzata (suddivisa nei seguenti campi: possessore, informazioni sul possessore, trascrizione, attestazione di provenienza, data, collocazione), nella quale si possono scegliere vari criteri di selezione, utilizzando anche le liste alfabetiche di parole chiave che sono state approntate e che si attivano cliccando sull'icona posta a destra di ciascun campo. Il campo denominato 'marque de provenance' (attestazione di provenienza) permette di consultare un thesaurus con i termini descrittivi in lingua francese e i loro equivalenti in lingua inglese e tedesca. Le risposte possono essere consultate attraverso due differenti modalità: 1. la modalità 'mosaique' fornisce le immagini corrispondenti alle registrazioni bibliografiche trovate, per leggere le quali è sufficiente cliccare sul link del nome del possessore (persona e/o ente), si otterranno così notizie sul possessore, la trascrizione completa delle attestazioni di provenienza, la data, la citazione bibliografica e i riferimenti bibliografici sulla persona o istituzione; cliccando sulla immagine si ha la riproduzione a schermo intero; 2. la modalità 'tableau' presenta direttamente i risultati in forma succinta: nome del possessore, trascrizione dell'attestazione, immagini. Quale che sia la modalità di risposta scelta, il link che si attiva cliccando sul nome della persona e/o della istituzione

permette di rintracciare nelle raccolte della biblioteca tutti gli altri esemplari ad esso collegati per 'provenienza'; mentre un link nel campo 'collocazione' consente di accedere alla descrizione completa dell'edizione nell'Opac. – Marielisa Rossi

Cronache

Convegni

«**De peu assez. Éditions lyonnaises du XVI^e siècle**». **Lione, École Normale Supérieure Lettres et sciences humaines, 29 maggio 2009**. La ripresa della vita della biblioteca dopo il devastante incendio di un decennio fa è stata celebrata nei moderni stabili del periferico quartiere Gerland di Lione da un'interessante iniziativa. La introduzione di Charles Micol ha inserito il convegno nel quadro della bella mostra di cinquecentine lionesi (20 maggio-20 luglio) tratte dai fondi della biblioteca dell'ENS da lui diretta, ed allestita nell'atrio della biblioteca. Marie-Josette Perrat (organizzatrice dell'incontro) ha invece spiegato che il curioso titolo è ripreso dal motto usato da Jean Lemaire de Belges nella sua edizione pubblicata da Jean de Tournes. Aprendo la prima sessione dedicata a "Dall'immagine al testo: creare, cambiare, comporre", Michèle Clément ha parlato delle *Favole* di Esopo sulla base dell'analisi di due esemplari ENS, l'uno attribuito a Gryphe (mutilo, in realtà forse di Dolet), l'altro di Tournes II, gli editori più prolifici del settore. Come è presentato il testo e che considerazioni si possono ricavare circa l'uso del testo? Tradotte in latino, divenute testo scolastico per gli usi retorici in epoca imperiale, le raccolte di favole esopiane vedono nel XV sec. (Lorenzo Valla) un ritorno al testo greco. Si trovano così ed. che combinano diversamente il greco, il latino, le versioni volgari, l'illustrazione, una possibile traduzione per emblemi. Ilaria Andreoli si è invece occupata della circolazione dei modelli iconografici nell'illustrazione libraria lionesa e veneziana, fondata sulla ricca presenza italiana a Lione. In realtà si tratta di un continuo va e vieni in entrambe le direzioni. Vengono passati in rassegna i casi della Bibbia, delle *Metamorfosi* ovidiane, delle tre corone, di Ariosto, fino alla ripresa di alcuni tratti iconografici nelle coeve ceramiche di Faenza. Ci si sofferma in fine sul ruolo chiave giocato in questo settore da Vincenzo Valgrisi. Clément Brot ha indagato la fortuna degli

Emblemata dell'Alciato nell'editoria lionese degli anni '30 del XVI sec., soffermandosi sulle diverse possibilità di presentazione del testo. David Clot ha mostrato i viaggi del libro illustrato lionese tra Europa del nord e mondo mediterraneo con una specifica attenzione alla circolazione di artisti e modelli iconografici tra disegni, dipinti, incisioni, tra problemi stilistici e attributivi. In particolare nell'ed. del Serlio vengono usate cornici composite (già viste nei libri d'ore e nell'Alciato francese) che riprendono un gusto rinascimentale a mascheroni che deriva da alcune celebri decorazioni murali di Fontainebleau. Nel pomeriggio i lavori sono stati dedicati a "Gli autori del libro". Raphaële Mouren ha illustrato le edizioni lionesi dei classici presenti nella biblioteca universitaria: ci si concentra in particolare su Cicerone, coi testi predisposti dagli umanisti (non solo italiani) più volte ristampati, magari in formati diversi. In realtà la pubblicazione di un libro è frutto di un lavoro d'équipe, con scelte anche divergenti: ecco edizioni di soli estratti ciceroniani a uso dei giuristi o edizioni con lunghi elenchi di varianti filologiche. Martine Furno ha analizzato gli *Auctores octo morales*, una raccolta di testi che si diffonde già nel tardo medioevo raggiungendo la sua forma stabile con le edizioni a stampa (solo a Lione ben 25 tra il 1485 e il 1538): un libro a metà strada tra scuola e umanesimo. Michel Jourde studia l'edizione delle opere del Lemaire de Belges dovuta al de Tournes nel 1539 sulla base di un esemplare dell'ENS. Una analisi assai attenta indaga dagli errori di legatura alle numerose particolarità, dai materiali tipografici e decorativi impiegati al problema della datazione, dal tema di chi sia il vero "autore" dell'edizione a quello della data. In fine, Raphaële Bats ha raccontato del censimento in corso delle prefazioni inserite nelle edizioni del Gryphe, in parte sottoscritte da lui stesso, mentre Marie-Josette Perrat ha esposto l'interessante progetto di un catalogo collettivo delle edizioni lionesi possedute dalle biblioteche universitarie della regione Rhône-Alpes. Gli atti della giornata, promessi entro l'anno, prevedono l'inserimento anche di contributi di membri del comitato scientifico che non compaiono tra i relatori. – E.B.

«Tra i libri del passato e le tecnologie del presente. Seminario sulla catalogazione degli incunaboli». Ravenna – Bologna, 22-23 aprile 2009. Non sono molto frequenti, negli ultimi anni, le occasioni di studio, di incontro e di

riflessione sul mondo degli incunaboli e, in generale, dell'incunabolistica. Forse perché è ancora vivo il pregiudizio secondo il quale sui libri a stampa del Quattrocento sia già stato detto tutto o quasi. A smentire, almeno in parte, questa considerazione e a riproporre all'attenzione il mondo dei paleotipi e i problemi legati alla loro catalogazione, ci ha pensato un recente convegno tenutosi tra Ravenna e Bologna. Organizzato dalla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, dall'Archiginnasio di Bologna, dalla Biblioteca Classense di Ravenna e dalla Fondazione Flaminia di Ravenna, l'interessante seminario internazionale si è svolto tra il 22 e il 23 aprile. La prima giornata, svoltasi presso la Sala Dantesca della Biblioteca Classense di Ravenna, si è aperta, dopo i saluti delle autorità e le parole introduttive di Rosaria Campioni, con la relazione di Alberto Petrucci, dell'Università di Pisa (*La catalogazione degli incunaboli: per l'IGI, con l'IGI, oltre l'IGI*), che riprendendo un suo celebre saggio apparso nella miscellanea di studi per Diego Maltese (1996) – peraltro l'unico contributo teorico italiano sull'argomento – ha ripercorso i cambiamenti principali degli ultimi vent'anni sulla concezione del problema. Il rapporto e i reciproci contributi tra IGI e ISTC sono stati presentati da Pasqualino Avigliano, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (*IGI e ISTC: tra passato, presente e (forse) futuro*). Di fronte alla diffusione (anche on-line) e alla sempre maggiore precisione e facilità di aggiornamento di ISTC, che futuro può avere uno strumento come IGI? Domanda provocatoria che assume ulteriore pregnanza se si considerano i più recenti progetti di digitalizzazione dei fondi librari antichi, come quello descritto da Bettina Wagner, della Bayerische Staatsbibliothek (*Cataloguing and digitization of the Munich incunabula collection*), riguardante le collezioni incunabolistiche di Monaco. Piero Scapecchi, della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (*Tra documenti e archivi: catalogare incunaboli*), partendo dalla sua esperienza personale, ha spiegato che cosa significa redigere cataloghi di incunaboli e ha sottolineato, in questa operazione, l'importanza degli archivi storici delle biblioteche e del poter lavorare direttamente nei depositi, con l'osservazione diretta di scaffali e palchetti. Ha chiuso la prima giornata Claudia Giuliani, della Biblioteca Classense (*La catalogazione degli incunaboli classensi tra erudizione e censimento*), che ha descritto la formazione delle collezioni della Biblioteca e i vari e suc-

cessivi tentativi di inventariazione e catalogazione. La seconda giornata del seminario, svoltasi presso la Sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio, si è aperta con la relazione di Edoardo Barbieri, dell'Università Cattolica di Milano (*Per una storia della descrizione incunabolistica*), che ha ripercorso i passaggi più significativi della storia della descrizione degli incunaboli tra Otto e Novecento, individuando i protagonisti di tale evoluzione. John Goldfinch, incunabolista della British Library (*The incunabula short-title catalogue (ISTC) and the recording of incunabula*), ha messo in relazione la descrizione e la formazione dei record di ISTC con i più autorevoli repertori bibliografici sugli incunaboli in formato cartaceo. I *Dubbi di un catalogatore (occasionale) di incunaboli*, ovvero le difficoltà (di metodo, di repertori...) che si possono incontrare nella redazione di un catalogo di incunaboli, sono stati evidenziati da Lorenzo Baldacchini, dell'Università di Bologna. Neil Harris, dell'Università di Udine (*La stampa in pergamena, la regola di Gregory e l'Hypnerotomachia Poliphili*), ha proposto i risultati di un'indagine sull'applicazione della cosiddetta regola di Gregory alla stampa in pergamena di alcuni esemplari della *Hypnerotomachia Poliphili* (Venezia, Aldo Manuzio, 1499). De *La catalogazione degli incunaboli dell'Archiginnasio* ha parlato, infine, Anna Manfron, della Biblioteca bolognese, nell'ultima relazione del seminario internazionale. Le conclusioni sono state affidate a Marco Santoro, dell'Università la Sapienza di Roma. – L.R.

Mostre

«**Bulloni, grazie & bastoni. Il libro futurista**», **Brescia, Santa Giulia Museo della città, 4 luglio-27 settembre 2009**. Fa tappa a Brescia fino al 27 settembre prossimo la mostra itinerante *Bulloni, grazie & bastoni. Il libro futurista*, a cura di Melania Gazzotti (catalogo sempre a cura di M. GAZZOTTI, Rovereto, Egon, 2009), che giunge in Lombardia dopo essere stata a Cagliari (20 marzo – 21 giugno) e prima di trasferirsi a Reggio Calabria (3 ottobre – 20 dicembre) per l'ultima tappa del tour. L'esposizione, per quanto riguarda Brescia, è inserita nella rassegna che localmente celebra il centenario del Futurismo intitolata *L'idrovolante di Marinetti. Brescia riscopre il Futurismo* che comprende anche la mostra

L'obbiettivo futurista. Fotodinamismo & fotografia, allestita a Palazzo Martinengo, e dedicata a uno dei settori più trascurati degli studi sul movimento: la fotografia. Il 20 febbraio 1909 Filippo Tommaso Marinetti pubblicò sul quotidiano parigino «Le Figaro» il *Manifesto del Futurismo*, in cui si tracciavano le linee programmatiche di un movimento artistico e letterario che andava costituendosi. Proprio con una copia del *Manifesto* inizia la mostra, che presenta anche altri celebri manifesti futuristi (per esempio quello “tecnico della letteratura futurista” del 1912 o quello delle “parole in libertà” del 1913) e oltre cento libri futuristi o di autori futuristi (Marinetti, ovviamente, ma anche Francesco Cangiullo, Carlo Carrà, Fortunato Depero, Aldo Palazzeschi, Ardengo Soffici...). Per i futuristi il libro diventa da subito un luogo di sperimentazione in tutti i sensi: letterario (poesia e prosa), ma anche grafico e tipografico e non è un caso che lo stesso Marinetti fondi a Milano una propria casa editrice: le Edizioni futuriste di “Poesia”. La mostra, in realtà, prende in considerazione soprattutto il primo di questi aspetti, proponendo un “discorso” incentrato più sul contenuto dei libri che sul loro aspetto, ma questo non impedisce di godere di alcune innovazioni della grafica futurista che si manifestano in alcune bellissime copertine e tavole di libri e periodici esposti. Il percorso, anzi, risulta semmai troppo breve. La mostra è divisa in due parti: la prima dedicata a *Poesia. Versi liberi. Parolibere*, la seconda alla prosa in senso ampio, comprendendo cioè il romanzo, la teoria e la critica letteraria, il teatro, ma anche la musica, la cucina... Un omaggio ben riuscito, insomma, al movimento e ai suoi protagonisti che hanno dato vita a un'intensissima stagione di creatività e sperimentazione. Forse un po' carente risulta l'apparato didascalico. – L.R.

«**L'uomo del Concilio. Il cardinale Giovanni Morone tra Roma e Trento nell'età di Michelangelo**», **Trento, Museo Diocesano – Palazzo Thun Torre Mirana, 4 aprile – 26 luglio 2009**. Una bella, elegante mostra dedicata a ricostruire vicende e contesto di uno dei protagonisti del Concilio Tridentino. Costruita sulla scorta degli insostituibili studi dedicati al Morone da Massimo Firpo – consulente dell'iniziativa – l'esposizione si muove, sobriamente accompagnata da pannelli illustrativi, tra materiale iconografico e artistico (basti citare il piccolo Crocefisso ligneo dovuto a Michelangelo e oggi alla Fondazio-

ne casa Buonarroti), documenti e libri. Questi ultimi (spesso provenienti da biblioteche trentine, *in primis* la Comunale di Trento) costituiscono un'interessante esemplificazione della produzione religiosa italiana della prima metà del Cinquecento, specie di ambiente spirituale. Tra i pezzi più interessanti, il ritratto di Angelo Massarelli (attribuito a Simone de Magistris) che mostra una copia dell'ed. manuziana dei *Canones et decreta* del 1564 con la sua autentica autografa. A testimonianza della mostra è stato pubblicato un prezioso catalogo: *L'uomo del Concilio. Il cardinale Giovanni Morone tra Roma e Trento nell'età di Michelangelo*, a cura di ROBERTO PANCHERI - DOMENICO PRIMERANO. Consulenza scientifica di MASSIMO FIRPO, Trento, Temi, 2009, pp. 368 con cd allegato, ISBN 978-88-89706-55-8, € 25. Il volume, riccamente illustrato, è dedicato ai novanta anni di Iginò Rogger, sacerdote e direttore del Museo Diocesano. Il catalogo comprende diversi saggi introduttivi: IGINO ROGGER, *Il Concilio di Trento, opera valida e imperfetta di una Chiesa pellegrina*, pp. 11-7; MASSIMO FIRPO, *"Amorbato delle cose lutherane" o "fidei catholicae propugnator"? Giovanni Morone tra Inquisizione e Concilio*, pp. 19-47 (con un lucido profilo della figura del Morone); GIORGIO CARVALE, *La polemica protestante contro il Concilio*, pp. 49-63 (utile ricostruzione di un aspetto spesso poco considerato e qui tra l'altro testimoniato da curiose medaglie irridenti a cardinali e pontefice); ALESSANDRO PARIS, *"Quando io leggo un libro o odo una predica, io piglio quello che è buono et che può fare edificatione". I libri del cardinal Morone e il suo processo inquisitoriale*, pp. 65-81 (su questo torno tra breve); MASSIMO FIRPO, *Giovanni Morone, Vittoria Colonna e Michelangelo*, pp. 83-101 (affascinante percorso tra spiritualismo e produzione artistica); ROBERTO PANCHERI, *Il concilio di Trento storia di un'immagine*, pp. 103-49 (sulla storia delle raffigurazioni iconografiche del Concilio). Segue il catalogo vero e proprio, suddiviso in diverse sezioni e organizzato per ampie schede: "I Morone, nobili milanesi tra Impero e Papato", "La crisi religiosa del Cinquecento" (coi ritratti di Lutero dovuti ai due Lucas Cranach e le monete di cui s'è detto), "Il 'circolo degli spirituali' e la prima convocazione del concilio (1542)" (qui è inserito il ritratto del Pole ora all'Ermitage, non giunto per l'esposizione), "Michelangelo, Vittoria Colonna e una nuova iconografia sacra" (la Samaritana, il Cristo crocefisso vivo, la deposizione), "L'apertura

del concilio di Trento e i suoi protagonisti (1545-1547)", "La pittura devozionale negli anni del concilio: Giovanni Battista Moroni a Trento", "Giovanni Morone davanti al Sant'Uffizio: atti di un processo per eresia", "Pio IV e la chiusura del concilio", "Le immagini del concilio", "La biblioteca del cardinale" (con 23 pezzi), cui segue l'utile bibliografia (pp. 360-6) e la cronologia della vita del Morone. Quanto ai libri del Morone, al momento del suo arresto una settantina gli vennero sequestrati e subito inventariati; di un'altra trentina si ha notizia dalle carte processuali: in tutto un centinaio di titoli che non rappresentano se non la parte "sospetta" della sua raccolta libraria e che qui viene analizzata e mostrata attraverso esemplari (talvolta rarissimi) delle diverse edizioni, da Erasmo alla Bibbia dell'Estienne, da Gesner al Davidico, da Flaminio a Melantone, da Rhegius a Battista da Crema, da Münster a Cornelio Agrippa. Il Cd allegato contiene un bel filmato dal titolo *Il caso Morone. La riforma religiosa e il Concilio di Trento* dedicato alla presentazione della mostra. - E.B.

Taccuino

a cura di R.V.

Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

Master di II livello PROFESSIONE EDITORIA

qui p. 3

Workshop di aggiornamento e formazione in discipline del libro e del documento 2009, Università Cattolica - Sede di Brescia 17-18 settembre 2009

giovedì 17 settembre 2009

Sala della Gloria - via Trieste, 17

13.30-15.00 Giancarlo Petrella, Università Cattolica di Milano *Edizioni popolari del Quattrocento: l'esempio di una miscellanea trentina*

15.00-16.30 Edoardo Barbieri, Università Cattolica di Brescia *La biblioteca di Ugo Da Como a Lonato (BS). Collezionismo e antiquariato nella prima metà del Novecento*

17.00-18.00 Ennio Ferraglio, Direttore Biblioteca Queriniana "Visita alla Biblioteca Civica Queriniana"

venerdì 18 settembre 2009

Sala della Gloria – via Trieste, 17

9.00-10.30 Juanita Schiavini, Università degli Studi di Bergamo *Consultabilità dei documenti, tutela dei dati personali e codice deontologico degli archivisti e dei ricercatori*

11.00-12.30 Alberto Bettinazzi, Sistema Bibliotecario "Brescia Est" – Graziella Pedretti, Sistema Bibliotecario "Valle Trompia" *Biblioteche, archivi e musei di ente locale: un dialogo impossibile?*

**Workshop del Master
in Professione Editoria
"L'editoria: una professione per il futuro"
giovedì 15 ottobre 2009
Università Cattolica
Aula NI 110
Via Nirone 15, Milano**

Programma

h 9.30 Saluti delle Autorità

h 10.00 Edoardo Barbieri, *Il nuovo Master in Professione Editoria*

h 10.15 Guido Davico Bonino, *Antica e nuova editoria letteraria*

h 11.00 consegna del Premio "Ancora Aldina per la cultura del libro" edizione 2009 a Silvio Antiga della Tipoteca Italiana

h 11.15 consegna del premio "Master in Editoria 2009" a operatori del settore

h 11.30 Pierluciano Guardigli presenta il volume *Piccola storia del giornalismo* realizzato dagli allievi del Master

h 12.00 consegna dei diplomi agli allievi del Master

h 12.30 aperitivo

"Minima bibliographica"

Da luglio è disponibile dalla pagina di apertura del sito del CRELEB (<http://creleb.unicatt.it/>) il primo numero della collana editoriale "Minima bibliographica", che vuole offrire un piccolo ma significativo contributo alle discipline del libro: brevi saggi, testi introvabili, *instant books*, traduzioni, segnalazioni di *work in progress*, dispense.

Il tutto guidato da un autorevole gruppo di esperti del mondo del libro e delle biblioteche: Gianmario Baldi direttore della Biblioteca Civica di Rovereto, Edoardo Barbieri storico del libro all'Università Cattolica di Brescia, Ornella Foglieni soprintendente ai beni librari della Lombardia, Giuseppe Frasso filologo italiano della Università Cattolica, Piero Innocenti. A loro si affianca il lavoro redazionale di Luca Rivali.

Libri, o meglio libretti realizzati in poche copie cartacee (per ragioni legali e di costi) e il cui pdf viene reso liberamente disponibile sul web allo stesso indirizzo del nostro Almanacco. L'idea, nata e sviluppata all'interno del Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca dell'Università Cattolica con il bollettino elettronico di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia "L'almanacco bibliografico", gemma qui in un nuovo esperimento. Crediamo che questo sia un modo ergonomico (non solo "economico") di diffondere la conoscenza relativamente al nostro settore.

In uscita due traduzioni fin qui inedite di saggi di Jean-François Gilmont e Lorence Fontaine.

Incontri, mostre e seminari

38^a Conferenza internazionale annuale IASL (International Association of School Librarianship), Padova, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 2-4 settembre 2009

La biblioteca scolastica sotto i riflettori: preparare gli allievi per il futuro

Per informazioni: Donatella Lombello Dipartimento di Scienze dell'Educazione, via Beato Pellegrino, 28, 35100 PADOVA, tel. 049-8271705, e-mail donatella.lombello@unipd.it, infoweb <http://iasl2009.educazione.unipd.it/>

Biblioteca Trivulziana, Milano, 21 agosto – 18 ottobre 2009

Sei secoli di legature. Legature storiche e di pregio dalle collezioni della Biblioteca Trivulziana. Mostra a cura di Federico Macchi. Coordinamento di Paola Rucci.

Il giorno 8 ottobre alle ore 17 nella Sala Weil Weiss del Cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco discuteranno della mostra Claudio Salsi (Direttore del Settore Musei del Comune di Milano), Ornella Foglieni (Soprintendenza Beni Librari Regione Lombardia), Paola F. Munafò (Istituto cen-

trale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario), Federico Macchi (curatore della mostra).
per informazioni 0288463814

**Giordano Bruno e Tommaso Campanella:
Opera omnia, Milano, Biblioteca di via Senato, 24 agosto – 2 ottobre 2009**

La mostra, curata da Eugenio Canone e Annette Popel Pozzo, è allestita presso la Fondazione Biblioteca di via Senato a Milano. Vengono esposti i testi a stampa dei due filosofi italiani più emblematici tra Cinquecento e Seicento per il comune destino di ribellione, fuga, persecuzione e censura. Il percorso della mostra prende spunto dall'Editto del Maestro del Sacro Palazzo (1603), nel quale erano notificati e proibiti una sessantina di autori e tra questi, appunto, i due filosofi con i loro *opera omnia*. Sono riuniti un numero notevole delle rarissime prime edizioni dei libri di Giordano Bruno nonché l'opera in prima edizione pressoché completa di Tommaso Campanella, il tutto proveniente dal prestigioso Fondo antico della Biblioteca di via Senato. Un ulteriore fattore d'interesse deriva dalle provenienze illustri, talune di amici dei due filosofi. Il prezioso volume che rilega assieme *De la causa, principio, et uno* (1584) e *De l'infinito universo et mondi* (1584) di Bruno porta la nota manoscritta "ex dono Joannis Florio": Giovanni Florio (1553-1625) fu amico di Bruno e fine letterato dell'Inghilterra elisabettiana. Lunedì – venerdì: 9.30-13.00 / 14.30-18.00, Fondazione Biblioteca di via Senato, via Senato 12, 20121 Milano. Per informazioni tel.02 76215329-315-318 www.bibliotecadiviasenato.it

MASTER DI I LIVELLO IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DELLE RACCOLTE LIBRARIE E DOCUMENTARIE

II EDIZIONE, SPOLETO, a.a. 2009/2010

La Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari di Spoleto prevede di attivare per l'a.a. 2009/2010 la II edizione del Master di I livello in *Conservazione e restauro delle raccolte librerie e documentarie*, in collaborazione con le Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia (www.restaurolibro.com). Il corso, della durata di 1.500 ore, verrà attivato a Spoleto presso la prestigiosa sede della Rocca Albornoziana. L'attività didattica prevede lo svolgimento di lezioni frontali, di esercitazioni di laboratorio, di ore di studio individuale e di uno stage c/o

archivi, biblioteche, laboratori pubblici e privati. Per ulteriori informazioni: Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari: P.zza Campello, 2 – Rocca Albornoziana – 06049 Spoleto (PG) tel 0743/224298 FAX 0743/224760 email segreteria@restaurolibro.com

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN FILOLOGIA MODERNA, A.A. 2009-2010

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Biblioteca Ambrosiana.

Grazie alla sinergia tra Università Cattolica, Università Statale e Biblioteca Ambrosiana, la Scuola intende fornire ai partecipanti una strumentazione filologica e storica di elevata qualità, fondata sul prezioso patrimonio bibliografico conservato dalla prestigiosa Biblioteca milanese. Si vuole offrire, in tal modo, un servizio concreto al sapere umanistico per integrare la memoria del passato con le esigenze culturali del presente. Il Corso, di durata biennale (anni accademici 2009/10 e 2010/11), prevede 220 ore di lezione (110 ore per ciascun a. a.) e avrà inizio lunedì 9 novembre 2009. Le lezioni si terranno presso la Biblioteca Ambrosiana il lunedì e il venerdì (14.30-18.00). La *Scuola di Alta Formazione in Filologia moderna* è a numero chiuso (max 25 persone) e il costo di iscrizione è di € 1.000 + IVA per ambedue gli anni (suddivisibile in due rate da € 500 + IVA ciascuna). Per iscriversi far pervenire entro venerdì 30 ottobre 2009, i seguenti documenti: 1) domanda di iscrizione (www.unicatt.it/formazionepermanente/mi); 2) curriculum vitae; 3) lettera motivazionale al seguente indirizzo, al quale ci si può rivolgere anche per informazioni: Università Cattolica del Sacro Cuore - Segreteria Scuola di Alta formazione in Filologia moderna, Via Carducci 30, 20123 Milano) - Tel. +39.02.7234.5701 - Fax +39.02.7234.5706 scuola.filologia@unicatt.it

Corsi di alta specializzazione. "La fabbrica del libro. Materiali e tecniche tra XV e XIX secolo". Museo Bodoniano e Biblioteca Palatina Parma, Ottobre 2009-Marzo 2010

Ci sono cose che durano nel tempo... come i libri, per esempio... Come venivano realizzati i bellissimi libri antichi che possiamo ammirare ancora oggi? Quali erano le tecniche usate, i materiali? Come veniva prodotta carta dell'epoca, che dura fino ad oggi? Come avveniva la fusione del carat-

tere di piombo ai tempi di Giambattista Bodoni?

Su tutto questo, e anche di più, la Biblioteca Palatina e il Museo Bodoniano di Parma vi forniranno le risposte tramite una serie di seminari-workshop di alta qualità. Durante i corsi, articolati in 6 moduli (di uno o due giorni) con cadenza mensile a partire da ottobre, i partecipanti potranno apprendere e lavorare su vari aspetti della storia e della produzione del libro (la carta, il carattere, la legatura, ecc...) grazie alla competenza e all'esperienza di relatori italiani e stranieri, di fama internazionale e specializzati nei vari temi proposti. Ogni modulo prevede la trattazione teorica dell'argomento seguita da esercitazioni pratiche. Sede dei corsi: Biblioteca Palatina - Palazzo della Pilotta, Str.da alla Pilotta, 3 - 43121 Parma
Organizzazione, iscrizioni e info: E mail: cia-o@typevents.com Sito: www.typevents.com

The Book Triumphant. The book in the second-century of print, 1540-1640

9-11 settembre 2009

Gran Bretagna, University of St Andrews
Seconda conferenza del progetto Universal Short Title Catalogue Project.

Parolaio 2009: viaggio tra le parole

Fino al 13 settembre 2009

Como – Cantù

La manifestazione comasca dedicata ai libri, giunta alla sua nona edizione, avrà quest'anno come tema principale il viaggio, un viaggio non solo geografico, ma anche mentale ed emozionale.

Per la prima volta gli eventi si sdoppiano grazie alla collaborazione con la città di Cantù che ospiterà una parte delle mostre, incontri e laboratori.

Per informazioni: www.parolario.it

L'immagine obliqua: silografia e scrittura a Venezia sullo scorcio di metà Cinquecento

17 settembre 2009, ore 17.30

Padova, Palazzo Moroni, Sala Anziani
Conferenza di Chiara Callegari.

Il sorriso della sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane

Fino al 18 settembre 2009

Firenze, Biblioteca Riccardiana

Orari di apertura: lunedì e giovedì, ore 9.00-13.00 e 15.00-17.00; martedì, mercoledì e venerdì, ore 9.00 - 13.00

Gli archivi storici della provincia milanese. Giornata di studio

24 settembre 2009, dalle ore 10.00

Milano, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, Corso Magenta

Partecipazione gratuita.

Registrazione obbligatoria.

Per informazioni: tel. 0286984548

sa-lom@beniculturali.it

Artelibro Festival del Libro d'Arte

24-27 settembre 2009

Bologna, Palazzo Re Enzo e del Podestà

Artelibro è il punto di incontro annuale di chi si interessa e tratta di libri e di arte. Luogo di incontro, vendita e scambio, dove, oltre al meglio dell'editoria d'arte internazionale e del libro d'antiquariato, si presentano idee e progetti, si favoriscono scambi di informazioni e servizi, in un'atmosfera di grande kermesse culturale.

Nell'ambito della mostra mercato, l'ALAI – Associazione Librai Antiquari Italiani, organizza la “Mostra del libro antico e moderno di pregio”

Per informazioni: www.artelibro.it

La Biblioteca Digitale del Comune di Mantova

25 settembre 2009, dalle ore 16.00. Mantova,

Biblioteca Baratta. Sala delle Colonne

Presentazione del progetto Biblioteca Digitale, costituita da Periodici storici mantovani, Manoscritti Polironiani e Catalogo storico della Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova.

Per informazioni: www.bibliotecabaratta.it

Manto Marco Benavides (1489-1582) giurista, mecenate e collezionista padovano e i suoi libri

8 ottobre 2009, ore 17.30

Padova, Palazzo Moroni, Sala Anziani

Conferenza di Elisabetta Saccomani.

Le muse tra i libri. Il libro illustrato veneto del Cinque e Seicento nelle collezioni della Biblioteca Universitaria di Padova

Fino al 18 ottobre 2009

Padova, Palazzo Zuckermann

La mostra presenta un'importante testimonianza artistica del tempo della Serenissima Repubblica, una delle indiscusse protagoniste europee dell'editoria, attraverso l'esposizione di una sessantina di preziosi volumi appartenenti all'antica

biblioteca padovana. Un affascinante e sorprendente percorso nell'attività dei più importanti incisori attivi nel campo dell'illustrazione libraria veneta dell'epoca, che attingevano esempi e modelli dalla grande pittura veneta coeva.

Orari di apertura: dal martedì alla Domenica, ore 10.00-19.00

Copy in Italy

Autori italiani nel mondo 1945 - 2009

Fino al 20 ottobre 2009

Milano, Biblioteca Braidense

Sala Maria Teresa

La Biblioteca Nazionale Braidense e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presentano questa mostra, un percorso a ritroso nella filiera editoriale con lo scopo di mettere in evidenza, attraverso un approccio innovativo, la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo. L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di restituire l'immagine dell'Italia per come viene percepita all'estero: da Primo Levi a Umberto Eco, da Giovannino Guareschi a Andrea Camilleri, dal Gattopardo di Tomasi di Lampedusa a Gomorra di Saviano. La mostra è l'occasione, anche per un pubblico non specialistico, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo, di scoprire alcuni trend e alcuni autori, generi e filoni, di osservare da vicino i processi editoriali e le strategie per la diffusione del libro e, infine, di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo.

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì, ore 9.30-13.00

Futurismo. Cento anni cento manifesti

Fino al 20 ottobre 2009

Napoli, Palazzo Reale. Sala Dorica

Pensata in occasione del Centenario del primo Manifesto di Fondazione del Futurismo, la mostra è arricchita, in questo allestimento napoletano, da una sezione dedicata al Futurismo nella città partenopea ed in particolare alla "Piedigrotta futurista", con materiali originali prestatati dalla Fondazione Bideri. L'esposizione è corredata di filmati creati appositamente per riprodurre in un montaggio dinamico frasi di grande impatto tratte dai manifesti stessi, accompagnate da tracce audio con registrazioni d'epoca, nonché rumori e suoni. L'intento è quello di costruire un percorso multimediale e interattivo, in cui al centro sta la parola

futurista che lo spettatore potrà visualizzare grazie sia ai documenti originali sia alle installazioni visive e sonore. Ingresso a pagamento.

Per informazioni: www.palazzoreale.it

Les ateliers du livre

Le livre médiéval

24 novembre 2009, dalle ore 9.30

Paris, BNF. Site François-Mitterrand. Petit auditorium. Partecipazione libera.

Postscriptum

Il congresso IFLA svoltosi a Milano sul finire di agosto (coi suoi oltre 4.000 partecipanti, una serie importante di eventi e significativi contenuti propri, dei quali converrà parlare in altra occasione) ha sortito però un altro effetto collaterale positivo: sui quotidiani nazionali si sono accorti che ci sono le biblioteche!

A dire il vero, già prima dell'estate il tema delle biblioteche nazionali aveva sfondato il muro di gomma del giornalismo nostrano. La notizia era costituita dalle difficoltà economiche nelle quali versano tali istituzioni a causa di tagli e mancati pagamenti da parte dello Stato: da qui la diminuzione dei servizi e la riduzione degli orari. Certo, rispetto alle nazioni europee (o mondiali?) siamo gli unici a dover mantenere non solo due biblioteche nazionali centrali, ma un numero considerevole di biblioteche statali... Però, e va detto con forza, siamo gli unici a godere di un tale, enorme, eccezionale, unico patrimonio librario! Allora, se è corretto studiare strategie per recuperare fondi privati e per razionalizzare le spese, altrettanto corretto è che lo Stato si impegni a sostenere adeguatamente queste istituzioni (vedi <http://www.ilsussidiario.net/articolo.aspx?articolo=25067>). Come ha scritto Paolo Traniello, difendere la nostra identità può significare solo conservare, incrementare, studiare la nostra storia.

Ora i temi venuti sul tappeto mi paiono tre. C'è stato innanzitutto (ma le notizie si rincorrono da tempo sulle pagine dei giornali) un interesse per il tema della costituzione di grandi biblioteche digitali, e in particolare per i progetti di Google. Il tema è complesso e occorrerebbe poter valutare con attenzioni i vantaggi (enormi e ovvi) ma anche i pericoli insiti in tutto ciò. In secondo luogo si è visto il fiorire di un curioso genere di articoli: la ri-

scoperta delle biblioteche di quartiere, cioè, nelle grandi città, dell'espressione più prossima all'idea di "biblioteca pubblica" insegnata da Luigi Crocetti. Al di là di un certa ingenuità (come se tali biblioteche non ci fossero da tempo...) e di un po' di *amarcord*, anche questo fatto è stato positivo, perché difficilmente si può trovare un caso di servizio pubblico gratuito così integrato nella realtà e capace di fornire una reale educazione ovvero formazione permanente (non solo informazione!) a tutti gli strati e le etnie della popolazione.

Il terzo tema (che va un po' in parallelo col primo, ma andrebbe accoppiato con quello della affermazione dei libri su supporti digitali, gli *e-books*, insomma) è quello della chiusura delle librerie indipendenti. Ora, non intendo qui aprire una discussione: mi preme solo osservare che non basta sottolineare la storicità dei singoli negozi (sapete cos'era una vera *posteria* milanese? chi se le ricorda?), né decantare le doti dei vecchi librai (quelli di oggi spesso potrebbero vendere anche scarpe), né lanciarsi in romantiche sul profumo della carta o cose del genere: al massimo potremmo ottenere lo statuto di "panda in via di estinzione".

Occorre invece entrare in merito ai meccanismi di produzione e distribuzione, valutandone efficacia e costi. Insomma, occorrono meno chiacchiere e più capacità di entrare in merito. Penso, e non credo di sbagliarmi, che solo lo sviluppo di esperienze come il nuovo "Master di secondo livello in Professione editoria" promosso dall'Università Cattolica in collaborazione con la Scuola di editoria del Centro Padre Piamarta di Milano sappiano formare giovani in grado davvero di entrare con competenza e coscienza nel mondo dell'editoria contemporanea. – E.B.

(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chisté, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Rudj Gorjan, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Paolo Pellegrini, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

contatti: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano
 per informazioni: info@cusl.it



L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO
Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia

numero 011, settembre 2009

(chiuso l'8 settembre 2009)

ISBN 9788881325757

disponibile gratuitamente in formato PDF
 all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>